



CITTA' DI SOMMA LOMBARDO

Provincia di Varese

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12

VARIANTE PARZIALE AL PGT

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S.

(ai sensi art. 4 LR12/2005 e s.m.i e art.6 D. Lgs 4/2008)

Elaborato	RA		RAPPORTO AMBIENTALE
Progettisti	<i>dott. agro. Monica Ruschetti Via F.lli di Dio, 13 - 28887 Omegna (VB)</i> <i>dott. geo. Sabrina Casucci Strada Vecchia Binda-Brisino 41 288838 Stresa (VB)</i>		
Revisione	1		
Data:	Gennaio 2020		

Autorità Procedente per la VAS:

Responsabile del Settore Pianificazione - Comune di Somma Lombardo

Arch. Gloria Bojeri

Autorità Competente per la VAS

Istruttore tecnico - Settore Urbanistica ed Edilizia privata - Comune di Castiglione Olona

Geom. Alessandro Limido

1.	PREMESSA.....	4
2.	LA VAS DELLA VARIANTE PARZIALE DI PGT	6
2.1	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.1.1	La normativa comunitaria	6
2.1.2	La normativa nazionale	7
2.1.3	La normativa regionale.....	8
2.2	IL PERCORSO METODOLOGICO	9
2.2.1	Le fasi della VAS.....	9
2.2.2	Struttura metodologica	11
2.3	LA VAS NELLA COSTRUZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE DI P.G.T.	12
2.4	IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA E LA CONSULTAZIONE ISTITUZIONALE.....	14
2.4.1.	Consultazione istituzionale.....	14
2.4.1.1	Prima conferenza di valutazione (Fase di scoping) - Esiti.....	15
2.4.2.	Partecipazione pubblica	16
3.	INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	20
4.	L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	23
4.1	CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE DI PGT	24
4.1.1	Orientamenti strategici e di indirizzo	24
4.1.2	Obiettivi, azioni di indirizzo ed elementi di piano	26
4.1.2.1	Obiettivi ed azioni di indirizzo	26
4.1.2.2	Approccio progettuale.....	28
4.1.2.3	Elementi di piano.....	28
4.2	IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	42
4.2.1	Contesto Programmatico Sovraordinato	43
	PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	43
	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	45
	RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER).....	48
	PIANO REGIONALE DI QUALITA' DELL'ARIA (PRQA)	49
	PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITA' DELL'ARIA (PRIA)	51
	PROGRAMMA REGIONALE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI (PRMT)	52
	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO	53
	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL TICINO.....	53
	PROGRAMMA ENERGETICO REGIONALE (PER)	55
	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) PROVINCIA DI VARESE	57
	PIANO DI GESTIONE DEL SIC "PALUDI DI ARSAGO	59
	PIANO DI GESTIONE DEL SIC "BRUGHIERA DEL DOSSO"	60

PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (PPGR)- PROVINCIA DI VARESE	61
1.2.2 Contesto programmatico locale	62
PIANO DEL RISCHIO DI MALPENSA 2000	62
4.2.3 Strumenti di programmazione settoriale comunale	64
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO	64
PIANO DI REGOLAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE COMUNALE (P.R.I.C.) ai sensi della LR 17/2000	65
PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)	66
4.3 IL SISTEMA DEI VINCOLI	67
4.3.1 Vincolo idrogeologico	67
4.3.2 Vincolo Paesaggistico	67
4.3.3 Le aree protette	68
4.3.3.1 Caratterizzazione dei SIC e ZPS di interesse per l'ambito di intervento	69
4.4 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	72
4.4.1 Note introduttive	72
4.4.2 Inquadramento territoriale	73
4.4.3 Aria	75
4.4.3.1 Relazioni con la presente pianificazione	78
4.4.4 Geologia e pericolosità geomorfologica	79
4.4.4.1 Relazioni con la presente pianificazione	79
4.4.5 Caratteri idrografici e idrogeologici	82
4.4.5.1 Relazioni con la presente pianificazione	84
4.4.6 Uso del suolo	85
4.4.6.1 Relazioni con la presente pianificazione	85
4.4.7 Flora, fauna e biodiversità	88
4.4.7.1 Relazioni con la presente pianificazione	89
4.4.8 Paesaggio	91
4.4.8.1 Relazioni con la presente pianificazione	91
4.4.9 Inquinamento elettromagnetico	92
4.4.9.1 Relazioni con la presente pianificazione	93
4.4.10 Inquinamento acustico	94
4.4.10.1 Relazioni con la presente pianificazione	94
4.4.11 Rifiuti	96
4.4.11.1 Relazioni con la presente pianificazione	96
4.4.12 Energia	97
4.4.12.1 Relazioni con la presente pianificazione	99

4.4.13	Traffico e mobilità	100
4.4.13.1	Relazioni con la presente pianificazione	103
4.4.14	Aspetti socio economici.....	104
4.4.14.1	Demografia	104
4.4.14.1	Aspetti economici.....	104
4.5	STATO ATTUALE ED EVOLUZIONE IN ASSENZA DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE	107
5.	LE VALUTAZIONI DELLA COERENZA	110
5.1	ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	111
5.1.1	Coerenza esterna verticale.....	111
5.1.2	Coerenza esterna orizzontale.....	118
5.1.3	- Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale	119
5.2	ANALISI DI COERENZA INTERNA	121
6	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO.....	126
7	VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO	127
7.2	Valutazione delle azioni di Piano.....	129
7.2.1	Nuova ipotesi di tracciato di tangenziale	129
7.2.2	Valutazione degli Ambiti di trasformazione – bilancio ecologico	134
7.2.3	Ridefinizione delle aree di trasformazione.....	137
7.2.3.	Ridefinizione del Perimetro IC	141
7.2.4	Modifica apparato normativo	144
5.4.2	Valutazione degli effetti complessivi della variante.....	146
5.5	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	147
8.	IL PIANO DI MONITORAGGIO	148
8. 1	GLI INDICATORI.....	148
8. 2	PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO	149
8.2.1	Responsabilità e risorse per l’attuazione del monitoraggio.....	149
8.2.2	Report annuale	149

1. PREMESSA

Il Comune di Somma Lombardo (VA) è dotato degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) approvati con D.C.C. n. 30 del 11.07.2013.

Tale strumento urbanistico è stato oggetto di Valutazione Ambientale Strategica che, come già ribadito in fase di scoping, ha costituito un utile mezzo di riferimento per le attuali valutazioni.

Nel 2013 con deliberazione n. 126 del 18.12.2013, immediatamente eseguibile, la Giunta Comunale avviava un procedimento di Variante parziale agli atti costituenti il PGT per le seguenti finalità:

- *ridefinire il perimetro IC di iniziativa comunale orientata del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino;*
- *revisare le Norme del Piano delle Regole, con l'obiettivo di semplificare l'impianto delle norme ed il dettaglio normativo;*
- *semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
- *definire cartograficamente il tracciato della Tangenziale ovest successivamente all'approvazione del relativo Accordo di Programma.*

Tale Variante non è giunta ad adozione.

Nel 2014, in attuazione al PGT approvato, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 40 del 10 aprile 2014, ha dato avvio al procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica del "Piano d'Inquadramento d'Ambito 1 - Case Nuove" (PdA) con i seguenti obiettivi generali.

- *riqualificazione del Quartiere di Case Nuove;*
- *compensazione ambientale dell'Area di Malpensa;*
- *progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto.*

Il Piano d'Ambito è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 12.06.2015, divenuto pienamente efficace in data 16.07.2015.

L'insediamento della nuova Amministrazione Comunale, nel giugno del 2015, ha determinato un mutamento delle finalità e priorità, in quanto non riteneva di proseguire nella ridefinizione del perimetro IC di iniziativa comunale del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino.

Nel frattempo sono emerse nuove evidenze tra cui:

- ✓ la richiesta, da parte della Fondazione Museo dell'Aeronautica, ad oggetto "*Progetto di ampliamento dell'offerta espositiva di Vollandia*", con cui è stato proposto al Comune di Somma Lombardo di analizzare l'ipotesi di ampliamento dell'offerta espositiva di Vollandia verso Nord e la frazione di Case Nuove;
- ✓ la presenza, agli atti, di richieste di riconsiderazione dell'istituto della "perequazione" in quanto di difficile applicazione;
- ✓ l'approvazione, con decreto dirigenziale ENAC in data 4.02.2016 prot. 11784, delle mappe di vincolo definitive ex art. 707 del Codice della Navigazione trasmesse al Comune in data 26.05.2016 ai fini del recepimento negli strumenti urbanistici comunali

Pertanto, Amministrazione Comunale ha inteso dare avvio, con Delibera di Consiglio Comunale n. 97/2016 del 22 luglio 2016, alla procedura di redazione degli atti della Variante Parziale al PGT con alcune modificazioni e diverse finalità rispetto alla variante avviata con D.G.C. n. 126 del 18 dicembre 2013. Si riportano di seguito le finalità di cui alla DGC n. 97/2016:

- *approfondire la materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;*
- *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione;*
- *recepire l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Vollandia;*
- *semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
- *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
- *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;*
- *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.*

Questo documento costituisce il Rapporto Ambientale della Variante al PGT e risulta propedeutico allo svolgimento della seconda conferenza di valutazione della procedura di VAS.

Tale elaborato, inserendosi in un percorso di aggiornamento e ridefinizione delle finalità della variante parziale avviata nel 2013, **riprende ed aggiorna, alla situazione odierna, le conoscenze in materia ambientale e dei programmi di governo del territorio** già assunti in occasione della formazione del

vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) (Rapporto Ambientale - luglio 2013) nonché della prima proposta di Variante parziale (Rapporto Ambientale - Aprile 2015).

La Valutazione Ambientale, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituisce lo strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione "... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione ...".

Con riferimento alla norma comunitaria, la procedura di VAS si sviluppa secondo la seguente articolazione generale:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento;
- fase di scoping, con la definizione dell'ambito di influenza del PGT e della portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale;
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni;
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni;
- monitoraggio.

Nello specifico per la presente variante al PGT:

- l'avvio del procedimento VAS (D.G.C. n. 166 del 16 dicembre 2016) è stato reso noto dall'Amministrazione Comunale con pubblicazione sul BURL n. 2 del 11.01.2017;
- in data ottobre 2017 è stato predisposto il rapporto preliminare di cui alla fase di scoping, pubblicato sul Sistema informativo regionale della valutazione ambientale di piani e programmi (SIVAS);
- in data 09.11.2017 ha avuto luogo la I seduta della conferenza di valutazione.

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento principale del processo di consultazione e di partecipazione del pubblico che conclude la redazione della Variante al PGT prima della sua adozione e approvazione; ad esso sono affidate funzioni di informazione, consultazione, partecipazione che sostanziano la legittimità del processo di Valutazione Ambientale dello strumento di pianificazione.

La fase di scoping è stata svolta nel rispetto del dettato normativo in materia e ha contribuito alla definizione dei contenuti del presente documento (Rapporto Ambientale – RA), il quale individua, descrive e valuta, sia, gli effetti significativi che l'attuazione della Variante di Piano potrebbe avere sull'ambiente, sia, le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

Si sono inoltre svolti un serie di incontri con la Provincia di Varese (31/07/2019 – 12/09/2019) allo scopo di condividere, sia, le scelte di piano (tracciato della tangenziale, ambiti di trasformazione, adeguamento normativo) sia, le metodologie valutative che hanno supportato le scelte stesse.

Infine, all'interno del percorso partecipativo della variante di PGT sono stati organizzati:

- gruppi di lavoro con i cittadini e le parti sociali su specifiche tematiche in due serate dedicate:

13 marzo 2018	Rigenerazione urbana	Viabilità
27 marzo 2018	Ambiente	Regole
- un sopralluogo congiunto cittadini/ufficio tecnico/professionisti/amministrazione nei luoghi interessati dal passaggio del tracciato della tangenziale (zone est sud/est).

L'attività di valutazione ambientale si è svolta attraverso un affiancamento costante tra il gruppo di lavoro della Variante Parziale al PGT e l'Amministrazione Comunale.

Data la natura di Variante Parziale al PGT che ripropone in parte problematiche e temi già considerati nel P.G.T. vigente e per i quali si ritiene necessario una maggiore definizione delle azioni ed un ulteriore approfondimento normativo, le analisi nel seguito riportate fanno propri i criteri (ambientali, metodologici, ecc...) del Rapporto Ambientale originario, che oltre a giustificare la compatibilità ambientale complessiva, sostengono la legittimità del PGT.

Il PGT vigente costituisce, in quest'ottica, l'"alternativa zero" di riferimento per le valutazioni da effettuare, utile a misurare, in termini positivi o negativi, gli effetti ambientali indotti dalla variante.

Le ipotesi formulate dalla Variante parziale sono state pertanto valutate soprattutto in termini di scartamento, positivo o negativo, degli effetti ambientali prodotti rispetto al PGT vigente.

2. LA VAS DELLA VARIANTE PARZIALE DI PGT

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1.1 La normativa comunitaria

-
- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati concernente “La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”
 - D. Lgs. N. 152/069 “Norme in materia ambientale”
 - D. Lgs n. 4/08 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152/2006”
 - D. Lgs n. 128/10 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”
 - L.R. n. 12 del 11/marzo/2005 “Legge per il Governo del Territorio”
-

La Valutazione ambientale dei piani e programmi, prevista in sede legislativa europea fin dall’introduzione della Valutazione di Impatto Ambientale (Direttiva 85/337/CEE) e con la Direttiva Habitat (92/43/CEE), è entrata definitivamente a far parte delle procedure di pianificazione con la Direttiva 2001/42/CE concernente “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale” entrata in vigore il 21 luglio 2001.

Obiettivo della Direttiva è garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e individuare nella valutazione ambientale strategica lo strumento per l’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

A tale proposito la direttiva afferma che “ *la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l’altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, della protezione della salute umana e dell’utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione...* ”. E ancora che “... *per uno sviluppo durevole e sostenibile ... ribadisce l’importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull’ambiente*”.

La direttiva riconosce, quindi, la necessità di valutare gli effetti di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione degli stessi. Infatti “... il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle *consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la predisposizione del piano e del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l’iter legislativo*”.

Per cui la VAS “permea” il piano e ne diventa **elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio**. Può essere vista come uno strumento di supporto sia per il proponente sia per il decisore, ricomprendendo tutte le fasi di costruzione del piano, come un processo decisionale completo. Infatti nell’articolo 4 comma 1 della direttiva 2001/42/CE, si sottolinea che la VAS deve essere effettuata già a partire dalla fase preparatoria del piano, ed in ogni caso, anteriormente alla sua adozione e che deve accompagnare il piano in tutte le fasi necessarie alla sua produzione affinché si possano confrontare tutti i possibili scenari di piano e i loro sviluppi, tenendo sempre ben presente gli impatti prodotti e le possibili mitigazioni o misure correttive.

La direttiva europea stabilisce, infine, che i risultati del processo valutativo siano riportati nel Rapporto Ambientale e che debbano essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente.

Con tale normativa europea, gli aspetti salienti per la stesura di un Piano sono:

- * la valutazione ambientale che deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano e anteriormente alla sua adozione (art. 4);
- * la valutazione ambientale comporta la redazione del “rapporto ambientale” e di una “sintesi non tecnica” del medesimo, dove siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano potrebbe avere sull’ambiente (art. 5);
- * la valutazione deve porre a confronto le possibili ragionevoli alternative di piano (art.5);
- * la procedura di valutazione deve basarsi su di una consultazione pubblica per la quale va predisposta un’adeguata diffusione delle informazioni (art.6);
- * deve essere apprestato un sistema di monitoraggio e valutazione ambientale del processo di attuazione e revisione del piano (art. 10).

2.1.2 La normativa nazionale

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152
 - D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, pubblicato su supplemento ordinario n 24 alla Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2008 n. 24 ed entrato in vigore il 13 febbraio 2008
 - D.Lgs. n. 128/2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”
-

A livello nazionale il recepimento della Direttiva sulla VAS è avvenuta con il A livello nazionale il recepimento della Direttiva sulla VAS è avvenuta con il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n.152, il quale ha tra gli obiettivi:

- il recepimento e l’attuazione delle direttive:
 - * 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
 - * 85/337/CEE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE e con la direttiva 2003/35/CE inerente la partecipazione e l’accesso alla giustizia del pubblico;
- la semplificazione e il coordinamento, nell’ambito della procedura di VIA, delle procedure autorizzative in campo ambientale, ivi comprese le procedure relative all’autorizzazione integrata ambientale (AIA) prevista dalla direttiva 96/61/CE.

In base alla normativa oggi in vigore, risultano sottoposti a VAS (Parte II articolo 6 “Oggetto della disciplina”) tutti i Piani e Programmi :

- che producano impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento;
- che sono elaborati per i seguenti settori: *agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;*
- che definiscono *il quadro di riferimento per l’approvazione*, l’autorizzazione e l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del Decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (ZPS) e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della fauna selvatica, si ritiene necessari una valutazione d’incidenza ai sensi dell’art.5 del decreto del Presidente della repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i..

La VAS deve essere avviate *contestualmente* al processo di formazione del Piano o Programma e di essi ne costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.

La procedura prevede:

- la verifica di assoggettabilità a VAS;
- la redazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento delle consultazioni (60 gg);
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni (90 gg)
- la decisione;
- l’informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Lo screening o verifica di assoggettabilità è prevista:

- per i Piani e i Programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale;
- per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi indicati in precedenza.

2.1.3 La normativa regionale

- L.R. n. 12 del 11/marzo/2005 “Legge per il Governo del Territorio”
 - Deliberazione n. VIII/351 del 13 Marzo 2007 “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi ”
 - DGR n. VIII/6420 del 27 Dicembre 2007 “Valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12”
 - DGR n. VIII/10971 del 30 Dicembre 2009 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4, L.R. 12/2005 ; D.C.R. n° 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008 n° 4 modifica, integrazione ed inclusione di nuovi modelli
 - DGR n. IX/761 del 10 Novembre 2010 “ Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. n° 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n°8/6420 e 30 dicembre 2009, n° 8/10971
 - Decreto n°13017/ 2010 del 13 dicembre 2010 “L’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”
 - DGR del 22 dicembre 2011, n. IX/2789 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriali (Art. 4., comma10, LR 5/2010)
 - DGR del 25 luglio 2012, n. IX/3836 “Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole”
-

La Legge urbanistica della Lombardia, Legge per il Governo del Territorio (L.R. 11 marzo 2005 n. 12), all'articolo 4, comma 2, prevede che:

...«Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.».

Gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati dal Consiglio Regionale (Deliberazione n. VIII/351 del 13 Marzo 2007), ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 12/2005, hanno ulteriormente precisato che (punto 4.2):

... /.... «È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:

a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.»

A maggiore specificazione della disciplina in materia, con DGR n. VIII/6420 del 27 Dicembre 2007, la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici, ivi compresi i Piani di Governo del Territorio.

Con la DGR n. VIII/10971 del 30 Dicembre 2009 e DGR n. IX/761 del 10 Novembre 2010 gli aspetti metodologici e procedurali sono stati ulteriormente perfezionati, in particolare con riferimento alle specifiche casistiche di piani e programmi. Lo stesso vale per la DGR n. IX/278922 del 22 dicembre 2011.

Infine, l'ultimo provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia in materia di VAS, DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, riguarda le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole per cui si rende necessaria almeno la verifica di assoggettabilità a VAS.

2.2 IL PERCORSO METODOLOGICO

Gli Indirizzi generali per la VAS della Regione Lombardia dichiarano espressamente come (punto 3.2, primo comma) *“il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità”*. In altre parole, la procedura di VAS deve integrare, sin dalle prime fasi, il processo di formazione del Piano e l'attività di valutazione della stesso in quanto si tratta di uno strumento di supporto sia per il proponente sia per il decisore; inserendo la VAS nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisori-piano”, si giunge infatti ad una impostazione che prevede il ricorso a continui feedback in corso d'opera, così da meglio calibrare l'intero processo.

La VAS “permea” il Piano e ne diventa elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

La preparazione del Rapporto Ambientale è la conseguenza del percorso di VAS compiuto; in questo senso, il documento, deve contenere indicazioni chiare sui seguenti argomenti:

- la proposta ed il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento;
- le alternative possibili;
- le loro conseguenze ambientali e la loro comparazione;
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati;
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità, le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa.

2.2.1 Le fasi della VAS

La VAS deve potere intervenire fin dalle prime fasi del percorso di pianificazione. Nelle Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi, pubblicate (Ottobre 2004) nell'ambito del progetto europeo ENPLAN, vengono definite quattro fasi principali, recepite, peraltro, dal “Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO PGT – di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/761 del 10.11.2010:

- FASE 0 – preparazione
- FASE 1 – orientamento
- FASE 2 – elaborazione e redazione
- FASE 3 – adozione ed approvazione
- FASE 4 – attuazione e gestione

Queste fasi, articolate nella successiva Tabella 1, sono comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione.

Avviso di avvio del procedimento (fase 0)	La VAS è stata avviata con D.G.C. n. 166 del 16 dicembre 2016, pubblicata sul Sito web SIVAS in data 02/01/2017, individuando, quale autorità procedente, il Responsabile del Settore Pianificazione del Comune di Somma Lombardo, nella persona dell'arch. Quartieri Stefania Rita, e quale autorità competente, l'Istruttore tecnico - Settore Urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Castiglione Olona, nella persona del geom. Alessandro Limido.
Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione (fase 1)	L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con l'avvio del procedimento, ha definito le modalità di accesso alle informazioni e le modalità di convocazione della conferenza VAS, nonché ha definito gli attori del processo (soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, pubblico).
Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale (fase 2)	L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS: <ul style="list-style-type: none">▪ ha predisposto, in data ottobre 2017, un documento preliminare (fase di scoping), contenente lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza della Variante Parziale al PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è stato dato conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000. Ai fini della consultazione, il documento è stato messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web SIVAS, in data 26/10/2017, e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione (avvio del confronto), tenutasi in data 09 novembre 2017, al fine di raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica ed integrazione;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ha elaborato la Proposta di Rapporto Ambientale (RA) di cui al presente documento; ▪ ha elaborato lo Studio d'Incidenza in ragione della possibile interferenza dei contenuti della Variante Parziale con gli elementi della Rete Natura 2000 presenti in ambito Comunale ed in particolare con il SIC IT2010012 Brughiera del Dosso, SIC IT2010011 Paludi di Arsago e lo ZPS IT2080301 Boschi del Ticino.
Messa a disposizione (fase 2)	L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web SIVAS la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica. Nel caso specifico, lo Studio d'Incidenza è trasmesso alla Provincia di Varese e Parco del Ticino
Convocazione conferenza di valutazione (fase 2)	Durante la seconda conferenza saranno valutati la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e saranno esaminate le osservazioni ed i pareri pervenuti. Nel caso specifico, verrà analizzata anche la Valutazione di incidenza e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta.
Formulazione parere ambientale motivato	Entro novanta giorni dalla seconda conferenza di valutazione, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP. L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.
Adozione della Variante Parziale di PGT (fase 3)	L'autorità procedente adotta i documenti di piano comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica. Contestualmente l'autorità procedente ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., provvede a dare informazione circa la decisione.
Pubblicazione e raccolta osservazioni (fase 3)	Dopo l'adozione, il parere motivato, il provvedimento di adozione e la relativa documentazione di piano e di VAS vengono messi a disposizione , sia, dei soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni, sia, del pubblico con il fine di conseguire pareri, contributi, ed osservazioni in merito alle scelte effettuate.
Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale (fase 3)	Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale . In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un' ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale. Il provvedimento di approvazione definitivo avviene con delibera di Consiglio Comunale.
Gestione e monitoraggio (fase 4)	La fase 4 comprende l'attuazione delle previsioni di Piano e la verifica periodica degli effetti delle azioni di piano tramite il monitoraggio.

Tabella 1. Articolazione della VAS attivata per la Variante Parziale di PGT, secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del D.lgs, 152/2006 e s.m.i. ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali di cui alla Deliberazione n. VIII/351 del 13 Marzo 2007.

2.2.2 Struttura metodologica

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS della Variante Parziale di PGT del Comune di Somma Lombardo è quella proposta dalla Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi”.

Lo schema metodologico generale attivato si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. primi confronti con urbanisti ed esperti ambientali al fine di definire gli obiettivi generali della Variante di Piano ed integrare, sin dalle prime fasi, la dimensione ambientale nel processo di pianificazione;
- b. primi confronti con l'Amministrazione Comunale al fine di raccogliere ed implementare nel progetto gli orientamenti strategici;
- c. redazione di un documento preliminare di VAS (il **documento di scoping**);
- d. confronti con gli Enti territoriali coinvolti, con le autorità competenti in materia ambientale e con i cittadini: **prima seduta della Conferenza di Valutazione**;
- e. elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano, formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione sovraordinati;
- f. completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, individuazione della proposta di Piano in relazione agli obiettivi individuati (verifica di coerenza interna);
- g. elaborazione e stesura del **Rapporto Ambientale**, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano;
- h. redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (**Sintesi non Tecnica**), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- i. presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS: **seconda seduta della Conferenza di Valutazione**;

2.3 LA VAS NELLA COSTRUZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE DI P.G.T.

Per quanto attiene la Variante Parziale di PGT, il percorso di VAS è avvenuto mediante un confronto costante ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti, da un lato, al fine di supportare il Piano nella scelta delle azioni, dall'altro lato, al fine di supportare l'Amministrazione nella scelta tra i possibili sviluppi alternativi del proprio territorio.

Il primo confronto con le Autorità competenti in materia ambientale è avvenuto in data 09 novembre 2017 a seguito della redazione del Rapporto Preliminare (fase di scoping).

Gli esiti delle analisi svolte durante la fase propedeutica al piano (processo decisionale), dei contenuti dello studio preliminare (fase di scoping), nonché delle indicazioni e contributi forniti dagli Enti competenti nella fase di scoping e le indicazioni pervenute nel corso del "processo partecipativo" (Tavoli tematici) da parte della cittadinanza confluiscono nel presente Rapporto Ambientale nel quale vengono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione della Variante Parziale al PGT potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della Variante Parziale al PGT.

Si sono inoltre svolti un serie di incontri con la Provincia di Varese (31/07/2019 – 12/09/2019) allo scopo di condividere, sia, le scelte di piano (tracciato della tangenziale, ambiti di trasformazione, adeguamento normativo) sia le metodologie valutative che hanno supportato le scelte stesse.

Il documento, sulla scorta delle indicazioni della Direttiva 2001/42/CE e dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i., è stato redatto declinando la seguente struttura:

- **Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante Parziale di PGT;**

- **Analisi del quadro programmatico e pianificatorio**

La costruzione del quadro pianificatorio di riferimento è già stata affrontata in sede di predisposizione del documento tecnico preliminare dove è stata compiuta un'analisi degli obiettivi di piano e degli elementi di specifico interesse per gli ambiti di intervento. Tale analisi è stata qui implementata, con:

- Piano di gestione del SIC "Paludi di Arsago";
- Piano di gestione del SIC "Brughiera del Dosso";
- Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti;
- Il Piano Del Rischio di Malpensa 2000;
- Piano di zonizzazione acustica;
- Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS);
- Piano dell'illuminazione per il territorio comunale.

- **Valutazioni ambientali**

L'obiettivo prioritario della VAS è quello di individuare i potenziali effetti che l'attuazione del Piano potrebbe determinare sull'ambiente e fornire una loro stima in relazione anche alle diverse opzioni (alternative di piano) con cui lo stesso potrà essere attuato.

La VAS, pertanto, deve condurre all'individuazione della soluzione che consenta il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, garantendo allo stesso tempo, anche attraverso la definizione di opportune misure di mitigazione, la maggiore protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Tali valutazioni si sostanziano, nel presente RA, nell'analisi:

- ✓ dello stato di fatto dell'ambiente, della sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano. L'analisi del contesto territoriale del Piano costituisce la diagnosi della situazione ambientale del territorio di intervento ed è stata fatta dettagliando le indagini preliminari compiute nel documento di scoping.

Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, in linea con le disposizioni dell'articolo 13 comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sono stati utilizzati, ove pertinenti, i dati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali pertinenti ai temi;

- ✓ degli scenari alternativi di piano al fine di individuare lo scenario maggiormente sostenibile.
- ✓ degli effetti ambientali e della relativa significatività connessi alla soluzione scelta. La stima è stata di tipo qualitativo mediante l'utilizzo di matrici coassiali. Sebbene la parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., così come la Direttiva 2001/42/CE, non prevedano un sistema codificato per la valutazione degli effetti ambientali, si ritiene opportuno fornire alcuni criteri generali di base assunti:
 - sono state valutate le interferenze connesse a ciascuna azione di piano;
 - gli effetti sull'ambiente sono stati valutati su tutte le componenti esaminate nell'analisi ambientale iniziale.

- **Analisi di coerenza esterna**
L'analisi è stata finalizzata alla verifica, dal punto di vista ambientale, della congruità degli obiettivi di Piano con il sistema di Piani e Programmi che costituiscono il quadro programmatico delineato.
Tale analisi è stata svolta mediante l'impiego di matrici coassiali a doppia entrata, in cui la stima della congruità è stata espressa in modo qualitativo.
- **Analisi di coerenza interna**
L'analisi è stata finalizzata alla verifica dell'esistenza di eventuali contraddizioni all'interno del Piano.
Tale analisi è stata condotta mediante l'impiego di matrici coassiali che hanno consentito di verificare la corretta corrispondenza tra obiettivi ed azioni.
- **Valutazione della sostenibilità della Variante di Piano**
E' stata effettuata un'analisi di coerenza finalizzata alla verifica di eventuali contraddizioni tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale.
Tale analisi è stata svolta mediante l'impiego di matrici coassiali a doppia entrata, in cui la stima della congruità è stata espressa in modo qualitativo.
- **Monitoraggio ambientale**
Verificati i contenuti e la natura della presente pianificazione è stato riproposto il Piano di monitoraggio previsto dal RA originario aggiornato per quanto concerne la gestione del controllo.
- **Sintesi non tecnica**
La sintesi non tecnica ha lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili al pubblico i principali elementi contenuti nel Rapporto Ambientale.
La sintesi è stata prodotta sotto forma di documento separato onde favorirne una sua semplice diffusione, ricorrendo a schemi grafici e cartografici allo scopo di semplificarne la lettura.

2.4 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA E LA CONSULTAZIONE ISTITUZIONALE

Secondo i disposti della D.G.R. IX/761, consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. L'obiettivo è quello di costruire un processo di elaborazione del piano il più possibile partecipato, così come all'art. 2, comma 5, della L.R. 12/2005 e s.m.i. dove è specificato che il governo del territorio si caratterizza per la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, per la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e per la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

Le amministrazioni responsabili dei procedimenti devono pertanto individuare, già in fase di impostazione iniziale, enti e soggetti interessati a vario titolo dagli effetti potenziali delle scelte di Piano, configurando un processo di negoziazione e concertazione allo scopo di concordare strategie ed obiettivi generali e ricercare il massimo consenso tra i vari attori coinvolti a livello istituzionale e non.

La Direttiva Europea 2001/42/CE (articolo 5, comma 4), relativa alla VAS, qualifica come soggetti da attivare nella consultazione, fin dalle fasi di impostazione del Piano:

- autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di un piano o programma;
- settori del pubblico interessati all'iter decisionale, incluse le organizzazioni non governative come quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

A tali soggetti la Regione Lombardia affianca gli Enti territorialmente interessati al processo di piano ed ai relativi effetti ed i Soggetti funzionalmente interessati (rif.D.d.s. 13701 del 14.12.2010).

Le indicazioni da parte di tali autorità, circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la valutazione ambientale del piano, esprimono una precisa responsabilità e rivestono una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

2.4.1. Consultazione istituzionale

Con il termine di "consultazione istituzionale" si intende quella parte del processo partecipativo previsto nella procedura di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti del piano/programma.

Questa fase si sostanzia nei momenti di consultazione tra il proponente e/o l'autorità procedente e l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Nella fase preliminare la consultazione è volta a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (art. 13.1 D.Lgs. 4/2008).

L'avvio al procedimento avviene mediante un attor formale, reso pubblico dall'autorità procedente mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL, in cui sono individuati l'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS.

Il Comune di Somma Lombardo, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato, con D.G.C. n. 166 del 16 dicembre 2016, la procedura di VAS. Per la definizione dei soggetti interessati, l'Amministrazione ha preso in considerazione tutti i soggetti istituzionali che direttamente o indirettamente partecipano al governo del territorio esaminato, nonché il pubblico. L'elenco di seguito riportato, utilizzato per la fase di scoping, non ha visto l'aggiunta di nessun altro soggetto a seguito della prima fase di consultazione.

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Varese
- ATS Insubria (ex ASL)
- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Ente Gestore del Parco Naturale Valle del Ticino del Piemonte
- MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

ENTRI TERRITORIALMENTE INTERESSATI

- Regione Lombardia - Assessorato al Territorio
- Provincia di Varese - Assessorato al Territorio
- Comuni confinanti di: Golasecca, Vergiate, Arsago Serpio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Vizzola Ticino, Varallo Pombia, Pombia

- AMSC
- S.E.A. S.p.A.
- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po
- ANAS S.p.A. – Compartimento della viabilità per la Lombardia
- FF SS
- Ferrovienord S.p.A.
- Consorzio Est Ticino Villoresi
- Consorzio del Ticino
- Consorzio Strona

ALTRI SOGGETTI (PUBBLICO)

- Quartieri
- Parrocchie
- Testimoni di Geova e Chiesa Evangelica
- Commissione Paesaggio
- Progettisti che operano sul territorio
- Associazioni di categoria provinciali e locali
- Sindacati del lavoratori
- Associazioni culturali, dei diritti civili, sportive, nelle loro diverse articolazioni.

2.4.1.1 Prima conferenza di valutazione (Fase di scoping) - Esiti

La fase di scoping, il cui esito è stato un Rapporto Preliminare ambientale condiviso con le Autorità con Competenza Ambientale, aveva le seguenti finalità ed obiettivi:

- Individuare, da parte dell'Autorità Procedente e Competente, un elenco condiviso e concertato di Autorità con Competenze Ambientali e di pubblico da consultare;
- Illustrare il percorso metodologico e procedurale del processo integrato Piano e VAS;
- Individuare e concertare, tra l'Autorità Procedente/Competente e le Autorità con Competenza Ambientale, l'ambito di influenza del Piano;
- Individuare e concertare, tra l'Autorità Procedente/Competente e le Autorità con Competenza Ambientale, delle tematiche da sviluppare nel Rapporto Ambientale;
- Condividere la base conoscitiva.

Nella fase di confronto in merito ai contenuti del Rapporto Preliminare i soggetti istituzionali che direttamente o indirettamente partecipano al governo del territorio che hanno espresso contributi e/ osservazioni sono stati:

Enti Competenti in Materie Ambientale che in maniera formale hanno dato un contributo:

ARPA Lombardia - Dipartimento di Varese - Protocollo 26360 del 08.11.2017

Enti Territorialmente interessati che in maniera formale hanno dato un contributo:

Est Ticino Villoresi – Consorzio di bonifica – Direzione Area Programmazione e Sviluppo - Prot . n. 26434 del 08.11.2017.

Ferrovienord S.p.A. – Protocollo 27980 del 24/11/2017

FF SS – RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo ferrovie dello Stato Italiane – Protocollo 28776 del 04/12/2017

Altri Soggetti - Pubblico che in maniera formale hanno espresso Osservazioni :

Comitato Difendere Somma - Prot . n. 26424 del 08.11.2017.

I singoli contenuti sono stati valutati e considerati in fase di elaborazione e stesura dei Documenti della Variante di Piano nonché in fase di Valutazione dello stesso (VAS).

In essi è stato possibile ricavare elementi di indirizzo per le valutazioni VAS nonché indicazioni tese a modificare/integrare gli elementi di piano (norme, cartografia o specifiche previsioni).

2.4.2. Partecipazione pubblica

Nel processo di partecipazione pubblica l'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo ha previsto il coinvolgimento del pubblico attraverso:

- partecipazione alle conferenze di valutazione;
- pubblicazione all'albo pretorio comunale (delibere, avvisi);
- pubblicazione sul sito web comunale (<http://www.comune.sommalombardo.va.it>) dei diversi avvisi (avvio del procedimento, convocazione delle conferenze, tavoli tematici ecc);
- messa a disposizione degli elaborati VAS sul sito SIVAS di Regione Lombardia (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>);
- incontri di confronto e approfondimento con i cittadini, le parti sociali, le associazioni di categoria, i professionisti su specifiche tematiche

In relazione all'ultimo punto sono stati organizzati i seguenti incontri:

- gruppo di lavoro Rigenerazione urbana – 13 marzo 2018
- gruppo di lavoro Viabilità – 13 marzo 2018
- gruppo di lavoro Ambiente– 27 marzo 2018
- gruppo di lavoro Regole – 27 marzo 2018
- sopralluogo congiunto cittadini/ufficio tecnico/professionisti/amministrazione nei luoghi interessati dal passaggio del tracciato della tangenziale (zone est sud/est) – 11 aprile 2018

Di seguito si riporta gli obiettivi e i contenuti dichiarati dei tavoli

#rigenerazioneurbana

Obiettivo del tavolo è lo studio delle azioni per sviluppare gli interventi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento agli edifici dismessi o sottoutilizzati. Ci sarà il confronto sui temi del riuso, della flessibilità funzionale in ambito urbano avendo come prospettiva l'aumento della qualità urbana.

temi:

- *maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione;*
- *individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione;*
- *incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo;*
- *stimolare differenti forme di utilizzo della città;*
- *potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato;*
- *definire nuovi standard urbanistici per incentivare la rigenerazione urbana.*

P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE PARZIALE
gruppi di lavoro

#viabilità

Obiettivo del tavolo è il confronto sul tema della definizione del sistema tangenziale e della mobilità sostenibile per ridurre l'inquinamento ed aumentare la sicurezza della città.

Temi:

- *definizione del tracciato tangenziale fornendo valutazioni agronomiche e paesaggistiche delle aree interessate dal tracciato;*
- *studio della mobilità sostenibile;*
- *studio nuovi tracciati piste ciclabili.*

**P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE PARZIALE
gruppi di lavoro**

#ambiente

Obiettivo del tavolo è il confronto sul tema della salvaguardia e della sostenibilità ambientale con particolare riferimento alla realizzazione dei corridoi ecologici, alla salvaguardia delle aree a verde nel sistema urbano ed agli spazi pubblici da destinare per il riutilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, alla ridefinizioni delle aree di trasformazione alla luce delle indicazioni della Legge su Consumo di Suolo (l.r.31/2014).

temi:

- *determinare la qualità dei terreni come supporto per la programmazione della riduzione del consumo di suolo;*
- *progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale;*
- *prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche;*
- *garanzia dell'interesse pubblico con riferimento alla sostenibilità tecnico economica degli interventi e alla relativa localizzazione;*
- *connettere e qualificare il sistema delle aree verdi.*

**P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE PARZIALE
gruppi di lavoro**

#regole

Obiettivo del tavolo è il confronto sui temi delle regole e delle normative da applicare per favorire il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti, in particolare nel centro storico. Servono inoltre nuove modalità per gli esercizi di vicinato dismessi. Questo tavolo si avvarrà della collaborazione della consulta "Città accessibile" per definire norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Temi:

- *revisione delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole;*
- *regole ed incentivi per gli utilizzi temporanei degli edifici dismessi.*
- *incentivi per gli esercizi di vicinato*
- *regole per l'abbattimento delle barriere architettoniche.*

P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE PARZIALE gruppi di lavoro

Gli elementi principali emersi dai tavoli tematici sono i seguenti

Rigenerazione urbana:

I temi della rigenerazione urbana di Somma riguardano sia le aree produttive, residenziali e commerciali che il sistema infrastrutturale.

Risultano presenti edifici dismessi o in stato di degrado sia a carattere produttivo che residenziale connessi da un lato alla crisi economica dei vari settori ma anche a difficoltà e limitazioni di intervento (es interventi nel centro storico e nelle aree produttive).

Il Centro storico costituisce un elemento prioritario di attenzione. Andrebbero verificate sia le norme di intervento che alcune porzioni che hanno perso tutte le caratteristiche morfo-tipologiche originarie.

Dal punto di vista infrastrutturale sono emersi come prioritari i temi dei flussi di attraversamento e della "sosta selvaggia" che interessa alcune parti della città.

Viabilità:

I principali temi discussi hanno riguardato il tracciato della tangenziale e il collegamento Somma-Malpensa.

Il tracciato della tangenziale è avvertito dai cittadini in modo molto difforme, per alcuni rappresenta una soluzione per togliere il traffico dal centro di Somma e migliorare la qualità urbana, per altri è visto come un intervento di dubbia utilità e di forte impatto ambientale.

Il tema del collegamento con Malpensa riguarda in modo particolare via Giusti caratterizzata da intensi flussi di traffico e con problemi di sicurezza stradale soprattutto per l'utenza debole (pedoni e ciclisti).

Ambiente

Il tema principale affrontato è stato quello relativo al contenimento del consumo di suolo, le indicazioni ricavate hanno riguardato in particolare:

- la necessità di valutare le aree di trasformazione presenti mai realizzate o sviluppate;
- introdurre regole in grado di rappresentare un punto di svolta nella progettazione con particolare riferimento agli aspetti ecologici, agricoli e del verde urbano (coperture verdi, recinzioni verdi, filari cittadini, parchi, fotovoltaico ecc.);

Regole:

I temi affrontati hanno riguardato il Centro storico, il consumo di suolo, il territorio urbano e il commercio.

In particolare si è evidenziata l'esigenza di un aggiornamento normativo in relazione ai seguenti aspetti:

- Centro storico: introdurre regole premianti (non solo volumetriche) o costruite ad "hoc" per aree specifiche onde consentirne il riuso e la riconversione.
- Attività di parcheggio a servizio di Malpensa: chiarire in modo univoco l'ambito di intervento ed individuare specifiche aree.
- Valutare la possibilità di ampliamenti "una tantum" nelle aree già edificate anche per limitare il consumo di suolo
- Perseguire la riduzione del consumo di suolo attraverso la valutazione quali e quantitative delle aree non edificate;
- favorire gli esercizi di vicinato e impedire l'apertura di medie e grandi strutture al fine di riequilibrare il sistema commerciale sommeso.

3. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Finalità ultima della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Per tale motivi, onde procedere alla Valutazione Ambientale Strategica del presente Strumento Urbanistico, è indispensabile individuare ed analizzare finalità e priorità, in materia ambientale e sviluppo sostenibile, da indicare come obiettivi di Piano.

Tali obiettivi se chiari e specifici consentono di orientare la VAS con maggior precisione consentendo di valutare il grado di strategicità dell'intervento e le scelte previste.

Lo sviluppo sostenibile è stato definito come *“un processo nel quale l'uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico ed i cambiamenti istituzionali concorrono tutti assieme ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell'umanità, non solo oggi, ma anche in futuro.”*

Il modello di sviluppo sostenibile deve quindi tener conto dei seguenti quattro aspetti:

- **sostenibilità ambientale**, come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento della integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- **sostenibilità economica**, come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- **sostenibilità sociale**, come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- **sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

In generale per la definizione degli obiettivi di sostenibilità è necessario soddisfare, in primo luogo, le condizioni di accesso alle risorse ambientali coerentemente con i seguenti principi di sostenibilità:

- il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non deve essere superiore al loro tasso di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di carico dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

In questi ultimi anni, dalle diverse politiche per lo sviluppo sostenibile promosse, sono emersi una serie di criteri e obiettivi generali a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che raccolgono i parametri su cui effettuare la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e dei programmi.

In questo capitolo si procede, pertanto, alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la Variante Parziale di PGT in parte già individuati all'interno del documento di scoping e qui implementati ed affinati.

Attraverso il set di obiettivi individuato verrà valutato il livello di sostenibilità delle scelte dello strumento urbanistico in analisi sulle diverse componenti ambientali. Tali obiettivi derivano da una disamina delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, in modo da fornire degli indirizzi di riferimento per rafforzare il principio di sostenibilità cui si ispira il Piano stesso.

Per la definizione degli obiettivi di sostenibilità, al fine di integrare in modo adeguato la dimensione ambientale all'interno del piano, sono stati presi in considerazione i principali strumenti sia a carattere internazionale, europeo, nazionale, regionale sia provinciale, contestualizzandoli rispetto al territorio di riferimento, sulla base delle criticità emerse dal quadro conoscitivo.

In particolare sono stati assunti i seguenti riferimenti:

- ✓ VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente
- ✓ Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea;
- ✓ Piano d'azione europeo per le foreste
- ✓ Convenzione europea del Paesaggio
- ✓ Strategia europea per l'ambiente e la salute
- ✓ Libro verde – Strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura
- ✓ Piano d'azione europeo per l'efficienza energetica
- ✓ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia
- ✓ VAS del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)
- ✓ VAS del PGT di Somma Lombardo

Gli obiettivi riportati nei riferimenti sopra elencati sono riferiti a contesti ampi e generalizzati e comprendono situazioni tra di loro molto differenti sia per i contenuti dei diversi piani sia per la scala di riferimento (livello europeo, nazionale, regionale e provinciale). Per questi motivi, sono stati desunti alcuni obiettivi di sostenibilità riferibili al contesto territoriale di riferimento.

Qui di seguito si riporta una tabella (tabella 2) che individua per ciascuna componente ambientale d'interesse per il Piano, gli obiettivi di sostenibilità generali.

FATTORI AMBIENTALI	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'
Aria	- protezione dell'atmosfera: contenimento delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra – (CO ₂ , CH ₃ , N ₂ O e CFC) che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici ;
Acqua	- garantire la tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali - garantire un adeguato livello di sicurezza idrogeologica;
Suolo e sottosuolo	- contenere il consumo di suolo - promuovere la localizzazione e la realizzazione delle espansioni insediative in modo rispettoso dei caratteri territoriali, paesaggistici e ambientali; - proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; - conservare e migliorare la qualità dei suoli; - ridurre o eliminare il rischio idrogeologico;
Ecosistemi /biodiversità	- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (biodiversità); - porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici; - aumentare il territorio sottoposto a protezione
Paesaggio	- promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e delle risorse storiche e culturali, al fine di conservarne e migliorarne la qualità; - Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio; - Conservare caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti - Promuovere la riqualificazione paesaggistica delle aree degradate;
Ambiente urbano	
Mobilità / trasporti	- garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente; - favorire il contenimento della congestione del traffico e mobilità
Rifiuti	- Promuovere una migliore gestione dei rifiuti (riduzione della produzione di rifiuti, recupero materia e recupero energetico dei rifiuti, riciclaggio)
Inquinamento acustico	- prevenire e ridurre l'inquinamento acustico
Inquinamento elettromagnetico	- ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale

Energia	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici - promuovere e incrementare lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia
Socio- economico	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile -garantire dotazione di servizi

Tabella 2. Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la Variante Parziale di PGT

4. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

La definizione dell'ambito di influenza del Piano ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto di riferimento, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le principali sensibilità e criticità ambientali, i rischi e le opportunità: in sintesi quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali dello strumento urbanistico.

Secondo quanto richiamato all'articolo 5, comma 4 della Direttiva comunitaria in relazione a questa attività preliminare (scoping), laddove si prevede che:

... le autorità consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione.,

l'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla Conferenza di VAS, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano. Oltre ad un opportuno ausilio di carattere tecnico-conoscitivo, tale contributo assume dunque una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Sulla scorta di quanto evidenziato le analisi effettuate e definite nel presente capitolo comprendono:

- Definizione dei contenuti della Variante Parziale di PGT;
- Analisi del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento sovralocale e locale;
- Individuazione del sistema vincolistico vigente;
- Analisi di contesto ambientale, socio-economico e territoriale.

L'insieme di tali elementi sono alla base della valutazione della sostenibilità del piano di cui ai successivi capitoli (Cap. 5,6 e 7) che comprendono:

- Le analisi di coerenza esterna ed interna;
- La valutazione delle alternative;
- La valutazione degli effetti ambientali e socio-economici connessi con la presente Variante Parziale al PGT.

4.1 CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE DI PGT

4.1.1 Orientamenti strategici e di indirizzo

Il Documento di Piano vigente (P.G.T.) approvato con D.C.C. n. 30 del 11.07.2013. costituisce la componente strategica della pianificazione locale, esso ha definito un **sistema di obiettivi di Piano nonché di scelte strategiche** a partire dal quadro conoscitivo ambientale comunale.

In sintesi, gli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo per la pianificazione del territorio comunale (PGT vigente) sono i seguenti:

Rispetto al sistema ambientale.

Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto:

1. contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico(energia e diminuzione delle emissioni);
2. prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici);
3. prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale);
4. varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo della aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio.

Rispetto al sistema urbano.

Politiche sui tessuti in cui si riparte l'armatura urbana consolidata:

5. completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
6. riqualificare il centro urbano con la eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico);
7. rinnovare il tessuto consolidato;
8. riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP);
9. potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione;
10. qualificare l'accessibilità al centro urbano;
11. completare il sistema dei servizi sul territorio comunale;
12. nuovo ambito urbano in Case Nuove.

Rispetto alla scala territoriale.

Visione strategica del processo di piano:

13. guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale;
14. promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto;
15. consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico congressuali;
16. accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive;
17. trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza).

Con la presente variante l'Amministrazione Comunale ha inteso introdurre alcune modificazioni e diverse finalità rispetto alla variante parziale avviata con D.G.C. n. 126 del 18 dicembre 2013 e non arrivata ad approvazione.

Le finalità da perseguire sono (DGC n. 97/2016):

- *approfondire la materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;*
- *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione;*
- *recepire l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Volandia;*
- *semplificare gli azzonamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
- *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
- *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;*
- *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.*

Per dare attuazione a quanto sopra esposto e concorrere alla riqualificazione della Città di Somma Lombardo l'Amministrazione Comunale ha individuato in fase di scoping:

- gli obiettivi di politica urbanistica che intende perseguire e che tracciano la rotta per la pianificazione urbanistica;
- le strategie da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi;
- le azioni possibili da mettere in atto per dare attuazione alle diverse strategie.

In tale processo sono stati considerati come invarianti i seguenti elementi:

- **Salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale:** in questo caso il rafforzamento del sistema ambientale come elemento di mitigazione degli effetti della città costruita, anche con azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, ha il fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite. Optare per una riduzione del consumo di suolo, attraverso la messa a punto di politiche volte a limitare l'espansione della città su aree libere, è un obiettivo chiave nella tutela della risorsa territorio e la qualità ecosistemica.
- **Sicurezza del territorio:** in tutte le componenti e declinazioni è un obiettivo portante e imprescindibile che influenza ogni proposta progettuale. All'interno dei diversi scenari che si delinearanno questo obiettivo rappresenta un prerequisito ad ogni azione di Piano.

Tale Variante interesserà quindi, in misura differente, tutti gli atti costituenti il PGT, ovvero il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole.

4.1.2 Obiettivi, azioni di indirizzo ed elementi di piano

4.1.2.1 Obiettivi ed azioni di indirizzo

I fondamenti della Variante al PGT sono rappresentati dagli obiettivi di politica urbanistica nonché dalle strategie e azioni di indirizzo che l'Amministrazione intende perseguire e già individuate in fase di scoping (tabella n. 3)

OBIETTIVI della Variante di PGT		STRATEGIE/ AZIONI DI INDIRIZZO PROGETTUALE	
1	Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale	1a	Analisi qualità dei suoli indipendentemente dalle previsioni dei PGT
		1b	Perimetro ic - Cessione delle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo
		1c	Progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale
		1d	Prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche
2	Sicurezza del territorio	2a	Attuare ed incentivare il principio di invarianza idraulica idrologica e del drenaggio urbano sostenibile
3	Ri-costruire la città esistente	3a	Maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione
		3b	Individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione
		3c	Promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana
		3d	Incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo
		3e	Stimolare differenti forme di utilizzo della città
		3f	Incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico
4	Migliorare la qualità della vita	4a	Connettere e qualificare il sistema dei servizi
		4b	Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato
		4c	Definire nuovi standard urbanistici
5	Viabilità e mobilità sostenibile	5a	Definizione del tracciato della Tangenziale
		5b	Viabilità coordinata con Il Piano Urbano del Traffico
6	Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale	6a	Valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione
7	Revisione delle norme tecniche di attuazione	7a	Integrare e modificare le n.t.a. con particolare riferimento alle criticità riscontrate durante il periodo di attuazione (perequazione, aree V1, piani attuativi ecc.)

Tabella 3. Obiettivi e strategie / azioni di indirizzo della Variante Parziale di PGT

Confrontando gli obiettivi del PGT vigente con quelli della presente Variante Parziale, tabella 4, emergono sostanzialmente elementi di corrispondenza diretta o indiretta.

Gli elementi di principale correlazione riguardano il sistema urbano e la totale ambientale..

	Obiettivi PGT vigente	Obiettivi Variante al PGT
SISTEMA AMBIETALE	1. contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni)	Ob.1. Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	2. prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici)	Ob.4. Migliorare la qualità della vita Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	3. prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale)	
	4. varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio	
SISTEMA URBANO	5. completare la trasformazione delle aree industriali dismesse	Ob 2. Sicurezza del territorio Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob 6. Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale
	6. riqualificare il centro urbano con la eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico)	Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob 2. Sicurezza del territorio Ob 6. Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	7. rinnovare il tessuto consolidato	Ob.3. Ri-costruire la città esistente Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	8. riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP)	Ob.4. Migliorare la qualità della vita Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	9. potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione	Ob. 5 Viabilità e mobilità sostenibile
	10. qualificare l'accessibilità al centro urbano	Ob. 5 Viabilità e mobilità sostenibile
	11. completare il sistema dei servizi sul territorio comunale	Ob.4. Migliorare la qualità della vita
	12. nuovo ambito urbano in Case Nuove	
SCALA TERRITORIALE	13. guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale	Ob.4. Migliorare la qualità della vita Ob.7 Revisione delle norme tecniche di attuazione
	14. promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto	
	15. consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico congressuali	
	16. accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive	
	17. trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza)	

Tabella 4. Confronto obiettivi PGT vigente / Variante Parziale

4.1.2.2 Approccio progettuale

La variante di piano, così come evidenziato al paragrafo precedente (tabella4) non va a snaturare l'impostazione, gli obiettivi, gli orientamenti individuati dal PGT vigente ma ne costituisce, per alcuni temi, una maggior specificazione anche in coerenza con gli aggiornamenti normativi e della pianificazione sovraordinata.

L'approfondimento delle diverse tematiche ha portato, tuttavia, ad una modificazione di alcune strategie del Piano attualmente vigente, soprattutto rispetto al tema del consumo di suolo ed alla ricerca di un approccio per il rilancio della città.

In riferimento al tema del consumo di suolo con la presente Variante, verificata la disponibilità, all'interno del PGT approvato con Delibera 30 del 11/07/2013, di numerose aree di prevista espansione edificatoria, è stata condotta una "Valutazione critica degli ambiti di trasformazione".

Tale analisi (Elaborato A.15 Valutazione critica degli ambiti di trasformazione e elaborato AGR - Relazione agronomica) è stata condotta con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità e fornire una valutazione piuttosto oggettiva circa l'attuabilità delle diverse aree, individuato la soluzione che consentisse il massimo risparmio di suolo, il tutto in coerenza con le indicazioni regionali della L.r. 31/2014 e s.m.i. e del PTR approvato (luglio 2018).

In riferimento ad un nuovo approccio per il rilancio della città si è intervenuti ponendo particolare attenzione ai temi della rigenerazione urbana, dell'ambiente (rete ecologica, infrastrutture energetiche ecc.) e del rilancio del centro storico (nuovo approccio urbanistico).

Per quanto concerne il tema della tangenziale la presente variante ha inteso superare la situazione "transitoria" del PGT vigente andando ad individuare un percorso alternativo in grado di superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio, nonché le interferenze con l'edificato esistente insite nei tracciati vigenti

4.1.2.3 Elementi di piano

Le azioni messe in atto, per dare attuazione agli obiettivi e alle strategie individuate e definite negli elaborati di PGT a cui si rimanda per i dettagli, si sostanziano in:

- 1) Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale
- 2) Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico)
- 3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
- 4) Ridefinizione del perimetro IC
- 5) Nuove regole
 - a) il centro storico
 - b) la rigenerazione urbana
 - c) l'ambiente e la sicurezza del territorio
 - d) il commercio

La loro correlazione è riportata alla tabella seguente (Tabella 5), tali elementi di piano saranno oggetto delle successive valutazioni.

OBIETTIVI della Variante di PGT		STRATEGIE/ AZIONI DI INDIRIZZO PROGETTUALE	ELEMENTI DI PIANO / AZIONI SPECIFICHE
1	Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale	Analisi qualità dei suoli indipendentemente dalle previsioni dei PGT	(2) Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico).
		Perimetro ic - Cessione delle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo	(3) Ridefinizione del perimetro I.C.
		Progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio
		Prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio
2	Sicurezza del territorio	Attuare ed incentivare il principio di invarianza idraulica idrologica e del drenaggio urbano sostenibile	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio
3	Ri-costruire la città esistente	Maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana
		Individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana (3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
		Promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana
		Incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana (3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
		Stimolare differenti forme di utilizzo della città	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, commercio, centro storico
		Incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio, riqualificazione urbana
4	Migliorare la qualità della vita	Connettere e qualificare il sistema dei servizi	(5) Nuove regole: ambiente e sicurezza del territorio, riqualificazione urbana
		Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, commercio, centro storico
		Definire nuovi standard urbanistici	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, commercio, centro storico
5	Viabilità e mobilità sostenibile	Definizione del tracciato della Tangenziale	(1) Il progetto della tangenziale
		Viabilità coordinata con Il Piano Urbano del Traffico	Verifica e coordinamento degli elementi di piano con i principali gli elementi della rete contenuti nel PUT in fase di redazione.
6	Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale	Valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione	(2) Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico). (3) Ridefinizione delle aree di trasformazione
7	Revisione delle norme tecniche di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ perequazione ▪ normativa aree V1 ▪ abbattimento delle barriere architettoniche ▪ semplificazione norme piani attuativi 	(5) Nuove regole: la riqualificazione urbana, ambiente e sicurezza, commercio, centro storico

Tabella 5. Confronto Obiettivi / Strategie / Elementi di piano

Il progetto della tangenziale

Il PGT vigente aveva individuato una soluzione “transitoria” che prevedeva l’inserimento di 3 corridoi di salvaguardia corrispondenti a 3 differenti tracciati rappresentati da: tracciato PTCP, tracciato PRGC pre – vigente, tracciato Questa scelta ha però comportato l'imposizione di un'eccessiva presenza di vincoli sul territorio corrispondenti, di fatto, all'attuazione di un unico tracciato.

La presente variante ha inteso superare questa situazione “transitoria” andando ad individuare un percorso alternativo in grado di superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio , nonché le interferenze con l’edificato esistente insite nei tracciati vigenti.

In particolare, in relazione ai diversi tracciati, le criticità principali risultano riconducibili ai seguenti elementi:

il tracciato del Piano Regolatore Generale vigente presenta interferenze significative con l’edificato esistente in quanto risulta addossato all’edificato principale di Somma Lombardo;

il tracciato previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale attraversa, nella porzione nord-ovest dell’abitato principale di Somma Lombardo, ambiti edificati storicamente consolidati, nonché gli ambiti di nuova edificazione produttiva a sud dell’abitato.

il tracciato della tangenziale più esterna (PGT vigente - progetto ANAS) oltre ad aver una maggior incidenza in termini di consumo di suolo e di interferenze con aree di valenza ambientale e naturalistica, risulta, nella porzione ovest, fortemente compromesso dall’evento franoso verificatosi nel 2012 che oltre a porre criticità dal punto di vista geologico determina difficoltà operative, riassumibili in aspetti di costo e di costruzione, dovute alle importanti opere di consolidamento aggiuntive da prevedersi.

Il nuovo progetto proposta è il risultato di approfondite indagini e si attesta in parte lungo il tracciato previsto dal PTCP adattato alle specificità locali, in quanto rappresenta l'ipotesi di minor impatto sul sistema ambientale rispetto alle valutazioni effettuate e risponde in modo più prestante alle esigenze viabilistiche locali.

Tale soluzione tiene, quindi, conto delle indicazioni di carattere sovraordinato (PTCP), pertanto vincolanti, ed approfondisce i temi ambientali quali consumo di suolo, interferenze con la Rete Natura 2000, aree boscate ecc. nonché il rapporto con il terrazzo fluviale che ha registrato nel recente passato rilevanti eventi franosi.

Le tavole di piano riportano oltre al nuovo tracciato anche quello previsto del PTCP e già presente nel PGT vigente in quanto attiene ad una previsione sovraordinata e, come evidenziato nell’incontro tenuto con la Provincia di Varese il 31/07/2019, **risulta prescrittivo in ambito di viabilità e deve essere mantenuto nella variante di PGT**. Eventuali varianti possono essere fatte solo con “accordo di programma” su progetto provinciale e su istanza di un’amministrazione.

Si riporta di seguito l’individuazione cartografica del nuovo tracciato proposto (figura 1)



Figura 01. Individuazione nuovo tracciato tangenziale

Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico)

Con l'introduzione della LR 31/2014, che disciplina le azioni di tutela della risorsa suolo, obiettivo per altro condiviso all'interno del PGT e, non sono consentiti incrementi di suolo urbanizzato rispetto a quanto previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

Su tale obiettivo la Variante di PGT recepisce quanto previsto dalla normativa regionale e determina una sensibile riduzione dell'espansione massima della città.

Come già evidenziato in precedenza con la presente variante è stata condotta una "Valutazione critica degli ambiti di trasformazione". con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità e fornire una valutazione piuttosto oggettiva circa l'attuabilità delle diverse aree, individuando la soluzione che consentisse il massimo risparmio di suolo, il tutto in coerenza con le indicazioni regionali della L.r. 31/2014 e s.m.i. e del PTR approvato (luglio 2018).

La valutazione è avvenuta attraverso la definizione dei principali elementi che contribuiscono alla sostenibilità di una trasformazione territoriale, trasformati in "indicatori"; e rappresentati da: Sistema dei vincoli, Sistema dei servizi, Sistema dei sottoservizi, Sistema degli ambiti agricoli, Sistema degli ambiti naturalistici.

Ogni indicatore ha assunto, all'interno della valutazione finale, un peso specifico in relazione grado di importanza rispetto alla definizione della criticità (da 1 a 5) come di seguito riportato.

PONDERAZIONE	
INDICATORE	PESO
SISTEMA VINCOLI	0.1
SISTEMA DEI SERVIZI	0.1
SISTEMA DEI SOTTOSERVIZI	0.2
SISTEMA DEGLI AMBITI AGRICOLI	0.3
SISTEMA DEGLI AMBITI NATURALISTICI	0.3

al

La somma ponderata di tutti gli indicatori di criticità ha portato ad assegnare il valore di maggiore criticità negli ambiti lungo il margine ovest dell'abitato centrale (figura 02).

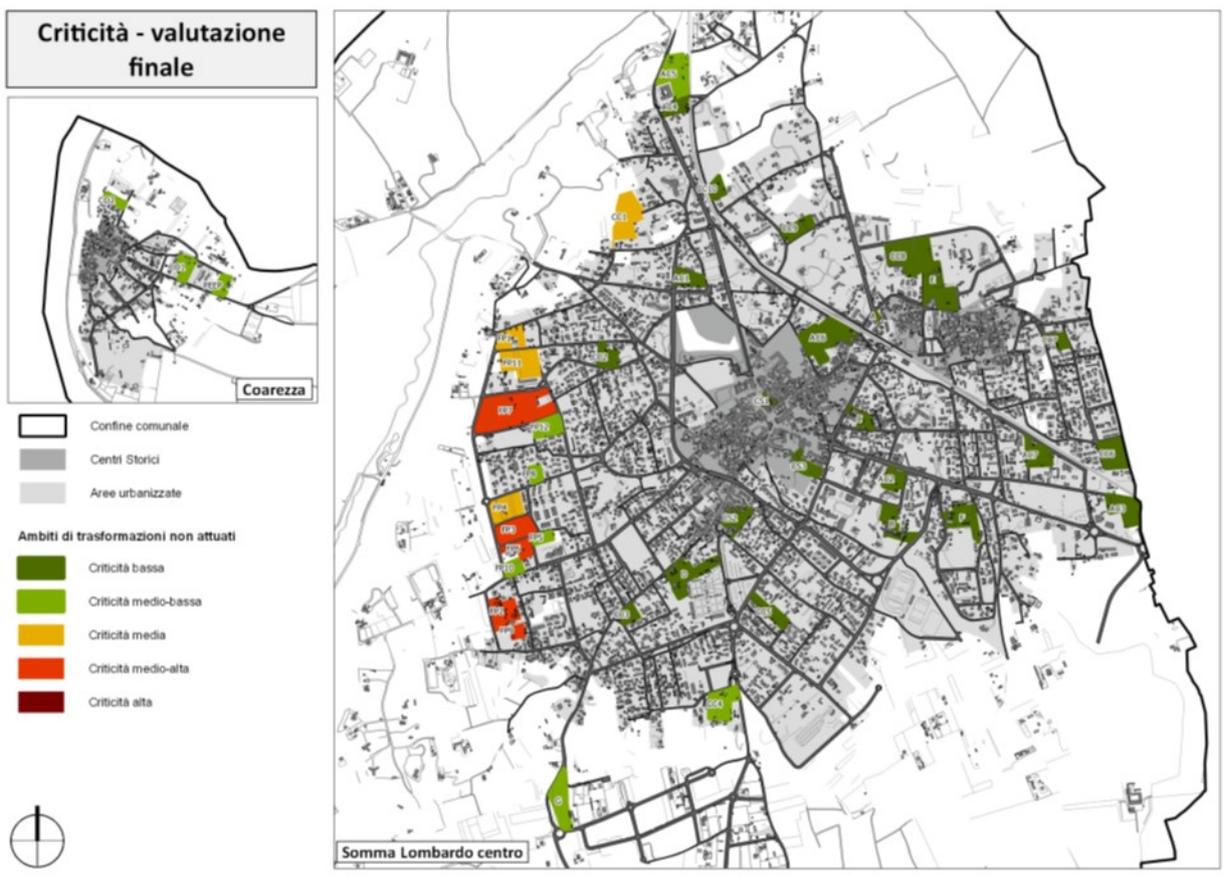
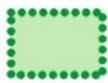


Figura 02 Valutazione critica degli ambiti di trasformazione – sintesi finale (Elaborato A.15).



**AREE RETROCESSE A
SUPERFICI AGRICOLE**
art. 2 comma 1.a L.r. 31/04

spazi aperti naturali/semi naturali utili al sistema complessivo cittadino.

to in merito alle carenze di collegamento con alcuni sottoservizi e agli
ambientali. Gli elementi critici sotto l'aspetto ambientale e agricolo
to di alcune degli ambiti stessi, sia nelle aree limitrofe agli ambiti, di

Le aree individuate con criticità media o medio-alto hanno contribuito al bilancio ecologico comunale, si tratta
in particolare degli ambiti di trasformazione CC1, FP1, FP11, FP2, FP3, FP4, FP6, FP7 come evidenziato
nella figura 03 seguente che sono stati ricondotti a superfici agricole .

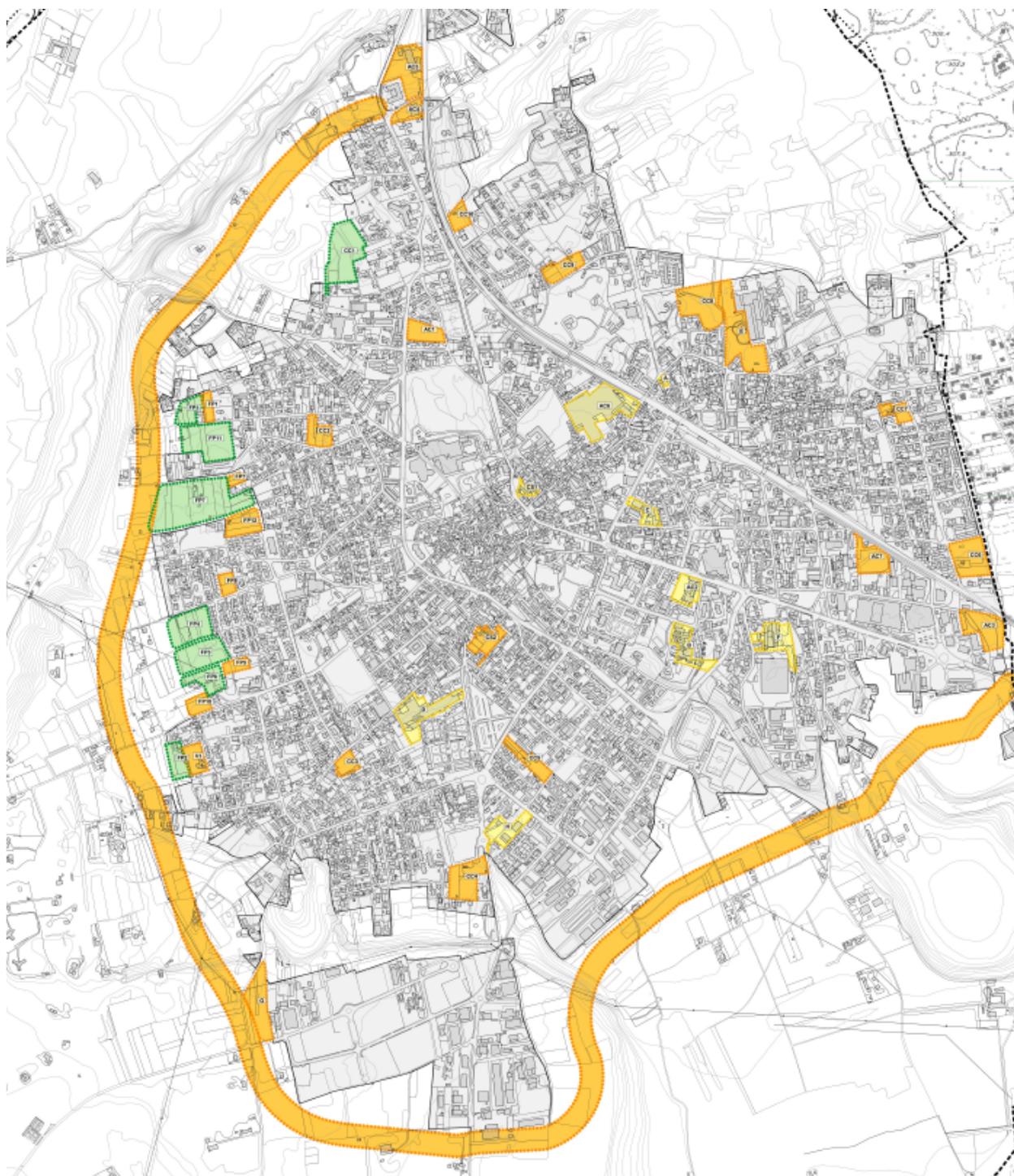


Figura 03: Individuazione degli ambiti retrocessi a superfici agricole (tavola A.19 Carta del bilancio ecologico)

Di seguito si riporta la quantificazione del bilancio ecologico rispetto al PGT 2013 vigente che mostra, in linea con le indicazioni normative, un saldo non superiore a zero e pari a - 110.000 mq.

AREE CHE CONCORRONO AL BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE

AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO **0 mq.**
art. 2 comma 1.c L.r. 31/04



AREE RETROCESSE A SUPERFICI AGRICOLE **114.354 mq.**
art. 2 comma 1.a L.r. 31/04

CC1	18.391
FP1	5.295
FP11	16.579
FP2	5.997
FP3	12.631
FP4	12.443
FP6	6.805
FP7	36.213

DI CUI UNA QUOTA ERA DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI PARCO URBANO E, PERTANTO, DA NON CONSIDERARE NEL BILANCIO ECOLOGICO -4.354 mq

<i>BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE</i>	
AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO	0 mq.
AREE RETROCESSE A SUPERFICI AGRICOLE	110.000 mq.
TOTALE	- 110.000 mq.
	<i>(bilancio ecologico non superiore a zero)</i>

Ridefinizione delle aree di trasformazione

La proposta di variante prevede anche alcune modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate nonché un nuovo inserimento.

Nel dettaglio si prevede:

- la modifica delle funzioni urbane ammesse per alcuni ambiti di trasformazione confermati, ovvero:

riduzione delle funzioni urbane ammesse:

Aree: B – D – AC7 – eliminazione della destinazione commerciale

Aree: AC3, AC5 – eliminazione della destinazione terziaria

inserimento di funzioni urbane ammesse:

Area: CC4 – inserimento della funzione residenziale

- l'individuazione di una nuova aree di trasformazione

Area H a destinazione commerciale.

Nessuna delle aree sopra individuate, oggetto di modifica o di nuovo inserimento, concorre al consumo di suolo o interessa ambiti agricoli.

Si tratta di superfici inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata" ed, ad eccezione dell'area CC4, sono rappresentate da aree dismesse a carattere prevalentemente produttivo che concorrono alla rigenerazione e alla riqualificazione del tessuto produttivo dismesso.

Tutte le previsioni contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di variante al PGT n.3 *Ri-costruire la città esistente*.

La ridefinizione delle aree di trasformazione unitamente a quelle che sono state ricondotte a superfici agricole hanno determinato una riduzione della capacità insediativa rispetto al PGT vigente.

In particolare i nuovi abitanti previsti sono pari a 1554 contro i 2307 del PGT vigente che, sommati agli abitanti già residenti a fine 2014 pari a 17.684 abitanti, portano la popolazione totale a 19.238 abitanti (inferiore alla previsione complessiva del PGT previgente di 19.991 abitanti).

Ridefinizione del perimetro IC

Durante le fasi di approvazione del P.G.T. vigente, era stato da più parti sottolineato, che il Piano non aveva sufficientemente approfondito gli aspetti relativi alla verifica del perimetro della zona IC che ancora oggi contiene aree ad elevata naturalità come le paludi di Arsago che meriterebbero sicuramente di essere incluse nelle zona di parco ad alta tutela.

La presente variante diventa l'occasione per la ridefinizione, in concertazione con l'Ente Parco, degli ambiti IC, al fine di ridefinire le competenze rispetto ad un progetto complessivo del territorio finalizzate alla valorizzazione delle specificità locali.

Essa, infatti, individua tra gli obiettivi quello di *..salvaguardare e potenziare il sistema ambientale* e tra le strategie di indirizzo *la ridefinizione del perimetro IC* in particolare riferito alle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo.

La ridefinizione condivisa della zona IC rappresenta, pertanto, una base di partenza per sviluppare una più incisiva politica ambientale tesa ad una riqualificazione ecosistemica dei confini dell'abitato di Somma.

In generale, la presente proposta di modificazione delle zone di Iniziativa Comunale è mirata da un lato alla rettifica dei perimetri, recependo le modifiche vigenti, e dall'altro lato alla cessione all'Ente Parco delle aree prossime alle Paludi di Arsago.

Nell'elaborato A.20 "Proposta perimetro IC" sono individuati:

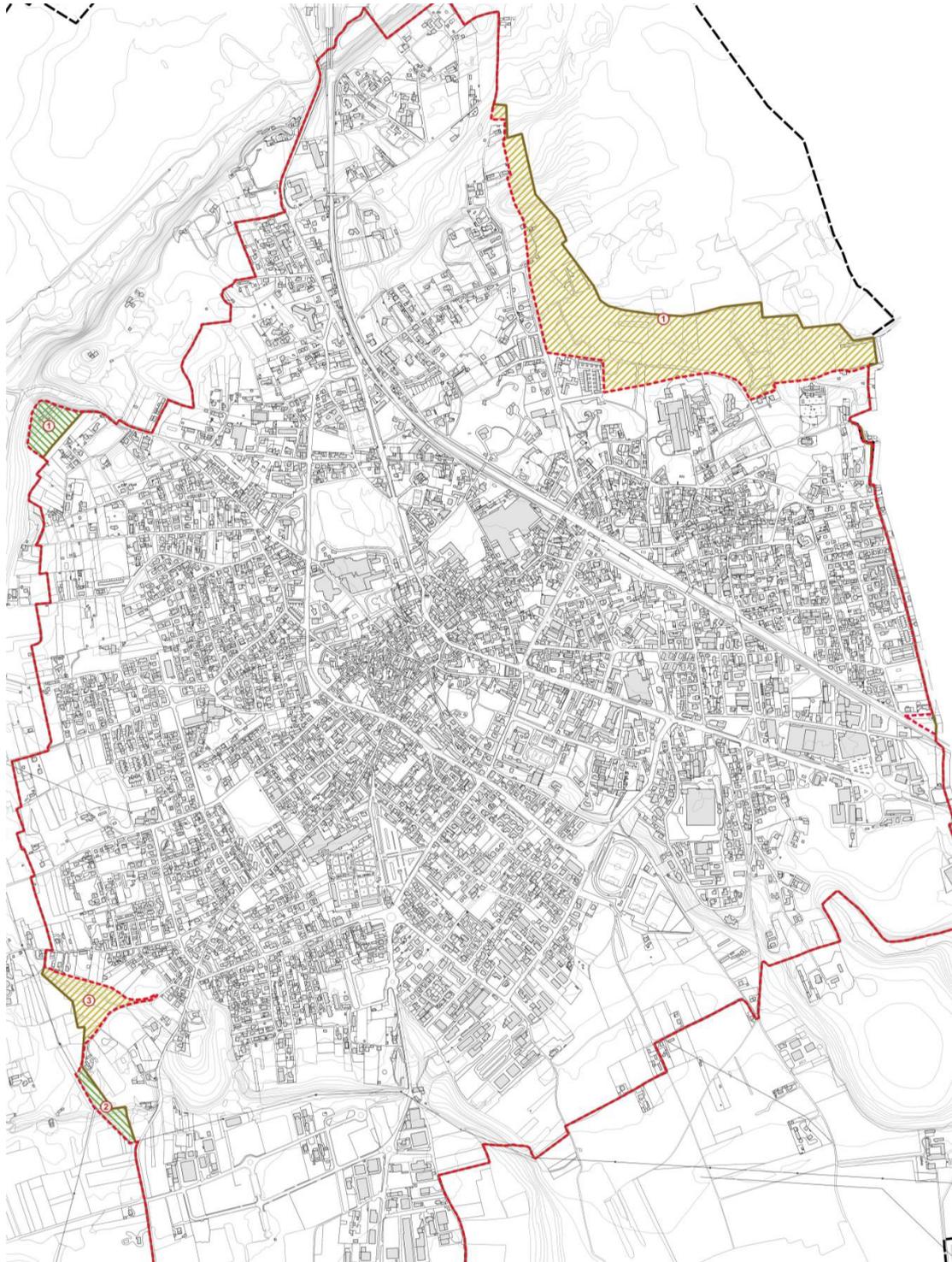
- Ambiti in esclusione alla zona IC (aree 1,3,4,5,6, 7) per un totale di 327.681 mq
- Ambiti da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) per un totale di 25.999mq

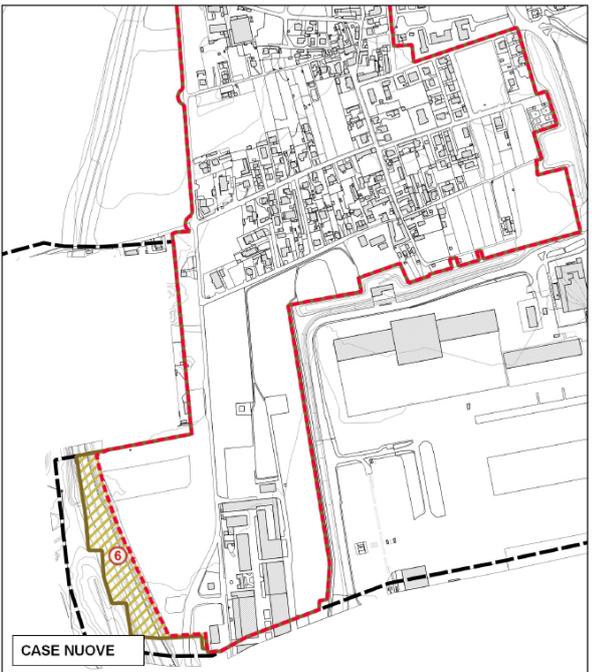
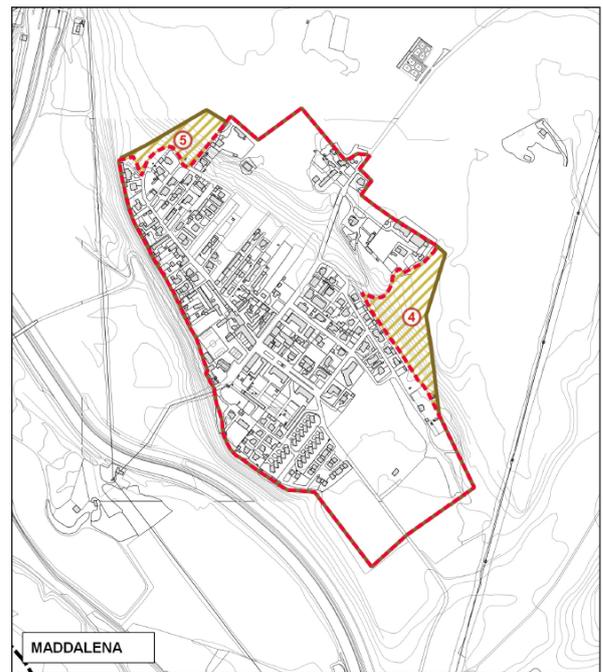
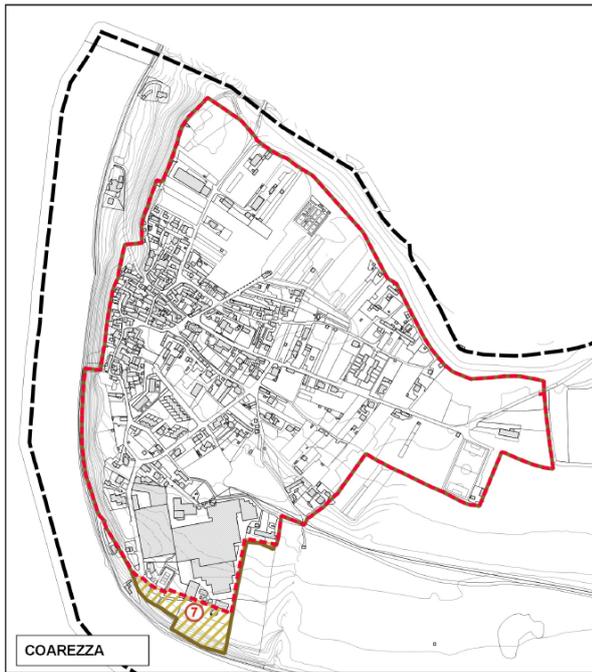
Con un saldo netto totale delle superfici in variante pari a - **301.682 mq.**

Per quanto riguarda gli ambiti di esclusione (aree 3,4,5,6, 7) e quelli da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) si tratta esclusivamente di recepimento di modifiche vigenti (anno 2001) ancora non integrate nel PGT.

La presente variante propone la riduzione del perimetro IC dell'area 1 di 241.939 mq rappresentata dalle aree confinanti con il SIC Paludi di Arsago già inserite nella proposta di ampliamento del sito. Si tratta di superfici caratterizzate da aree di buona naturalità e valenza ambientale.

Si riporta di seguito (Figura 04) un estratto della tavola A.20 con individuati gli ambiti in esclusione e da assoggettare.





-  Aree in sottrazione alla zona IC
-  Aree in aggiunta alla zona IC

Figura 04. Estratto Tav. A.20 Proposta di modifica del perimetro IC

Nuove regole

La variante ha previsto una semplificazione e integrazione dell'apparato normativo anche al fine di coordinarlo con il nuovo Regolamento Edilizio in fase di predisposizione.

I temi principali trattati sono stati:

il centro storico

Sono state apportate delle modifiche alle aree individuate come Nuclei di Antica Formazione attraverso lo stralcio di alcune aree presenti ai margini che hanno perso irrimediabilmente i propri caratteri storici e, al contempo, sono state aggiunte alcune aree che, invece, proprio per la loro conferma e strutture, meritavano di essere oggetto di specifica tutela. Tali modifiche hanno interessato in particolare i Nuclei di Antica Formazione di Somma – Mezzana e Case Nuove. Non sono stati invece oggetto di modifica i NAF di Coarezza e Maddalena. (Rif. TAV. C.5 "Nuclei di Antica Formazione: Identificazione" – TAV C.6 Nuclei di Antica Formazione: Modalità di intervento").

Si è inoltre individuato un diverso approccio urbanistico attraverso il riconoscimento dei caratteri morfologici degli edifici e degli aggregati (corti) connesso alla presenza o meno di un fronte urbano da tutelare.

Su questa base sono state individuate 4 modalità di intervento distinguendo: edifici monumentali, edifici riconosciuti del tessuto storico, edifici di caratterizzazione del tessuto storico, edifici in conflitto con i caratteri dei NAF.

Di seguito un estratto della tavola TAV C.6 *Nuclei di Antica Formazione: Modalità di intervento*"

Modalità di intervento e tipologia edificio

1 - Edifici monumentali



Si tratta di tutti quegli edifici meritevoli di particolare tutela, che costituiscono elementi di riferimento per l'intero territorio comunale. La modalità di intervento è finalizzata all'utilizzo e alla valorizzazione con l'obiettivo della conservazione.

2 - Edifici riconoscibili del tessuto storico



Si tratta di tutti quegli edifici che contribuiscono a caratterizzare il tessuto storico come elemento eccezionale all'interno della città. Questa categorizzazione riprende quella precedente che suddividiva gli edifici in civili notevoli e rustici notevoli. La loro peculiarità è dunque riferibile non alla loro monumentalità, ma a elementi storici e stilistici che comunque contribuiscono a renderli caratteristici.

3 - Edifici di caratterizzazione del tessuto storico



Si tratta di tutti quegli edifici "ordinari", senza cioè particolari elementi di caratterizzazione, che tuttavia contribuiscono a imprimere al tessuto storico il tipico carattere omogeneo.

4 - Edifici in conflitto con i caratteri tradizionali del NAF



Si tratta degli edifici che specialmente in epoca recente hanno modificato, in modo più o meno irreversibile, il carattere tradizionale del tessuto storico, composto da stili architettonici riconoscibili e altezze, fronti e aperture omogenee. Spesso, laddove si è verificato l'innesto di queste nuove architetture, si evidenzia una forte frammentazione, tuttavia alcuni elementi (come i piani terra attivi e l'edificazione lungo strada) sono mantenuti.

Opere ammesse distinte per modalità di intervento							
Modalità di intervento	Variazione delle unità immobiliari	Modifica delle destinazioni d'uso	Modifica materiali	Modifica aperture (porte, finestre)	Alterazione/modifica della stereometria dell'edificio	Demolizione con ricostruzione	Demolizione senza ricostruzione

1		Si	Ammessa, compatibilmente con le caratteristiche dell'edificio	No	Mantenere e/o ripristinare	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano	No	No

2		Si	Si	Ammesse modifiche purché coerenti con il tessuto storico	Mantenere e/o ripristinare	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano	No	No
	Corte				Mantenere e/o ripristinare	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'impostazione a corte		

3		Si	Si	Ammesse modifiche purché coerenti con il tessuto storico	Ammessa solo nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edificio	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano e i prospetti	Ammessa, nel rispetto dell'intorno urbano e volta al mantenimento dei prospetti tradizionali	No
	Corte				Ammessa, solo nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edificio e in linea con l'organizzazione della corte	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'impostazione a corte	Ammessa, nel rispetto dell'organizzazione della corte	

4		Si	Si	Si	Si	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'intorno urbano e i prospetti	Ammessa, nel rispetto dell'intorno urbano e volta al mantenimento dei prospetti tradizionali	Ammessa, per gli edifici incongrui che non fanno parte dei prospetti tradizionali del tessuto storici (ex accessori)
	Corte				Ammessa, purché in linea con l'organizzazione della corte	Ammessa, limitatamente a modifiche finalizzate a una maggiore integrazione degli edifici con l'impostazione a corte	Ammessa, nel rispetto dell'organizzazione della corte	Ammessa, se volta al miglioramento dell'assetto della corte (ripristino di spazi e organizzazione precedente)

la rigenerazione urbana

Al fine di stimolare la rigenerazione urbana ed un utilizzo diverso degli spazi (pubblici e privati) sono stati proposti un set di incentivi con particolare attenzione a favorire gli interventi di riqualificazione energetica e sostenere le nuove attività relative al commercio di vicinato, pubblici esercizi, artigianato di servizio.

l'ambiente e la sicurezza del territorio

Al fine di favorire la riqualificazione del territorio si sono individuati interventi di riqualificazione ambientale quali:

la sostituzione delle recinzioni esistenti con un sistema articolato di recinzioni naturaliformi soprattutto nelle aree prospicienti gli ambiti agricoli

la definizione di una rete ecologica comunale: individuazione delle strategie per la realizzazione e l'individuazione degli ambiti di tutela dei corridoi ecologici che si sviluppano su aree di proprietà privata (Rif. TAV. B.5 "Strategie per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali" TAV. C.7 "Azzonamento (quadrante nord)" C.7b Azzonamento (quadrante sud)").

Di seguito un estratto della tavola TAV. B.5 "Strategie per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali".

Legenda

CAPISALDI DEL SISTEMA AMBIENTALE E TERRITORIALE



I capisaldi del sistema ambientale rappresentano gli elementi principali della rete ecologica sovracomunale, che strutturano l'ambiente di tutto il comune di Somma Lombardo.

Fanno parte di questa categoria i differenti territori del Parco Lombardo della Valle del Ticino: a nord gli ampi boschi della palude di Arsago, la brughiera del Vigano; a sud i boschi ricoprono la maggior parte del suolo territoriale, separati da una zona cuscinetto di capi agricoli dal tessuto urbano. Ad ovest si estende il grande parco del Ticino, suolo di tutela sovracomunale.

CORRIDOI ECOLOGICI DI PRIMO LIVELLO



Il corridoio ecologico di primo livello rappresenta l'asse ambientale principale per la città di Somma, la connessione locale più importante che permette un ampio e articolato collegamento tra le aree naturali a nord e quelle a sud dell'urbanizzato. La loro composizione, prettamente di carattere naturale, ne contraddistingue le potenzialità portanti del paesaggio, oltre a garantire una "spina" di passaggio tra le differenti zone del comune.

CORRIDOI ECOLOGICI DI SECONDO LIVELLO



I corridoi ecologici di secondo livello svolgono l'importante ruolo di strutturare ambientalmente le aree più densamente edificate della città. La loro struttura si articola fra le tipologie edilizie, costituite da una notevole permeabilità degli isolati e spesso non riscontrabile in altre parti città.

Fungono da connettori principali tra le diverse strutture primarie della rete, favorendo una visione di struttura ecologica.

ISOLE AMBIENTALI



Le isole ambientali rappresentano una situazione particolare dell'evoluzione dell'urbanizzato. Tali zone sono parzialmente o totalmente libere, costituite per lo più da componenti rilevanti di carattere ecologico e che attraverso una visione strategica possono apportare all'intero complesso urbano un vantaggio, sia locale che d'insieme.

CONNESSIONI LOCALI DI PROGETTO



Il progetto di Rete Ecologica Comunale mira a valorizzare ed elevare non tanto gli aspetti squisitamente ecologici delle aree naturali presenti ma, piuttosto, potenziare il loro contributo al sistema percettivo e ricreativo della città: l'obiettivo è di tipo primariamente territoriale, finalizzato alla costituzione di aree di pregio ambientale ed ecologico fruibili sia sul piano estetico sia culturale, al miglioramento e riqualificazione delle componenti naturali e degli ecosistemi. È indubbio che queste caratteristiche vengono consolidate quando le singole aree (o i singoli sistemi lineari) si trovano all'interno di una rete di collegamenti e messe in relazione le une con le altre.

il commercio

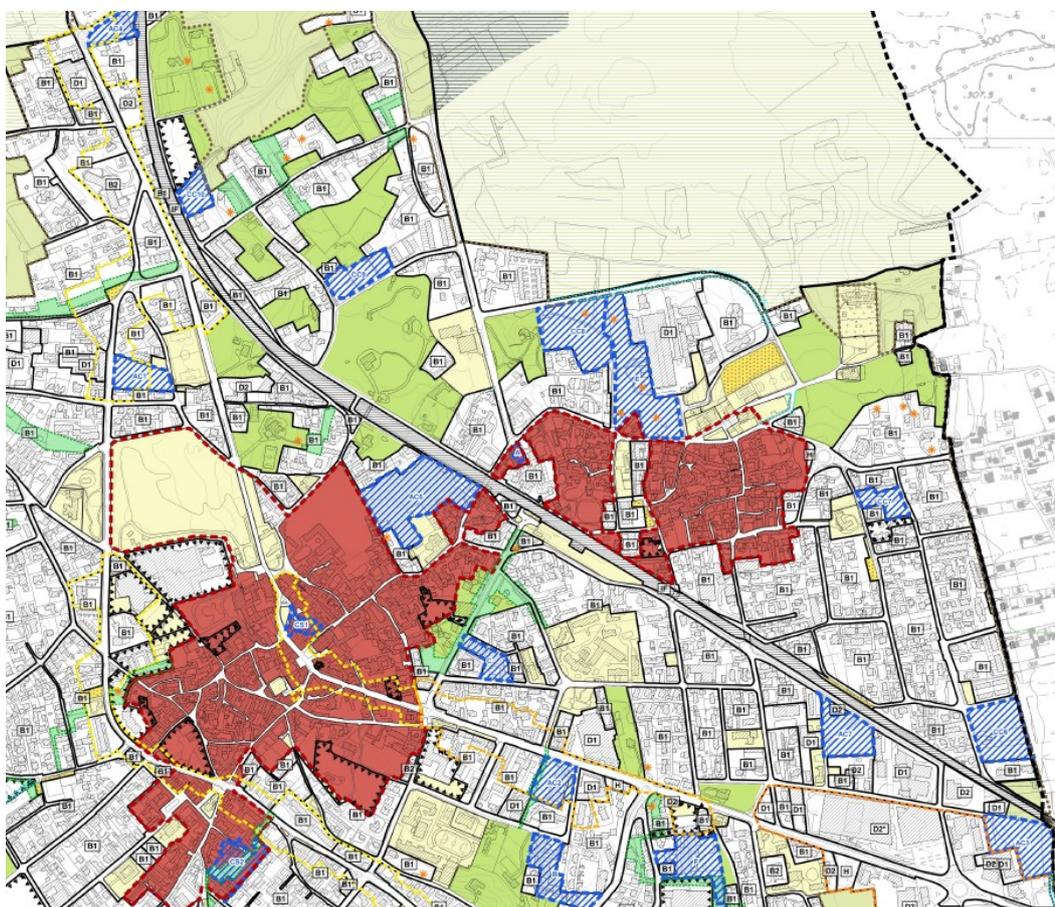
Sono stati individuati gli addensamenti commerciali distinti per grandezza delle strutture e gli addensamenti per le aree a parcheggio commerciale (TAV. C.7 "Azzonamento (quadrante nord)" C.7b Azzonamento (quadrante sud)").

Le medie strutture di vendita potranno pertanto essere realizzate solamente nelle aree appositamente individuate e non su tutto il territorio comunale. Lo stesso dicasi per i parcheggi commerciali che potranno essere attuati solamente nell'area appositamente individuata lungo via Giusti.

Di seguito particolari della Tavola TAV. C.7 "Azzonamento (quadrante nord)" con evidenziate alcune aree individuate come addensamenti commerciali.

ADDENSAMENTI COMMERCIALI

-  Addensamenti commerciali dei centri cittadini
-  Addensamenti commerciali di livello locale
-  Addensamenti commerciali di livello sovracomunale
-  Addensamenti delle aree per parcheggi commerciali



4.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

L'analisi del quadro programmatico è finalizzata alla verifica di coerenza tra la Variante Parziale di PGT, oggetto del presente Rapporto Ambientale, e gli elementi di pianificazione vigenti alle diverse scale, consente inoltre di stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con i piani considerati in riferimento soprattutto alla materia ambientale.

Infatti, la pianificazione locale, pur assumendo in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, provinciale e regionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti.

Il Piano, deve quindi rendere coordinate le azioni pianificatorie locali con le strategie politiche a scala più vasta, soprattutto in campo ambientale e consentire il raggiungimento di:

- costruzione di un quadro di insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali;
- riconoscere le questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine al fine di evitare duplicazioni,

Di seguito verranno analizzati i piani e i programmi ai differenti livelli istituzionali e territoriali che agiscono sulle diverse componenti ambientali comunali individuandone gli obiettivi generali e specifici, con particolare attenzione all'influenza sulla realtà territoriali comunale in studio e ponendo in evidenza anche le criticità ed i temi di scala sovralocale.

In particolare vengono presi in considerazione i seguenti piani e programmi:

Contesto programmatico sovraordinato:

- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PPR)
- Rete Ecologica Regionale (RER)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Regionale per degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)
- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)
- Piano Territoriale di coordinamento del Parco naturale della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino;
- Programma Energetico Regionale (PER)
- Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese (PTCP)
- Piano di Gestione del SIC "Paludi di Arsago"
- Piano di Gestione del SIC "Brughiera del Dosso"
- Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti;

Contesto programmatico locale:

- Il Piano Del Rischio di Malpensa 2000;
- Gli Strumenti di programmazione settoriale comunali
 - Piano di Zonizzazione acustica
 - Piano di Regolazione dell'Illuminazione comunale (P.R.I.C.)
 - Piano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PGSS)

4.2.1 Contesto Programmatico Sovraordinato

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Adottato nel luglio 2009, è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 951 del 19 Gennaio 2010. In seguito è stato aggiornato annualmente, l'ultimo aggiornamento è stato approvato con DCRr. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018).

A fronte della necessità di rilanciare gli strumenti pianificatori e di ripensare le politiche di governo del territorio, con D.G.R. n° 367 del 4 luglio 2013, si è dato avvio ad un percorso di revisione del PTR. Successivamente, con D.G.R. n° 4738 del 22 gennaio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Piano e di VAS per l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR n° 31 del 28 novembre 2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato.

In data 14/04/2016 si sono tenuti la seconda seduta della Conferenza di VAS ed il Forum pubblico; con D.G.R. n° 6095 del 29/12/2016, la Giunta Regionale ha approvato gli elaborati dell'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014.

In data 23/05/2017, con D.C.R. n° X/1523 il Consiglio Regionale ha adottato l'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio)), approvato poi in data 19 dicembre 2018 con DCR - N. XI/411

Con d.g.r. 1882 del 9 luglio 2019 è stato, inoltre, approvato un adeguamento del PTR ai sensi dell'art. 22, c. 1 bis della l.r. n.12 del 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 29 del 15 luglio 2019.

Finalità

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) Come definito dall'art. 19 della LR 12/05, il PTR *“costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti ambientali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province”*. Il PTR *“indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni”*.

Ai sensi del D.Lgs. 42/04 e della vigente legislazione, il PTR possiede valenza di piano paesaggistico, confermando, in tal senso, la profonda interazione tra i temi della pianificazione territoriale e la tutela ambientale.

Obiettivi generali

L'obiettivo principale che il Piano Territoriale Regionale persegue è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;
- riequilibrare il territorio lombardo, cercando di valorizzare i punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze e mirando ad un “equilibrio” inteso quindi come sviluppo di un sistema policentrico;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d'impresa).

I 3 macro obiettivi sopra citati vengono declinati in 24 obiettivi generali di Piano realizzati secondo due sistemi di lettura, il primo dal punto di vista tematico ed il secondo dal punto di vista territoriale; quest'ultima classificazione ha provveduto alla suddivisione del territorio lombardo in 6 sistemi territoriali spazialmente riconoscibili: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Il Comune di Somma Lombardo come indicato nella tavola 4 del Documento di Piano del PTR, appartiene ai seguenti sistemi territoriali:

- Sistema territoriali metropolitano
- Sistema territoriale pedemontano

- Sistema territoriale dei laghi

Obiettivi per l'area

Per ciascun Sistema il PTR, propone una serie di obiettivi specifici che non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari e rappresentando le priorità specifiche dei vari territori. Per i due sistemi a cui appartiene l'ambito di intervento sono stati individuati i seguenti obiettivi:

Sistema territoriale metropolitano:

- ST 1.1** Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- ST 1.2** Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- ST 1.3** Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- ST 1.4** Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- ST 1.5** Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- ST 1.6** Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- ST 1.7** Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- ST 1.8** Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- ST 1.9** Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- ST 1.10** Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- ST 1.11 EXPO** Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

Sistema territoriale pedemontano:

- ST 3.1** Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
- ST 3.2** Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
- ST 3.3** Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
- ST 3.4** Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
- ST 3.5** Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
- ST 3.6** Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
- ST 3.7** Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
- ST 3.8** Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico
- ST 3.8** Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico
- ST 3.9** Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

Sistema territoriale dei laghi

- ST 4.1** Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio"
- ST 4.2** Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio"
- ST 4.3** Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
- ST 4.4** Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
- ST 4.5** Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche"
- ST 4.6** Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
- ST 4.7** Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale, ai sensi della LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Il nuovo PTR, dunque, integra ed aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), in vigore dal 6 agosto 2001 e approvato con DCR VII/197 del 6 marzo 2001.

La Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento del PTPR mediante:

- la predisposizione di integrazioni ed aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, che risultano immediatamente operativi;
- l'approvazione della proposta complessiva di Piano Paesaggistico integrato al PTR.

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante al PPR finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la D.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013.

Il documento preliminare di revisione e il rapporto preliminare di VAS sono stati approvati con D.g.r. n. 2131 dell'11 luglio 2014 e nel 2015 con D.g.r. 4306 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto del "Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)"

Finalità

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Il **Piano Paesaggistico Regionale** diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Il Piano Paesaggistico Regionale ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo e, nel contempo, di strumento di disciplina paesaggistica del territorio.

Il Piano tratta i temi legati alle specificità paesaggistiche del territorio lombardo, segnala i valori ed i fattori di identità territoriali, i processi di degrado e di banalizzazione del paesaggio in atto e propone strategie atte a conseguire obiettivi di tutela e di recupero.

Obiettivi generali

La componente centrale del PPR è il tema della **tutela attiva del paesaggio**, inteso come luogo in cui si concentrano e manifestano gli effetti di tutte le azioni antropiche in combinazione con i processi naturali, ed è la risultante della molteplicità dei processi che avvengono tra componenti e fattori ambientali e tra questi e le popolazioni umane e animali. La strada che il PPR traccia, non è quella della cristallizzazione e della mera salvaguardia dei suoi elementi di pregio e caratteri salienti, ma quella dell'individuazione, riqualificazione e gestione dei fenomeni di degrado paesistico.

Le finalità del PPR si uniformano a quanto previsto per gli obiettivi del Piano del Paesaggio Lombardo nel suo complesso ed agli strumenti pianificatori, programmatori e progettuali che lo compongono:

1. conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
2. miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (innovazione, costruzione di nuovi paesaggi);
3. aumento della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Il PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici" che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio", che corrispondono ad aree caratterizzate da un'omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche.

Obiettivi

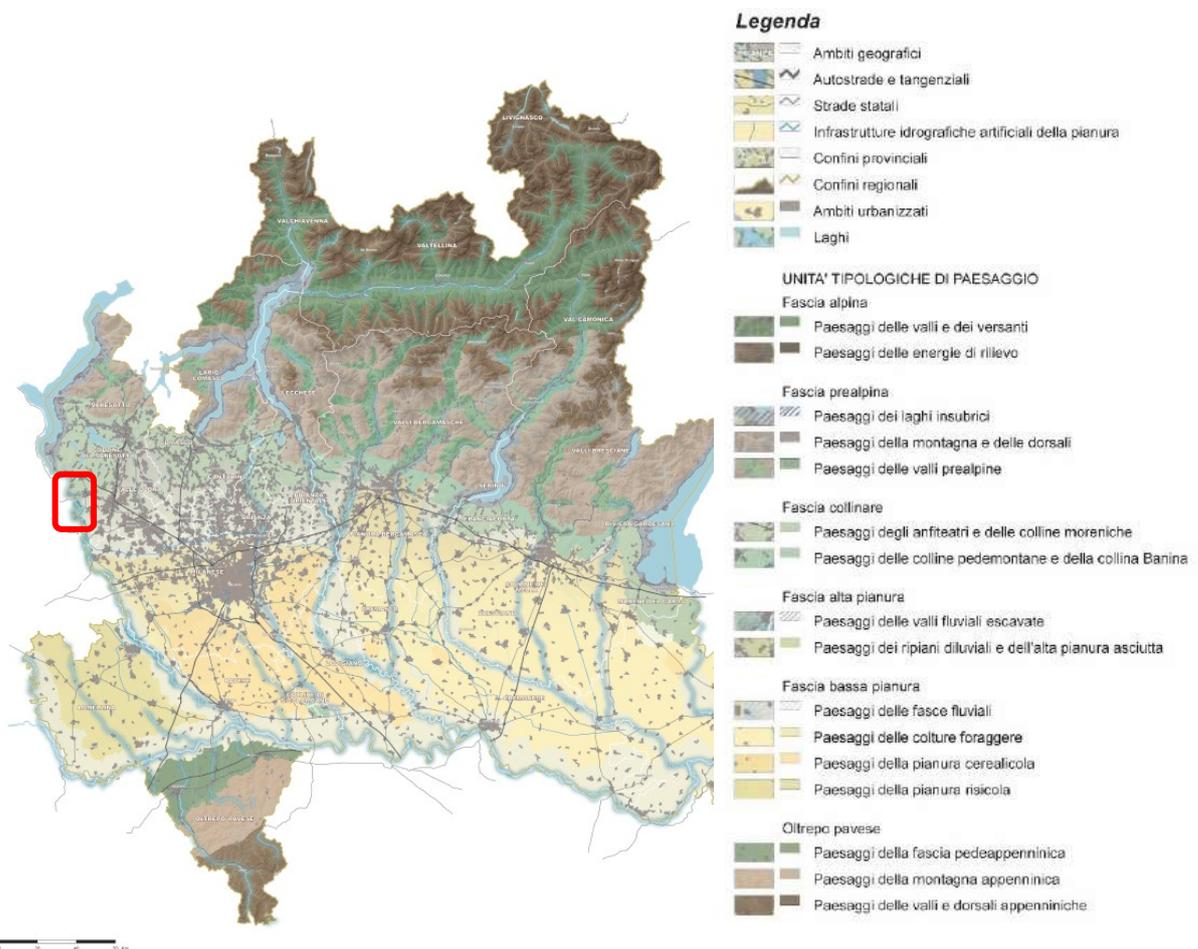
Il Comune di Somma Lombardo risulta classificato come appartenente all'ambito geografico "Fascia alta pianura" e alle seguenti unità tipologiche di paesaggio, per le quali il PPR prevede indirizzi di tutela specifici

Paesaggi delle Valli fluviali scavate (porzione nord);

- ✓ *conservazione dell'integrità delle scarpate vallive, nei loro aspetti di naturalità e di caratteristiche geologiche;*
- ✓ *tutela dei terrazzi liminari;*
- ✓ *tutela delle zone boschive e agricole intercluse;*
- ✓ *tutela e valorizzazione del "Fiume" garantendone il deflusso minimo, e salvaguardando le reminescenze storiche e di cultura materiale;*
- ✓ *favorire, lungo i solchi vallivi, le percorrenze pedonali o ciclistiche*

▪ *Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta (porzione a sud – "Case Nuove")*

- ✓ *Salvaguardia del sistema naturale di drenaggio delle acque;*
- ✓ *Mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei costi d'acqua minori*
- ✓ *Salvaguardia delle brughiere nella loro residuale integrità e risanamento del sottobosco precludendo accessi veicolari;*
- ✓ *Salvaguardia, ove ancora presente, del paesaggio agrario;*
- ✓ *Favorire il recupero dei centri storici (antiche corti);*
- ✓ *Rivalutazione dei complessi monumentali;*
- ✓ *Ridefinizione paesaggistica delle maggiori direttrici stradali attraverso la tutela dei quadri visuali e riducendo l'impatto degli esercizi commerciali;*



PPR tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Con specifico riferimento agli ambiti paesaggistici degradati e compromessi e a rischio di degrado/compromissione, il comune di Somma Lombardo rientra nell'ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate.

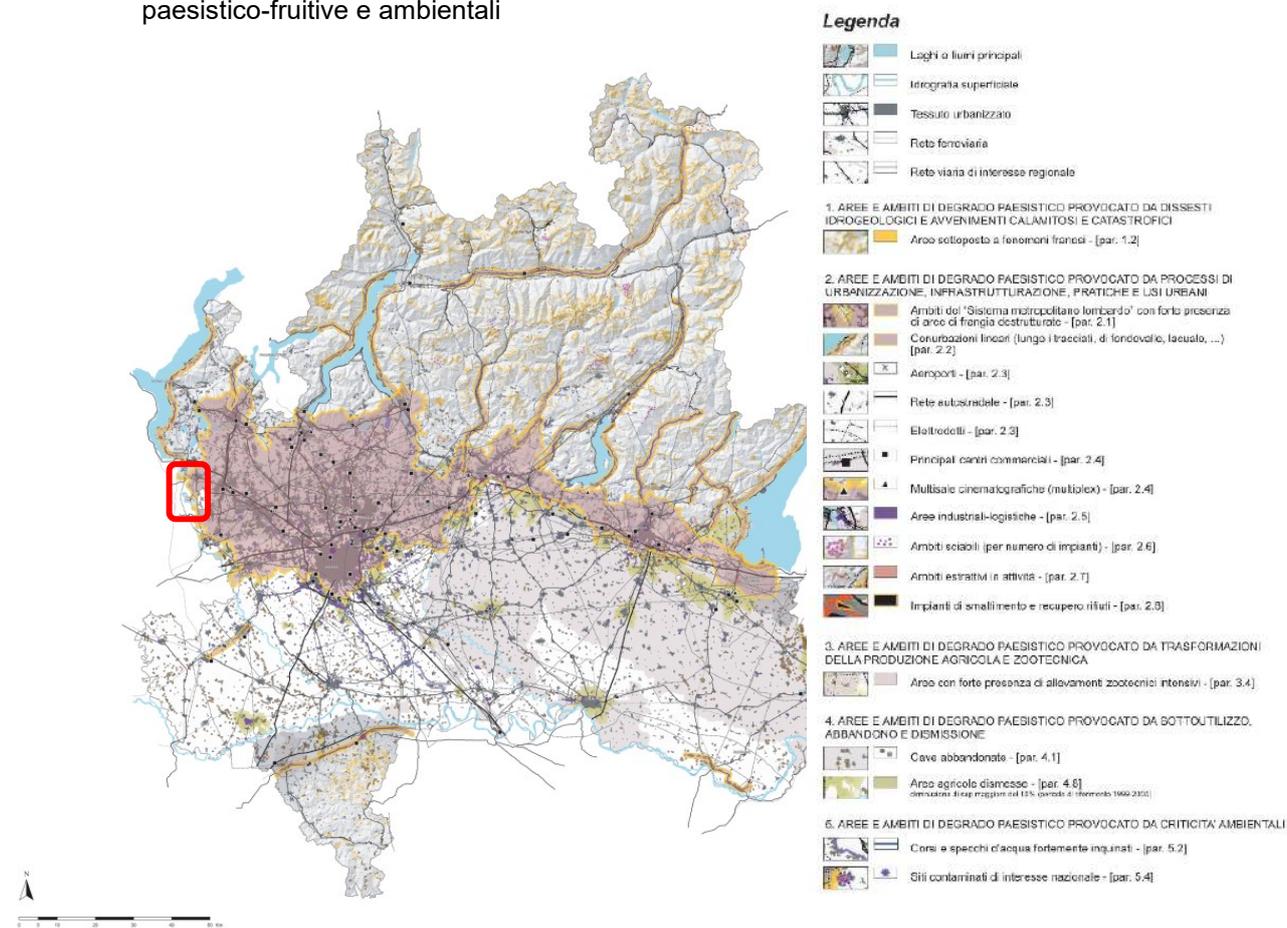
Per aree di frangia destrutturate si intendono quelle parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti "urbanizzati" e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore

paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione.

I territori maggiormente interessati sono indicati i centri urbani maggiori ed in particolare le aree della "megalopoli padana" che comprendono le aree densamente urbanizzate lungo l'asse del Sempione, nell'area metropolitana milanese, nella Brianza e lungo la direttrice Milano Verona (Bergamo – Brescia).

Come elementi utili alla riqualificazione, vengono individuate le seguenti azioni:

- ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso:
 - - la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:
 - * conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante
 - * riqualificando il sistema delle acque
 - * attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva
 - * rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni culturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, etc.
 - la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare:
 - * conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - * definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti
 - * preservando le „vedute lontane“ come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti
 - * riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato
 - * orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra
 - il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali



PPR tavola F Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Con la deliberazione n° 8/8515 del 26 novembre 2008, la Giunta regionale ha approvato i prodotti realizzati nella 2ª fase del progetto Rete Ecologica Regionale, come già previsto nelle precedenti deliberazioni n° 6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n° 6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali).

Finalità

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Tale strumento è di supporto al PTR nella sua funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e, di conseguenza, per individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale (PGT).

Obiettivi generali

Gli Obiettivi generali della RER sono:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica ai vari livelli territoriali;
- fornire lo scenario ecosistemico di area vasta e i collegamenti funzionali per:
- l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE);
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali;
- l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;
- l'integrazione con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Po che costituisce riferimento per la progettazione e la gestione delle reti ecologiche (comma 12, art.1, N.A. del PAI);
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali).

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

A livello comunale vengono definiti i criteri e sono date indicazioni per l'individuazione della Rete Ecologica Comunale.

Il progetto di rete ecologica di livello comunale deve prevedere le seguenti azioni di carattere generale:

- una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, ed eventualmente un suo completamente ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;
- la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;
- la definizione di regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto eco-paesistico integrato;
- la definizione di regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;
- la realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.

Specificità del territorio comunale

Il Comune di Somma Lombardo si colloca nell'area della "Pianura Padana Lombarda e Oltrepò Pavese" Codice settore 10 Basso Verbano.

Elementi della rete ecologica regionale presenti nel territorio comunale:

Elementi primari

Corridoi primari: Fiume Ticino (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso tra Vergiate e Sesto Calende)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità: (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 31 Valle del Ticino;

Criticità

Infrastrutture lineari: A8-A26 ferrovia

Urbanizzato

Cave e aree degradate

PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)

Approvato con DGR VIII/5547 del 10 ottobre 2007

Finalità

Il Piano Regionale per la qualità dell'aria (PRQA), si occupa di fornire criteri per la definizione delle aree critiche, analizzando un ampio spettro di inquinanti e considerando numerosi settori di intervento (energia, industria, civile, traffico, rifiuti, agricoltura).

Uno dei principali obiettivi raggiunti dal PRQA è infatti la suddivisione del territorio in aree omogenee dal punto di vista delle criticità ambientali presenti nel territorio della Regione Lombardia, a partire dalla caratterizzazione del territorio attraverso degli indicatori di vulnerabilità, di pressione e di stato di qualità dell'aria.

L'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) ha inteso raccogliere in modo coordinato l'insieme delle nuove conoscenze acquisite dal 2000 (anno della prima redazione del PRQA) ad oggi, configurandosi come lo strumento di programmazione, coordinamento e controllo delle politiche di gestione del territorio riguardanti le azioni di miglioramento dei livelli di inquinamento atmosferico.

Il Piano permetterà un'azione complessiva di miglioramento della qualità dell'aria attraverso:

- azioni di risanamento da attuare in quelle parti del territorio in cui vi sono situazioni di criticità con attuazione di misure volte ad ottenere il rispetto degli standard di qualità dell'aria
- prevenzione e mantenimento dei livelli di qualità dell'aria laddove non si hanno condizioni di criticità con attuazione di misure volte ad evitare un deterioramento delle condizioni esistenti.

Obiettivi generali

I suoi obiettivi generali sono:

- conoscere il territorio, identificando i diversi bacini aerologici omogenei al fine della valutazione della qualità dell'aria e delle caratteristiche meteo climatiche
- conoscere le fonti di inquinanti
- monitorare gli inquinanti strutturando la rete di monitoraggio della qualità dell'aria
- identificare gli indicatori necessari per impostare ed attuare i piani e i programmi per il miglioramento della qualità dell'aria
- definire le priorità di intervento nei principali settori responsabili dell'inquinamento.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per le aree di intervento

Dal Piano discendono l'attuazione di un insieme di misure che coinvolgono tutti i settori direttamente impattanti sulla qualità dell'aria. Le iniziative sono state suddivise in cinque ambiti tematici di riferimento:

- mobilità
- ambito civile
- ambito industriale
- sostenibilità e gestione ambientale
- infrastrutture e trasporti.

Nel seguito, sono riportate le misure d'intervento e i provvedimenti regolativi per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera, individuate dalle Misure Strutturali della Qualità dell'Aria 2005-2010 e dell'aggiornamento del PRQA.

Mobilità:

- rinnovo tecnologico parco automobilistico privato e delle Amministrazioni Pubbliche
- diffusione autoveicoli per il commercio alimentati a metano/GPL/elettrici
- potenziamento rete distributiva di gas metano per autotrazione
- controllo gas di scarico autoveicoli
- progetti di mobilità sostenibile e diffusione di piste ciclabili
- piani di azione per gestire episodi acuti di inquinamento

Ambito civile:

- controllo e rinnovo impianti termici non industriali
- certificazione energetica degli edifici
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e impianti di teleriscaldamento
- diffusione apparecchiature domestiche a basso consumo energetico
- impiego di materiali contenenti sostanze fotocatalitiche con biossido di titanio nelle opere pubbliche

Ambito industriale:

- impianti a ridotto inquinamento
- applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e adozione delle BAT (Best Available Techniques)
- impiego di tecnologie di abbattimento

- limiti emissioni per gli impianti di produzione dell'energia

Sostenibilità ambientale:

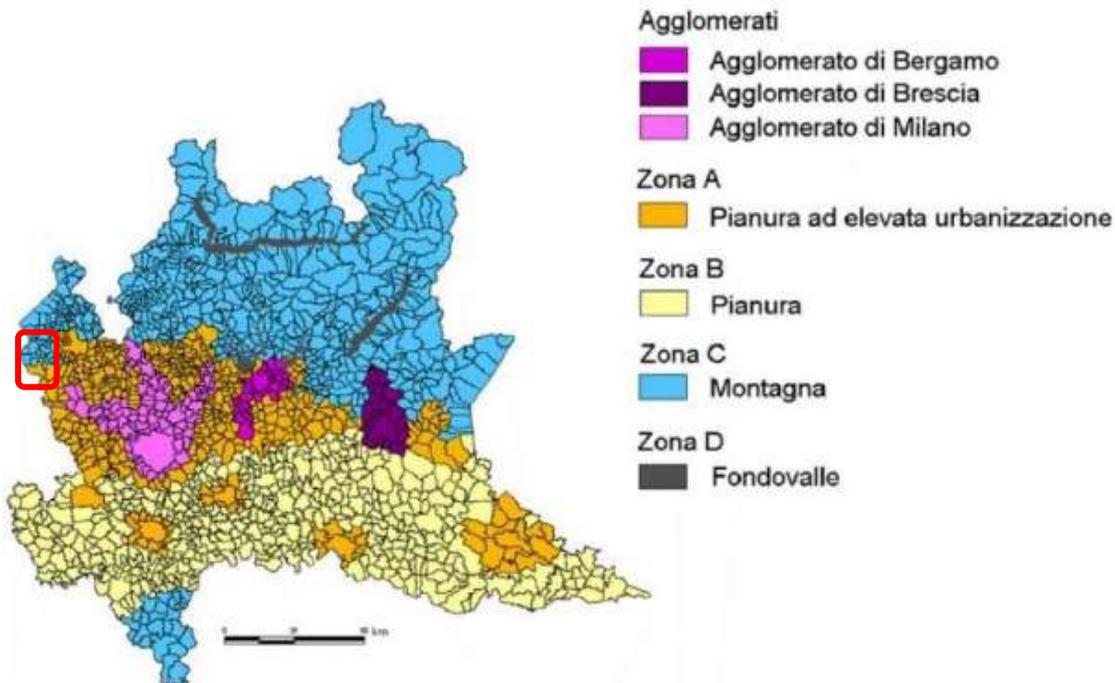
- Agenda 21 locale
- Progetto "Kyoto Enti Locali"
- sistemi di gestione ambientale nel sistema produttivo
- progetto Green Fund

Infrastrutture e trasporti:

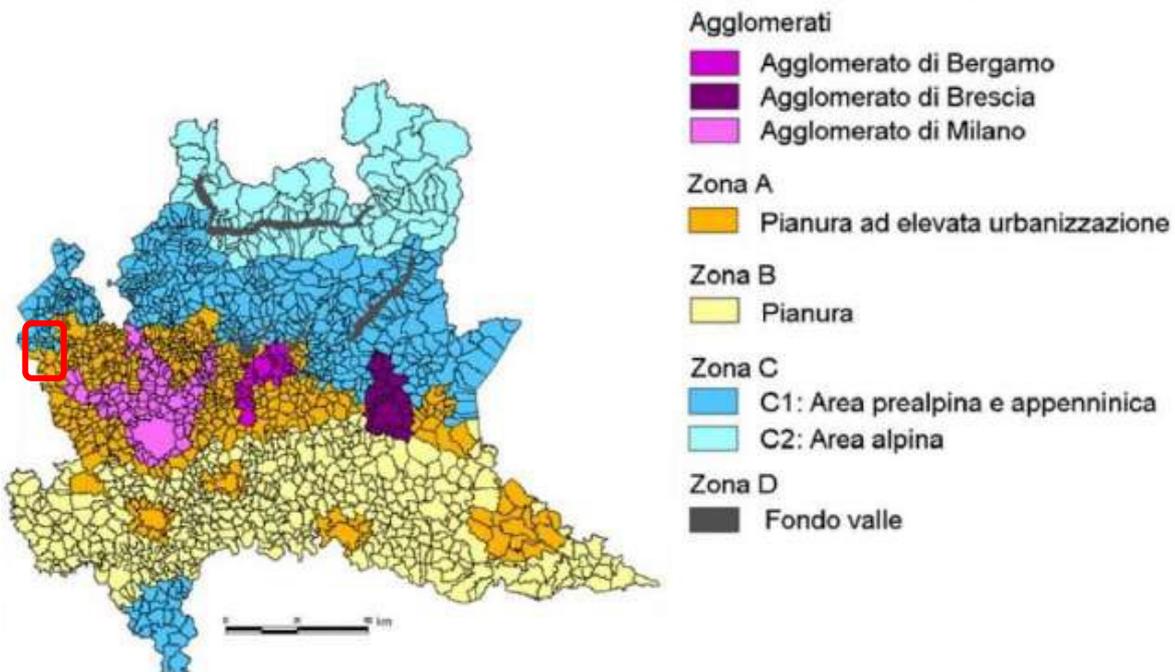
- programmi di intervento nel settore ferroviario
- programmi di intervento nel settore metropolitano e metro-tramviario
- implementazione dei servizi di TPL e rinnovo parco mezzi circolante.

Criticità

Il Comune di Somma Lombardo è inserito nella zona A di zonizzazione della qualità dell'aria di cui alla D.G.R. 30.11.2011, n. 2605.



Zonizzazione inquinanti atmosferici escluso ozono - Allegato 1 N.2605/2011 –Regione Lombardia



Zonizzazione per l'inquinante ozono -Allegato 1 DGR N.2605/2011 –Regione Lombardia

Tale zona corrisponde a quella parte di territorio regionale nel quale non sono rispettati gli standard di qualità stabiliti dal DPCM 28/03/1983 e dal DPR 203/1988, ora ricompresi nel DM 60/2002 (per SO₂, NO₂, PM₁₀, CO e BTX) e nel DLgs 183/2004 (relativamente all'O₃). In tali zone, la Regione Lombardia deve stabilire:

- “piani d'azione” che contengano le misure da attuare nel breve periodo affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;
- “piani integrati”, che contengano le misure da attuare per riportare i valori entro i limiti stabiliti, tramite gli indirizzi indicati nella DGR 6 dicembre 2002 n. VII/11485.

PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRIA)

Il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) è stato approvato con DGR n° X/593 del 06/09/2013.

Con Delibera di Giunta regionale n° 3523 del 30/04/15 è stato approvato il primo monitoraggio dello stato di attuazione del PRIA, che ha aggiornato il quadro conoscitivo e ha analizzato lo stato di attuazione delle misure approvate; con delibera n° 5299 del 13 giugno 2016 è stato poi approvato il secondo monitoraggio dello stesso PRIA, aggiornato al 2015.

Finalità

Il PRIA costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione regionale in materia di qualità dell'aria, aggiornando ed integrando quelli già esistenti; è lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente

Obiettivi generali

Obiettivo strategico:

- raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Obiettivi generali:

- rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti;
- preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici

Il territorio del comune di Somma Lombardo appartiene Alla Zona A Pianura ad elevata urbanizzazione.

Si tratta di aree caratterizzate da densità abitativa ed emissiva comunque elevata, tuttavia inferiore a quella degli agglomerati, e da consistente attività industriale. Tali aree risultano caratterizzate da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

PROGRAMMA REGIONALE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI (PRMT)

Approvato in data 20/09/2016 con D.C.R. n° 1245.

Finalità

Il Programma orienta le scelte infrastrutturali e rafforza la programmazione integrata di tutti i servizi (trasporto su ferro e su gomma, navigazione, mobilità ciclistica) per migliorare la qualità dell'offerta e l'efficienza della spesa, per una Lombardia "connessa col mondo", competitiva e accessibile.

Le scelte compiute nel Programma considerano la sua complessità e l'articolato contesto territoriale allargato con cui la Lombardia si confronta.

Con il supporto di modelli di previsione specifici sono stati stimati i benefici che deriveranno dagli interventi programmati entro il 2020:

- ridurre la congestione stradale, principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati;
- migliorare i servizi del trasporto collettivo;
- incrementare l'offerta di trasporto intermodale;
- contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente;
- favorire la riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi posti dalla UE.

Obiettivi generali

I suoi obiettivi specifici sono:

1. migliorare i collegamenti della Lombardia su scala macroregionale, nazionale e internazionale: rete primaria;
2. migliorare i collegamenti su scala regionale: rete regionale integrata;
3. sviluppare il trasporto collettivo in forma universale e realizzare l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto;
4. realizzare un sistema logistico e dei trasporti integrato, competitivo e sostenibile;
5. migliorare le connessioni con l'area di Milano e le altre polarità regionali di rilievo;
6. sviluppare ulteriori iniziative di promozione della mobilità sostenibile e azioni per il governo della domanda;
7. intervenire per migliorare la sicurezza nei trasporti.

Gli obiettivi ambientali del piano sono i seguenti:

1. favorire il riequilibrio modale verso forme di trasporto più efficienti e meno emissive e conseguire una riduzione delle distanze percorse con veicoli motorizzati individuali per il trasporto di persone e su gomma per il trasporto merci;
2. favorire la riduzione della congestione stradale, con particolare riferimento alle zone densamente abitate;
3. favorire lo sviluppo e l'impiego di carburanti e sistemi di propulsione veicolare più efficienti e a minor impatto emissivo;
4. ridurre l'esigenza di ulteriore infrastrutturazione del territorio in favore di servizi, misure organizzative e gestionali e all'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti preservandone e incrementandone funzionalità e capacità;
5. nella progettazione e realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto, curarne l'inserimento ambientale e paesistico, tenendo conto delle caratteristiche proprie di vulnerabilità e resilienza degli ambiti territoriali interessati;
6. migliorare la sicurezza nei trasporti, riducendo il numero di morti e feriti e prestando particolare attenzione agli utenti vulnerabili;
7. migliorare il livello di accessibilità ai servizi, in particolare con il trasporto collettivo, e assicurare una qualità adeguata degli spostamenti;
8. favorire modelli di mobilità che comportino uno stile di vita attivo e un cambiamento culturale verso comportamenti più sostenibili, anche attraverso lo sviluppo di un ambiente urbano di qualità.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici

Il Comune di Somma Lombardo è interessato dalle seguenti azioni previste dal PRMT:

Infrastrutture ferroviarie:

F6: Accessibilità a Malpensa

Sistema viabilistico

V21- Interventi di accessibilità a Malpensa

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL TICINO

(Parco Regionale) La variante generale è stata approvata con DGR 5983 del 2 agosto 2001. Con DGR n. 8/4186 del 21 febbraio 2007 è stata approvata la prima variante parziale al PTC.

(Parco Naturale) Il PTC del Parco Naturale ha valore di piano paesistico e di piano urbanistico ai sensi dell'art.25, legge 6 dicembre 1991, n. 394. La disciplina del Piano territoriale di coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino, ai sensi dell'art. 18, comma 2-bis, della l.r. 86/1983 e successive modifiche ed integrazioni è stata Adottata con DCR VII/919 del 26/11/2003.

Finalità

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino descrive il quadro generale dell'assetto del territorio del Parco Naturale e ha la funzione di tutelare la fragile area di territorio più vicina al fiume, di pregiato valore ecologico e ambientale, i cui confini coincidono con quelli individuati nella stessa Legge Regionale (LR 12 dicembre 2002, n. 31 "Istituzione del Parco Naturale della Valle del Ticino").

Nelle zone esterne al Parco naturale vige l'azzoneamento del Parco regionale della Valle del Ticino, vigente prima dell'approvazione del Parco naturale.

Obiettivi generali

Il Piano indica gli obiettivi sia generali che di settore dell'attività amministrativa, al fine di tutelare e valorizzare le caratteristiche ambientali, naturalistiche, agricole e storiche del Parco, integrandole alle attività sociali compatibili con la primaria esigenza della conservazione e tutela degli ecosistemi, del territorio e del paesaggio.

Gli obiettivi principali sono la tutela:

- della biodiversità e dei patrimoni genetici esistenti
- delle acque, sia per quanto concerne il loro regime che la loro qualità
- del suolo, per le ragioni di ordinata conservazione degli elementi che formano il patrimonio paesaggistico e naturale della valle del Ticino e delle Aree contermini, ivi comprese le aree edificate
- dei boschi e delle foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione
- del patrimonio faunistico per la salvaguardia ed il mantenimento dell'equilibrio biologico ed ambientale del territorio
- dell'agricoltura per il suo ruolo multifunzionale e per l'attività imprenditoriale, tesa al raggiungimento dei propri risultati economici, che svolge una funzione insostituibile per la salvaguardia, la gestione e conservazione del territorio del Parco del Ticino
- delle emergenze archeologiche, storiche e architettoniche intese come documenti fondamentali per la caratterizzazione del territorio e del paesaggio
- della qualità dell'aria
- della cultura e delle tradizioni popolari della valle del Ticino
- di tutti gli elementi che costituiscono l'ambiente naturale e il paesaggio della valle del Ticino, intesi nella loro accezione più ampia.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per le aree di intervento

L'intero territorio comunale è incluso nel perimetro del Parco lombardo della Valle del Ticino, ed è assoggettato alle norme ed alle prescrizioni del vigente PTC.

Le parti del territorio comprendenti gli aggregati urbani dei singoli comuni, le loro frazioni ed altre aree funzionali ad un equilibrato sviluppo urbanistico sono considerate aree IC (Iniziativa Comunale orientata).

Il Piano individua i seguenti elementi da considerare per la pianificazione delle aree IC.

Criteri metodologici

- a) *contenimento della capacità insediativa, orientata prevalentemente al soddisfacimento dei bisogni della popolazione esistente nell'area del Parco e cioè:*
 1. *al saldo naturale*
 2. *al fabbisogno abitativo documentato da analisi*
 3. *ad eventi di carattere socio economico extra residenziale valutabili ed auspicabili dall'Amministrazione comunale;*
- b) *l'aggregato urbano dovrà tendere ad essere definito da perimetri continui al fine di diminuire gli oneri collettivi di urbanizzazione e conseguire una migliore economia del consumo del territorio e delle risorse territoriali*

Dovrà essere prioritariamente previsto il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, nel caso di nuove espansioni queste dovranno essere aggregate all'esistente ... evitando la formazione di conurbazioni..... tener conto delle caratteristiche morfologiche del contesto, rispettando i tessuti storici consolidati la continuità delle cortine edilizie e l'andamento dei tracciati storici.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente dovranno tener conto di analisi riguardanti: gli elementi e le connotazioni della struttura storica degli insediamenti nel loro complesso;

- i valori ambientali delle connotazioni urbane*
- pregio architettonico dei singoli edifici*
- caratteristiche delle varie componenti architettoniche strutturali o decorative che abbiano valore storico ed artistico.*

Indirizzi di riferimento (Comuni oltre 5000 ab)

.... mantenimento e miglioramento del paesaggio urbano....

- a) miglioramento ambientale e paesaggistico delle aree di connessione dei margini urbani con le aree agricole adiacenti attraverso un'attenta considerazione dei rapporti visuali e strutturali tra il sistema del verde urbano ed il paesaggio agrario, verificando in tal senso anche la possibilità di impianti di forestazione urbana*
- b) valorizzazione di assi viabili pedonali e ciclabili lungo eventuali corsi d'acqua esistenti, costituenti percorsi di penetrazione verso il centro urbano*
- c) armonizzazione con l'ambiente circostante delle aree produttive esistenti o di nuova formazione, attraverso la realizzazione di idonee cortine di vegetazione.*

PROGRAMMA ENERGETICO REGIONALE (PER)

Approvato in data 21 marzo 2003 con D.G.R. N. 12467

Tale documento verrà aggiornato con il PEAR (Programma Energetico Ambientale Regionale) di cui è già stato avviato il procedimento di approvazione (vedi approfondimento riportato di seguito)

Finalità

Il Programma si pone l'obiettivo di assicurare il fabbisogno energetico lombardo, che rappresenta il 20% di quello nazionale, massimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento basate sulle risorse locali (impiego di biomasse o rifiuti per la produzione combinata di energia elettrica e di calore, sviluppo del comparto solare e fotovoltaico, ottimizzazione dell'idroelettrico) e di sviluppare l'uso di combustibili puliti nel sistema dei trasporti e del riscaldamento, migliorando l'efficienza energetica nei settori che presentano ancora forti margini di miglioramento, come il settore civile e terziario.

Obiettivi generali

- Ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
- Ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
- promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche
- prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.

PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)

Il percorso di condivisione ed approvazione del PEAR è stato avviato a ottobre 2013, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Lombardia è stato approvato in data 12 giugno 2015 con DGR n° 3706.

Finalità

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Il documento fa proprie alcune delle priorità individuate dalla SEN (Strategia Energetica Nazionale) al 2020 ovvero:

- la promozione dell'efficienza energetica;
- lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili;
- lo sviluppo del mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo.

Inoltre assume, in ottica regionale, tre dei quattro obiettivi principali dalla SEN:

- la riduzione significativa del gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei;
- il raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020;
- l'impulso alla crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico e delle filiere collegate al risparmio energetico.

Obiettivi generali

I macro-obiettivi individuati dal piano sono:

1. governo delle infrastrutture e dei sistemi per la grande produzione di energia;
2. governo del sistema di generazione diffusa di energia, con particolare riferimento alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
3. valorizzazione dei potenziali di risparmio energetico nei settori d'uso finale;
4. miglioramento dell'efficienza energetica di processi e prodotti;
5. qualificazione e promozione della "supply chain" lombarda per la sostenibilità energetica.
6. la modernizzazione del sistema di governance per rendere più efficaci ed efficienti i processi decisionali

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Regione Lombardia assegna rilevanza alla pianificazione urbanistica delle città, ritenendo che possa fornire

interessanti opportunità sul contenimento dei consumi. Il rinnovo delle strategie a cui le Amministrazioni pubbliche sono chiamate richiede la necessità di ripensare gli strumenti urbanistici in chiave energetica e di costruire strumenti innovativi che siano in grado di incentivare il risparmio energetico.

Le prospettive future sono quelle di un'urbanistica incentrata su interventi di rigenerazione urbana e gli stessi dovranno essere orientati in modo da contribuire al raggiungimento di più elevati standard prestazionali.

L'integrazione tra energia e territorio si esplica declinando due complementari tipologie di sistemi, ovvero:

- sistemi energetici a scala urbana e territoriale - perché il risparmio, l'efficienza e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili avviene e si ritrova sul territorio;
- sistemi energetici a scala di edificio e quartiere – perché spesso si oscilla all'interno di questi due tipi di contesti.

Si possono quindi delineare due linee di azione che tra loro non sono disgiunte:

- ripensare gli strumenti urbanistici in chiave energetica;
- rigenerare e dare luogo all'upgrade urbano.

Gli Enti locali operano tramite i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e i regolamenti urbanistici ed edilizi, al fine di assicurare il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani, nonché favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia, anche nell'ambito degli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio e urbanistico esistente. Inoltre, nel rispetto degli obiettivi e indirizzi del PEAR, gli strumenti urbanistici comunali dovranno favorire interventi di efficientamento energetico.

Il Comune di Somma Lombardo risulta caratterizzato dai seguenti valori di riferimento:

Fotovoltaico: potenza/n. impianti da 60 a 20kw (marzo 2013)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) PROVINCIA DI VARESE

Approvato in data 11.04.2007 con DPC n. 27.

Nel mese di aprile con D.C.P. n 20 del 18 aprile 2017 sono state approvate le “Linee di Indirizzo” per la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e relativa Valutazione Ambientale Strategica”.

L’aggiornamento del Piano viene effettuato in relazione a:

- ridefinizione degli ambiti agricoli di interesse strategico,
- ridefinizione degli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica;
- ridefinizione della rete ecologica provinciale;
- adeguamento alla nuova legge sul consumo di suolo (L.R. 31/2014);
- aggiornamenti di alcune componenti settoriali per garantire la coerenza con la programmazione pubblica locale e sovralocale

Finalità

Il PTCP provvede ad individuare gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, prestando maggior attenzione al coordinamento non solo delle opere, ma di tutte quelle azioni che di fatto vanno ad interagire con la programmazione svolta a livello locale dagli Enti di competenza.

La materia ambientale trova ampio spazio all’interno del PTCP con riferimento particolare alle sue declinazioni sotto il profilo paesaggistico ed ecologico.

Lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia di Varese si pone quale quadro d’insieme delle politiche territoriali, basato sullo sviluppo di alcuni temi fondamentali che interagiscono tra di loro, quali:

- il sistema paesistico-ambientale
- il sistema infrastrutturale
- il sistema insediativo
- il sistema della pianificazione urbanistica
- il sistema socio-economico.

Obiettivi generali

Gli obiettivi del PTCP possono essere riassunti per aree tematiche come di seguito rappresentato

- **Paesaggio**
 - Migliorare la qualità del paesaggio
 - Realizzare la rete ecologica
 - Governare le ricadute e le sinergie dei progetti infrastrutturali
- **Agricoltura**
 - Difendere il ruolo produttivo dell’agricoltura
 - Promuovere il ruolo paesaggistico - ambientale dell’agricoltura
 - Sviluppo della funzione plurima del bosco
- **Competitività**
 - Valorizzare le reti e le sinergie produttive ed imprenditoriali
 - Migliorare il sistema logistico e prevedere efficaci interventi infrastrutturali
 - Valorizzare ed implementare il sistema della ricerca finalizzandolo al trasferimento tecnologico
 - Migliorare l’attrattività territoriale
- **Sistemi specializzati**
 - Promuovere la mobilità sostenibile
 - Costruire un quadro di riferimento del sistema dei servizi sovracomunali
 - Sviluppare l’integrazione territoriale delle attività commerciali
 - Promuovere l’identità culturale
- **Malpensa**
 - Consolidare il ruolo dell’infrastruttura aeroportuale
 - Garantire la sostenibilità ambientale
 - Definire i livelli e le esigenze d’integrazione tra le reti lunghe e brevi
 - Orientare l’indotto di Malpensa verso nuove opportunità di sviluppo
- **Rischio**
 - Ridurre il rischio idrogeologico
 - Ridurre il rischio industriale
 - Ridurre l’inquinamento e il consumo di energia
- **Attuazione e processo**
 - Integrare reciprocamente le azioni locali e settoriali con gli obiettivi di piano e sviluppare la

- programmazione negoziata
- Condividere un modello di gestione dei costi e dei benefici territoriali
 - Definire un sistema di valutazione integrata di piani e progetti
 - Realizzare un sistema di organizzazione delle informazioni e delle modalità di condivisione

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Rispetto alla suddivisione del territorio provinciale in sistemi insediativi, con la lettura delle polarità urbane e dei poli attrattori, il Piano provinciale caratterizza il ruolo di Somma Lombardo quale polo di riferimento per la conurbazione a carattere lineare insieme a Sesto Calende, Gallarate e Busto Arsizio.

Dal punto di vista ambientale l'area di intervento è inoltre identificata come:

Aree critiche (n.8) della rete ecologica provinciale, ovvero porzioni del territorio che presentano seri problemi ai fini del mantenimento della continuità ecologica e di qualità ambientale accettabile per la rete.

Indirizzi generali e specifici per il governo del territorio

IL PTCP definisce per quest'ambito di riferimento ("Conurbazioni lineari di carattere metropolitano") i seguenti:

➤ **Indirizzi generali**

- *introdurre elementi di controllo dei criteri di crescita del sistema insediativo;*
- *riorganizzare o riqualificare l'assetto della mobilità ed accentuare il ruolo di interscambio all'interno dell'ambito*
- *valorizzare il sistema dei servizi*
- *riorganizzare le zone edificate con l'istituzione di corridoi ecologici.*

➤ **Indirizzi specifici**

- *Localizzare servizi di interesse sovracomunale legati alla ricerca e allo sviluppo per le attività economiche,*
- *Localizzare insediamenti di interesse sovracomunale a condizione che determinino sensibili effetti per il miglioramento della rete stradale che struttura l'ambito,*
- *localizzare insediamenti e servizi di livello sovracomunale non direttamente relazionati alla s.s. 33, capaci di accentuare la struttura policentrica dell'ambito.*

PIANO DI GESTIONE DEL SIC "PALUDI DI ARSAGO"

Approvato dall'Assemblea Consortile del Parco con Delibera n. 3 del 16 marzo 2011.

Finalità

Il Piano deve garantire il ripristino e/o il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC "Paludi di Arsago".

Obiettivi generali

L'obiettivo generale è l'applicazione dell'obiettivo principale della Direttiva 92/43/CEE ovvero *"contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo"*.

Tale obiettivo si traduce in una serie di obiettivi specifici quali:

- conservazione delle aree umide;
- Miglioramento delle formazioni forestali;
- Mantenimento delle formazioni prative;
- Implementazione delle rete ecologica;
- Eradicazione/contenimento delle specie alloctone;
- Miglioramento della disponibilità delle risorse trofiche per le specie animali;
- Monitoraggio di habitat e specie
- Attività didattico divulgativa

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per il territorio comunale

Parte del territorio comunale è incluso nel perimetro del SIC "Paludi di Arsago", ed è assoggettato alle indicazioni di tutela proprie delle aree della Rete Natura 2000.

Le azioni individuate dal PdG che interessano anche le aree in Comune di Somma Lombardo sono:

Conservazione aree umide: azioni di mantenimento, tutela, ripristino e monitoraggio;

Conservazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico

Miglioramento delle formazioni forestali: Controllo ed eradicazione dei popolamenti di specie forestali infestanti; Interventi a favore delle specie autoctone, incentivazione delle "buone pratiche" di gestione forestale;

Mantenimento delle formazioni prative: incentivazioni per le pratiche di sfalcio e concimazione organica e per il mantenimento delle formazioni esistenti;

Monitoraggio di habitat e specie

Riferimento con gli elementi della Variante

Le aree in variante non interessano direttamente le superfici del SIC "Paludi di Arsago".

Tuttavia la proposta di modifica dell'IC in diminuzione interessa le aree di possibile espansione del sito Rete Natura 2000.

Si tratta in particolare di una superficie caratterizzata dalla presenza di importanti aree umide confinanti con il SIC che include anche superfici boscate e prative di raccordo tra le aree umide ed il sito stesso.

PIANO DI GESTIONE DEL SIC "BRUGHIERA DEL DOSSO"

Approvato con Delibera della Comunità del Parco n. 6 del 11 aprile 2014.

Finalità

Il Piano di Gestione di un sito Natura 2000 deve essere orientato principalmente verso le problematiche locali e le peculiarità del sito, rispetto al quadro dei siti considerati e al quadro complessivo della Rete Natura 2000 nazionale ed europea, nonché verso la conservazione dei processi naturali che consentono la stabilità di specie, habitat, ecosistemi complessi, reti ecologiche di connessione e paesaggi.

Esso deve garantire il ripristino e/o il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente fornendo le misure di conservazione più idonee per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC "Brughiera del Dosso".

Viene altresì redatto per rispondere, in maniera adeguata, a quanto rilevato dalla Commissione Europea nell'ambito della procedura di infrazione (2012/4096) conseguente il caso EU Pilot n. 1509/10/ENVI, chiusosi negativamente il 3 maggio 2012, relativo alla segnalazione di un privato del progressivo degrado del patrimonio boschivo di circa 200 ettari (Cascina tre Pini) sito nel comune di Somma Lombardo (VA).

Esso vuole, nell'ambito della stessa procedura, fornire ulteriori elementi di valutazione sull'effettivo contributo dell'attività aeroportuale e/o di altre attività di degrado del SIC.

Obiettivi generali

L'obiettivo generale del Piano di Gestione del SIC "Brughiera del Dosso" è quello di *assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, primi tra tutti quelli prioritari ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che risultano determinanti ai fini della loro conservazione.*

Gli obiettivi minimi generali che il Piano deve perseguire sono dunque:

- la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, in particolare di specie e habitat incluse nella Direttiva 79/409/CE e nella Direttiva 92/43/CE;
- la tutela delle caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area;
- la conservazione delle zone naturali, anche ai fini di garantirne l'eterogeneità delle comunità vegetali e animali;
- riqualificazione di impianti forestali artificiali e contenimento della diffusione di alloctone infestanti;
- ripristinare la continuità territoriale e deframmentare l'area rispetto ai biotopi naturali circostanti.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per il territorio comunale

Parte del territorio comunale è incluso nel perimetro del SIC "Brughiera del Dosso", ed è assoggettato alle indicazioni di tutela proprie delle aree della Rete Natura 2000.

Le azioni individuate dal PdG che interessano anche le aree in Comune di Somma Lombardo sono:

Manutenzione e implementazione dell'Habitat 4030 "Lande secche europee"

Redazione di un Action Plan e realizzazione delle azioni necessarie per la conservazione di *Corynephorus canescens* e all'insediamento dell'Habitat 2330

Riqualificazione di impianti forestali artificiali

Censimento delle popolazioni, conservazione ex-situ, riproduzione eripopolamento di specie vegetali di interesse conservazionistico (rare e minacciate)

Ripristino di area umida preesistente

Contenimento delle specie esotiche

Messa in sicurezza dell'elettrodotto per gli uccelli

Deframmentazione in corrispondenza della strada 336

Protezione di specie vegetali di pregio

Salvaguardia delle specie quercine

Inserimento nel Registro regionale dei boschi da seme

Monitoraggio della qualità dell'aria

Monitoraggi; Habitat 4030; Habitat 9190, specie vegetali protette, mammiferi di medie dimensioni, avifauna nidificate, ecc.

Riferimento con gli elementi della Variante

Le aree in variante interessano direttamente le superfici del SIC "Brughiera del Dosso" esclusivamente in riferimento alla nuova proposta del tracciato di tangenziale.

PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (PPGR)- PROVINCIA DI VARESE

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale P.V. n. 19 del 17.05.2010 ed approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 660 del 20.10.2010 in quanto congruente con il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Finalità

Il Piano da attuazione all'ex art. 197 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in cui si stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e delle nocività dei rifiuti. In particolare mediante:

- Sviluppo di tecnologie pulite, che permettono l'uso più razionale e un maggior risparmio di risorse naturali;
- La messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento;
- Lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero.

Inoltre dispone che le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo, riciclo o ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria siano adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.

Obiettivi generali

Gli obiettivi posti alla base del "nuovo" Piano Provinciale di Gestione Integrate dei Rifiuti sono così individuati:

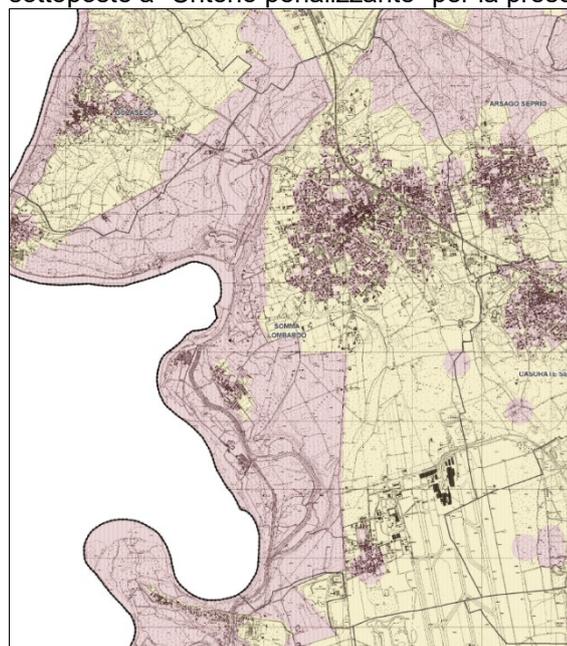
- Riduzione della produzione di rifiuti alla fonte;
- Aumento della raccolta differenziata e miglioramento della qualità;
- Sostegno ai sistemi di recupero rispetto a quelli di smaltimento;
- Recupero energetico della frazione residua;
- Minimizzazione del ricorso alla discarica;
- Mitigazione degli impatti ambientali degli impianti.

Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per le aree di intervento

Nel Comune di Somma Lombardo il gestore del servizio raccolta e trasporto rifiuti è ECONORD ed è presente un centro raccolta.

Essendo tra i Comuni che non risultano ancora allineati con gli obiettivi provinciali della raccolta differenziata (RD 65% entro il 2012), dovrà prevedersi, per l'ambito comunale, l'attivazione estesa di raccolta ad elevata efficienza di attivazione.

Il Piano non individua, a livello comunale, macroaree idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti. Il territorio risulta caratterizzato per buona parte da "Aree inidonee" e per la restante parte da aree sottoposte a "Criterio penalizzante" per la presenza di Parco Regionale dotato di PTC.



Legenda

- Aree non idonee
- Criterio penalizzante
Parco Regionale dotato di PTC ai quali si rimanda per la determinazione del livello di prescrizione da adottare
- Macroaree potenzialmente idonee sulle quali dovranno essere applicati i criteri della fase di microlocalizzazione
- Confini della Provincia di Varese
- Confini comunali

I CRITERI SI APPLICANO ALLE SEGUENTI CATEGORIE DI IMPIANTI:

- A - Discariche - Operazioni di smaltimento D1, D5
- B - Impianti per la termovalorizzazione - Operazioni di smaltimento D10; Operazioni di recupero R1
- C - Impianti di trattamento dei rifiuti (Operazioni di smaltimento D8, D9, D12, D13, D14, Operazioni di recupero R2, R3, R4, R5, R6, R8, R9, R11, R12)

1.2.2 Contesto programmatico locale

PIANO DEL RISCHIO DI MALPENSA 2000

I Comuni di Somma Lombardo, Casorate Sempione, Samarate, Cardano al Campo, Ferno, alla luce delle vigenti disposizioni in materia, ed in particolare dei d.lgs. n. 96/2005, d.lgs. n. 151/2006, regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti emanato da ENAC del 30 gennaio 2008 modificato con deliberazione del CdA ENAC n.47/2011 in data 20.10.2011, e in relazione alla nota di ENAC in data 29/02/2012 – prot.0026283/IOP hanno provveduto a redigere il Piano di rischio di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione Aerea.

Il piano, le cui prescrizioni e norme prevalgono su quelle del PGT comunale, è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 03.05.2013.

Finalità

Il Piano è stato redatto tenendo conto dei principi generali in materia quale strumento atto a coordinare le indicazioni e prescrizioni ENAC con le previsioni urbanistiche, ed è finalizzato alla tutela del territorio dal rischio generato dall'attività di volo.

La tutela si esplica attraverso il contenimento del carico antropico e nell'individuazione di attività e destinazioni d'uso compatibili.

Elementi di piano

Nel Piano viene integralmente recepita la classificazione del territorio nelle zone di tutela A, B, C e D indicate nel Regolamento ENAC del 30 gennaio 2008 modificato con deliberazione del CdA ENAC n.47/2011 in data 20/10/2011, ove le lettere A, B, C e D rappresentano le zone di tutela oggetto di previsione specifica.

Per le diverse zone sono valgono le seguenti prescrizioni:

ZONA di tutela A: *limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali con indici di edificabilità bassi che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone;*

ZONA di tutela B: *possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, ed attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportino la permanenza di un numero limitato di persone;*

ZONA di tutela C: *possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi e nuove attività non residenziali;*

ZONA di tutela D: *in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva ecc.*

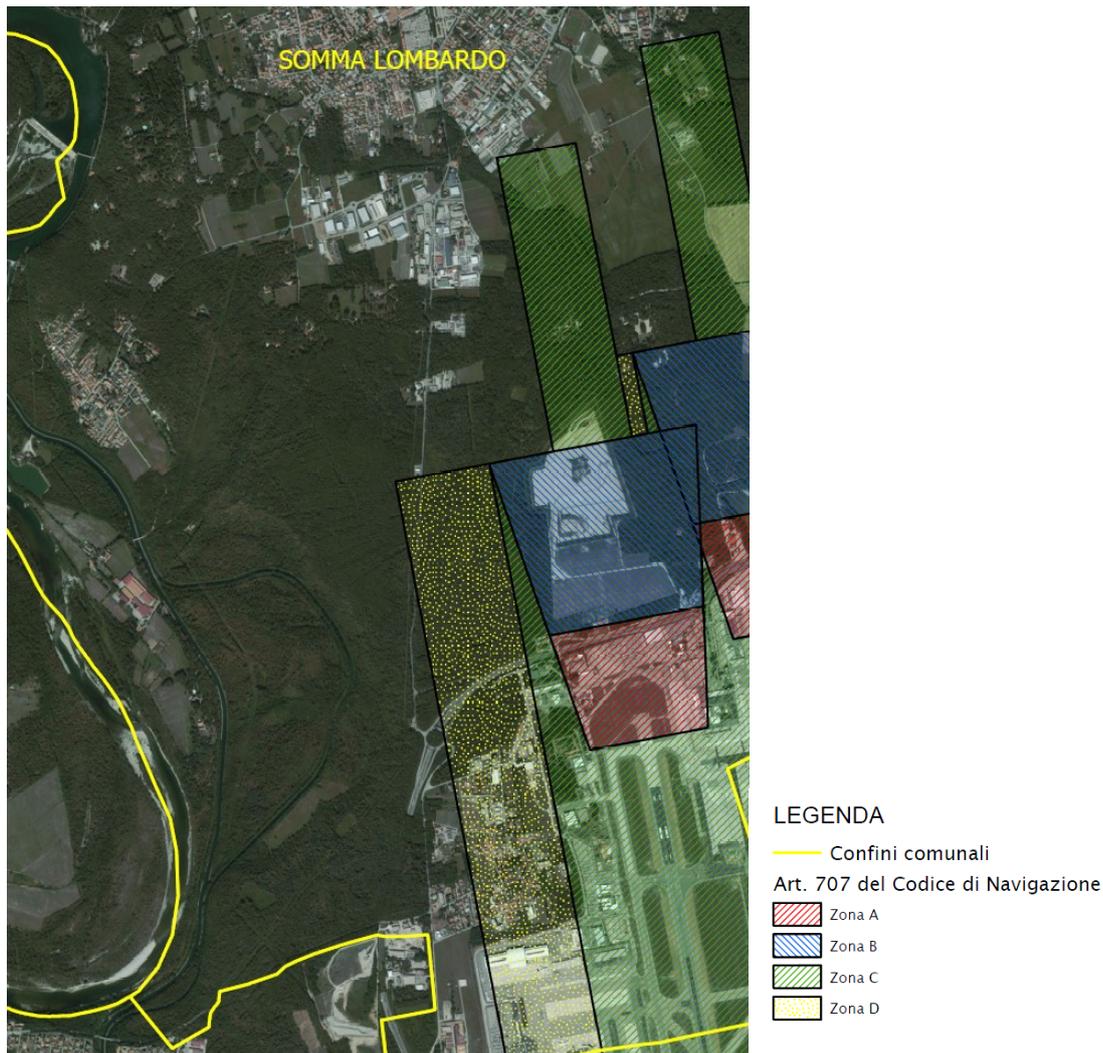
Nelle zone di tutela A, B e C sono vietati:

- *insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva;*
- *costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;*
- *attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.*

Elementi territoriali e/o elementi specifici per le aree di intervento

Il Territorio del Comune di Somma Lombardo è interessato dalla presenza di tutte e quattro le Zone di tutela (A,B,C,D), per ognuna di esse sono introdotte idonee misure di tutela, prescrizioni e limitazioni. Le superfici comunali interessate dai presenti vincoli assommano a 3.693.048 mq.

Si riporta di seguito l'estratto planimetrico del Piano del Rischio art. 707 del Codice di Navigazione.



Le aree interessate dagli elementi di progetto della presente Variante Parziale interessano parte della presente classificazione in ordine all'Individuazione tracciato tangenziale: Zone di **tutela C**:

*... nelle zone del territorio comunale classificate come **zona di tutela B** e come **zona di tutela C** nelle planimetrie allegate al presente piano è consentita l'attività edificatoria prevista dal vigente strumento urbanistico, ad eccezione della possibilità di mutamento di destinazione d'uso, desumibile dai titoli rilasciati, che possa determinare, in astratto o in concreto, un aumento del carico antropico costituente fattore di rischio ai fini dell'esercizio dell'impianto aeroportuale come desumibile dalle prescrizioni ENAC sopracitate e dai principi generali da esse ricavabili.*

In questa zona vanno comunque evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc... ;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

4.2.3 Strumenti di programmazione settoriale comunale

Di seguito, vengono analizzati i diversi piani di dettaglio presenti in ambito comunale, previsti dalle normative vigenti. Di ognuno di essi, si propone una scheda di approfondimento ponendo particolare attenzione agli elementi che interessano direttamente le aree oggetto della presente pianificazione.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 31.05.2013, ai sensi dei dettami normativi previsti dalla Legge Regionale L.R.13/2001 e successivo decreto attuativo D.G.R. n. 7/9776 del 12/07/2002 relativo ai "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".

Finalità

La zonizzazione acustica costituisce lo strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dell'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture.

Obiettivi generali

L'obiettivo primario del progetto di Zonizzazione Acustica è quello di prevenire il deterioramento di zone non acusticamente inquinate e fornire un valido supporto al fine di risanare quelle dove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente.

L'obiettivo futuro è quello di risanare le aree urbanizzate con condizioni di rumorosità ambientale degradate e di prevenire il deterioramento di aree non inquinate adottando, ove possibile, una classificazione caratterizzata da limiti di rumorosità più contenuti.

Elementi di piano

In base alla destinazione d'uso, il territorio comunale è stato suddiviso nelle seguenti classi acustiche:

- **CLASSE I - aree particolarmente protette:** rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- **CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
- **CLASSE III - aree tipo misto:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- **CLASSE IV - aree di intensa attività umana:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- **CLASSE V - aree prevalentemente industriali:** rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- **CLASSE VI - aree esclusivamente industriali:** rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ogni classe vengono definiti i Valori limite di emissione; i Valori limite di immissione; i Valori di qualità; i Valori di Attenzione.

Elementi specifici per le aree di intervento

In riferimento ai contenuti della Variante si riassume, inoltre, i seguenti elementi di interesse:

Classificazione acustica

L'esame delle tavole della zonizzazione acustica comunale non ha evidenziato incompatibilità rispetto alle previsioni degli Ambiti di trasformazione confermati, i quali, infatti, interesseranno le classi acustiche 3 (Ambiti D, CC4 e Hp) e 4 (Ambiti AC7, B e H p).

PIANO DI REGOLAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE COMUNALE (P.R.I.C.) ai sensi della LR 17/2000

Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 23.03.2015, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12 del 11/03/2005 e s.m.i.

Finalità

La legge regionale 17/2000 pone in capo ai Comuni l'obbligo di dotarsi, entro il 31 dicembre 2007, del piano di illuminazione,redatto per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione insistenti sul territorio amministrativo di competenza e per la disciplina delle nuove installazioni, nonché dei tempi e delle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti e di integrare lo strumento urbanistico generale con il piano dell'illuminazione.

La citata legge regionale ha come **finalità** la riduzione dell'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio e la razionalizzazione dei consumi energetici, la riduzione dell'affaticamento visivo e il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale, nonché la conservazione e la tutela degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette, operando attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento.

Dalla data di entrata in vigore della legge, tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, ivi compresi quelli in fase di progettazione o in procedura d'appalto, devono necessariamente essere realizzati in conformità ai criteri di antinquinamento luminoso e di efficienza energetica.

Obiettivi generali

Il Piano individua i seguenti obiettivi da perseguire:

- a) *Sicurezza per il traffico stradale veicolare al fine di evitare incidenti, perdita di informazioni sul tragitto e sulla segnaletica in genere; perseguire le condizioni di sicurezza per il traffico veicolare significa rispettare innanzitutto le norme del Codice della Strada e le norme Uni;*
- b) *Sicurezza fisica e psicologica delle persone, riducendo il numero di atti criminosi e soprattutto la paura che essi possano accadere frequentemente;*
- c) *Integrazione formale diurna e notturna degli impianti nel territorio Comunale;*
- d) *Qualità della vita sociale con l'incentivazione delle attività serali;*
- e) *Migliore fruibilità degli spazi urbani secondo i criteri di destinazione urbanistica*
- f) *Illuminazione adeguata delle emergenze architettoniche e ambientali aumentando l'interesse verso le stesse con scelta opportuna del colore, della direzione e dell'intensità della luce, in rapporto alle costruzioni circostanti;*
- g) *Ottimizzazione dei costi d'esercizio e di manutenzione in relazione alle tipologie di impianto;*
- h) *Risparmio energetico; miglioramento dell'efficienza globale di impianto mediante l'uso di sorgenti luminose, apparecchi d'illuminazione e dispositivi del controllo del flusso luminoso finalizzati a un migliore rendimento, in relazione alle scelte adottate;*
- i) *Contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico e stradale e dell'invasità della luce.*

Elementi di piano

Il P.R.I.C. è un progetto preliminare dell'Illuminazione Pubblica Comunale ai sensi del D.Lgs 163 del 12.04.2006 a cui dare attuazione con progetti definitivi ed esecutivi.

Esso disciplina le modalità d'intervento nell'esecuzione dei futuri progetti e lavori d'illuminazione Pubblica e anche tutti quegli interventi privati per attività commerciali, sportive, ornamentali ecc., che hanno incidenza nell'area pubblica.

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

Il PUGSS è stato redatto ai sensi dei dettami normativi previsti dalla Legge Regionale L.R.12/2003 e Legge Regionale 12/2005 con la finalità di provvedere alla definizione dei servizi a rete presenti sul territorio comunale, nel particolare: la rete acquedottistica; la rete fognaria e la rete metano.

Elementi di piano

Per ogni elemento di analisi (rete di distribuzione dell'acqua potabile, rete di raccolta acque reflue, rete di distribuzione gas metano, rete ENEL, rete telefonica ecc) il piano provvede ad evidenziare:

- lo stato di fatto del sistema dei servizi a rete;
- le criticità presenti e correlabili con l'assetto territoriale,
- gli interventi di miglioramento;
- le modalità attuative delle previsioni del PUGSS.

4.3 IL SISTEMA DEI VINCOLI

4.3.1 Vincolo idrogeologico

Per quanto riguarda le aree soggette a vincolo Idrogeologico di cui al R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923, l'analisi del servizio di mappa tematico messo a disposizione dalla Regione Lombardia, attraverso il proprio geoportale, ha evidenziato che le previsioni di piano non insistono su **aree vincolate (Figura 05)**.

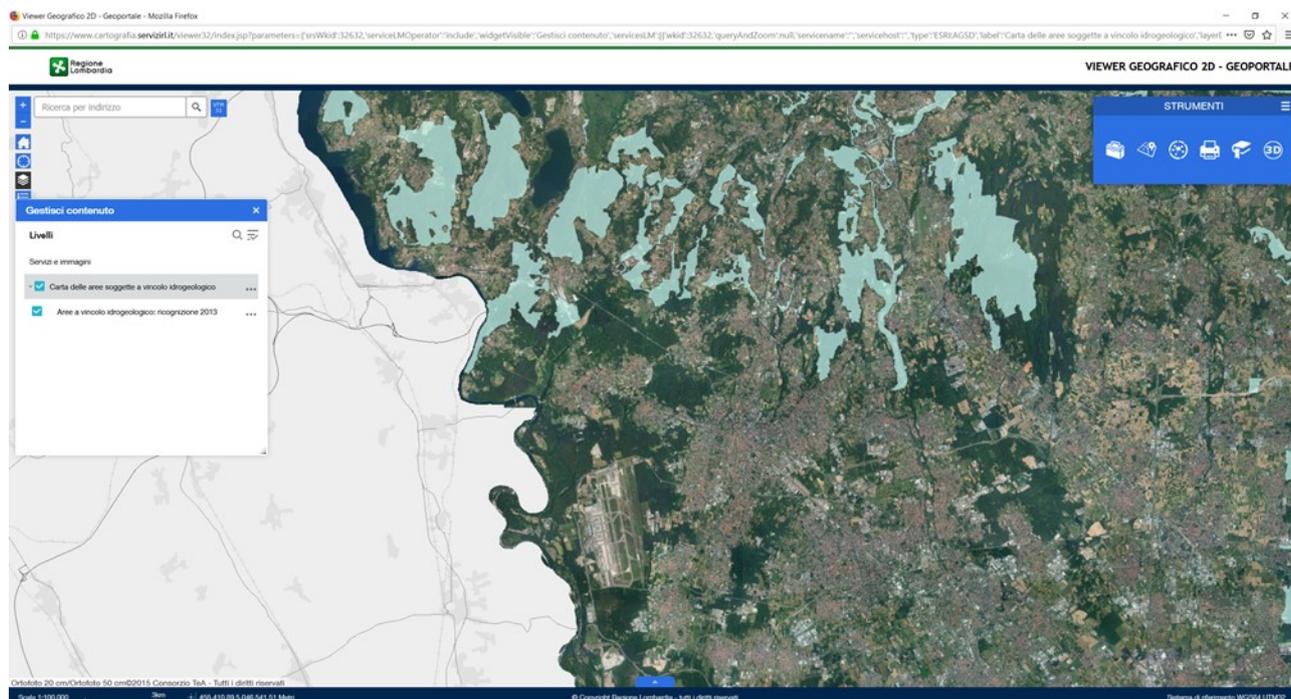


Figura 05. Aree a vincolo idrogeologico, ricognizione 2013 (Fonte: <https://www.cartografia.servizi.it/viewer32/index.jsp>).

4.3.2 Vincolo Paesaggistico

Al fine di individuare gli elementi ambientali costitutivi, tutelati e non, caratterizzanti il paesaggio del territorio del PdA, è stato analizzato l'elaborato C5 "Rilevanza paesistica: beni costitutivi del paesaggio", gennaio 2015, sc. 1:5.000, del PGT vigente. L'analisi ha evidenziato gli elementi paesaggistici e di interferenza con le previsioni di Piano di cui alla successiva Tabella 06.

ELEMENTI DEL PAESAGGIO	INTERFERENZA CON LE PREVISIONI DI PIANO
Parco regionale della Valle del Ticino	SI
Fascia tampone della rete ecologica del PTCP della Provincia di Varese	SI
Elementi di rilevanza storico-culture (monumenti ed edifici storici di epoca moderna)	NO
Componenti del paesaggio storico-culturale e del paesaggio urbano (centro storico; edifici di tipo B: organismi civili notevoli; edifici di tipo C: organismi rustici notevoli).	NO
Ambiti agricoli e aree boscate	SI

Tabella 06. Elementi del Paesaggio ed interferenza con le previsioni della Variante Parziale al PGT.

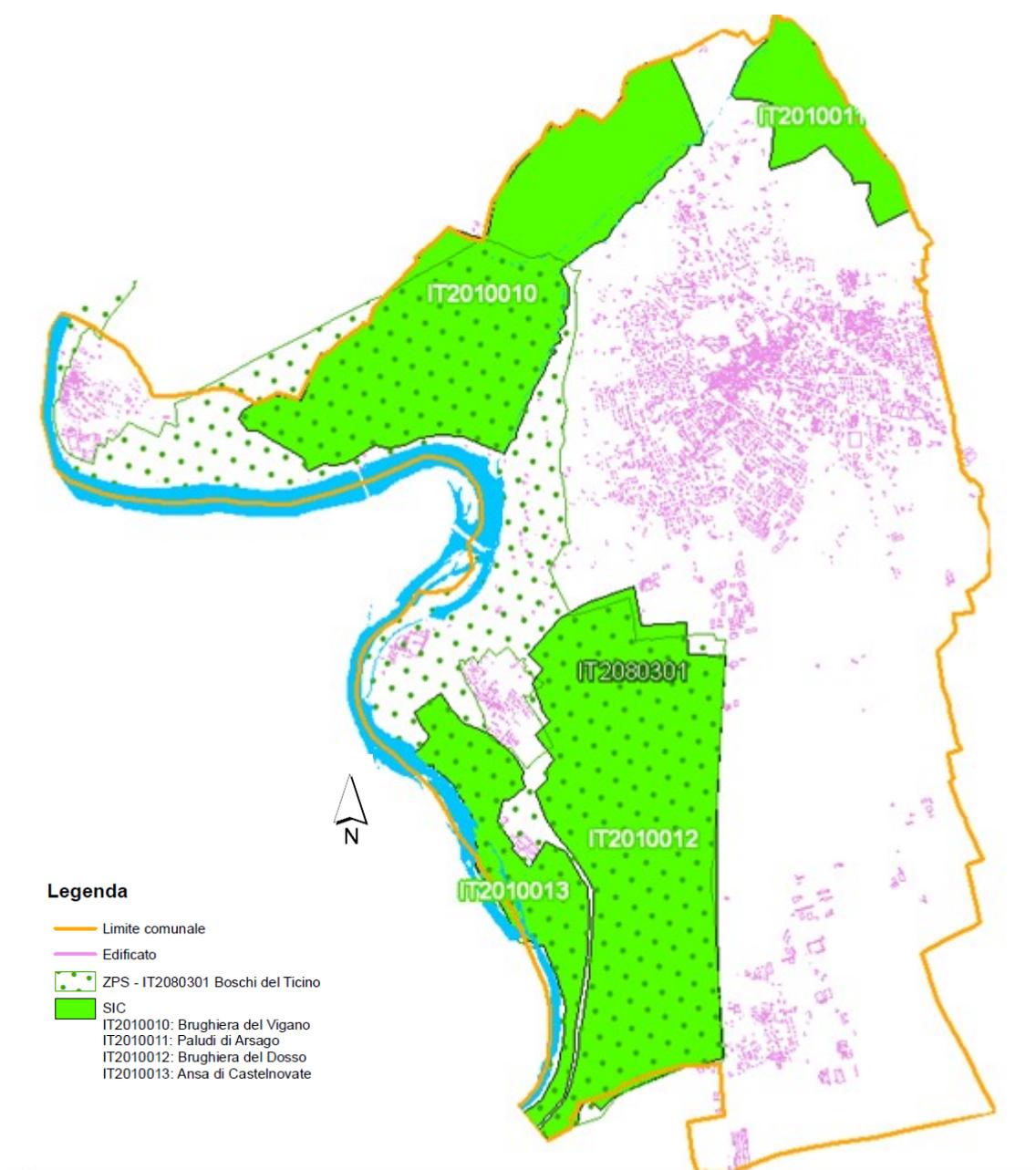
4.3.3 Le aree protette

Con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, animali e vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo.

Il territorio comunale di Somma Lombardo è direttamente interessato dalla presenza di cinque siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (cfr. Figura); si tratta in particolare di:

- SIC IT2010010 Brughiera di Vigano
- SIC IT2010011 Paludi di Arsago
- SIC IT2010012 Brughiera del Dosso
- SIC IT2010013 Ansa di Castelnovate
- ZPS IT2080301 Boschi del Ticino

Figura 06. Elementi della Rete Natura 2000 (Fonte: PGT vigente).



In particolare, la presente variante di piano, in relazione agli specifici contenuti, interessa e/o interferisce con i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- ridefinizione dei perimetri dell'IC
 - SIC IT2010012 Brughiera del Dosso
- definizione cartografica del tracciato della tangenziale che deriva dalle ipotesi progettuali inserite nel PGT
 - Z.P.S. IT2080301 Boschi del Ticino
 - SIC IT2010012 Brughiera del Dosso

La D.G.R. della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha ulteriormente precisato (cfr. Allegato 2 della D.G.R.) l'esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per lo svolgimento di un unico procedimento coordinato.

Per quanto sopra esposto, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 Allegato C Sezione 1 (piani), in aggiunta alla documentazione di tipo ambientale predisposta in fase di VAS (rapporto ambientale), è stato prodotto uno **studio di incidenza** che ha valutato il livello di pressione delle scelte di Piano sugli obiettivi di conservazione dei Siti indicando, ove necessario, le relative misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

Lo studio verrà inviato a Provincia di Varese e Parco del Ticino; la valutazione d'incidenza è rilasciata dalla Provincia previo parere del Parco.

Il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta sarà rilasciato in sede di seconda seduta della conferenza VAS.

4.3.3.1 Caratterizzazione dei SIC e ZPS di interesse per l'ambito di intervento

ZPS IT2080301 Boschi del Ticino

La Zona di Protezione Speciale Boschi del Ticino, di oltre 20.500 ha, coincide con l'area ascritta a Parco Naturale inclusa nel Parco Lombardo della Valle del Ticino il più grande parco fluviale d'Europa.

Questo sito salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione delle specie di uccelli nidificanti (ad esempio le colonie di Aldeidi), per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti. Esso ospita una diversità senza confronti in tutta l'area pianiziale dell'Italia settentrionale.

In generale la superficie della ZPS risulta occupata per tre quarti da foreste, e per un sesto da greti, fiume e specchi d'acqua.

SIC IT2010011 Paludi di Arsago

Il sito, esteso su una superficie di 543,18 ha, è collocato nella porzione sud – occidentale del territorio della provincia di Varese, tra gli abitati di Vergiate a Nord – Ovest, Somma Lombardo a Sud – Ovest, Arsago Seprio a Sud e Besnate a Sud – Est. Il limite occidentale è rappresentato dal Torrente Strona, quello settentrionale coincide per buona parte con l'autostrada A8, quello orientale coincide con un tratto della linea ferroviaria Milano – Luino, quello meridionale si tiene al di sopra della conurbazione rappresentata dagli abitati di Somma Lombardo, Arsago Seprio e Besnate.

L'area è morfologicamente caratterizzata da:

- morfologia leggermente mossa che vede alternarsi dossi rilevati di circa 300 m di altezza (es. Monte della Guardia, Monte Brano, ecc.) e avvallamenti posti mediamente a 275 m s.l.m.
- corpi idrici di piccole dimensioni, come la Palude Pollini e la cosiddetta "Lagozzetta", in corrispondenza di alcuni avvallamenti.
- autostrada A8 che attraversa il sito da Nord – Ovest a Sud – Est
- strade sterrate in gran numero, che si dipartono principalmente dagli abitati di Besnate (frazione Centenate), Arsago Seprio, Somma Lombardo e dalla SP 47.

La principale qualità ambientale del sito risulta essere la presenza di habitat idro-igrofilo d'importanza comunitaria che ospitano una fauna caratteristica, con presenza anche di specie di interesse comunitario.

Vulnerabilità

Seppure nel sito le formazioni forestali appaiono sicuramente ben conservate, con una copertura forestale pari a più dell'80%, quella di pertinenza dell'habitat 9190 (*Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur*) raggiunge solo il 25%, a fronte di una massiccia presenza e invasività delle specie esotiche: tale biodiversità, da fattore positivo, tende a diventare negativo in quanto porta all'estinzione delle essenze autoctone.

Gli habitat igrofilo, costituiti da pozze di limitate dimensioni e bassa profondità, appaiono sicuramente frammentati ma non sembrano denotare processi di chiusura particolarmente repentini.

All'interno del SIC IT2010011, Paludi di Arsago sono state rilevate le seguenti fonti di disturbo:

- _ agricoltura: l'area settentrionale è costituita da prati da sfalcio e coltivi.
- _ presenza di abitazioni sparse
- _ aree industriali/commerciali: in posizione centrale rispetto al sito sono collocate
- specularmente due aree di servizio dell'autostrada.
- _ strade: il sito è attraversato dalla autostrada A8.
- _ inquinamento delle acque

SIC IT2010012 Brughiera del Dosso

Il SIC si estende in Provincia di Varese nel territorio comunale di Somma Lombardo e Vizzola Ticino ed è quasi interamente situato all'interno del Parco Naturale della valle del Ticino (istituito con Legge 12 dicembre 2002 n. 31) in sovrapposizione con la ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" (sito che si estende dal lago Maggiore sino alla confluenza del Ticino in Po e tutela l'intero corso del fiume e i suoi ambienti ripariali).

L'estensione totale dell'area è di circa 455 ettari di cui circa il 70% è costituito da ambienti naturali, il 26% da ambienti agricoli e il 3% da altri usi del suolo quali abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali.

I confini del sito sono rappresentati a Sud approssimativamente dalla strada che collega Castelnovate a Vizzola Ticino, a Ovest dal Canale Industriale, parallelo alle sponde del Ticino, a Est dalla SP 52. Il confine a Nord segue invece una linea spezzata che, escludendo l'abitato di Maddalena, frazione di Somma Lombardo, si collega alla SP 52 a Sud di Somma Lombardo.

L'area è morfologicamente caratterizzata da:

- un terrazzo sub – pianeggiante (230 m s.l.m. circa) che degrada a Nord – Ovest verso la zona della Beltramada
- una scarpata di una sessantina di metri a forma di mezzaluna verso il Canale Villoresi
- quote ribassate (180 m s.l.m. circa) nell'area a Ovest del Canale Villoresi

L'area è, per lo più, attraversata da strade sterrate, e dalla superstrada di accesso all'aeroporto della Malpensa.

La principale qualità ambientale del sito risulta essere la presenza di habitat caratteristici dell'alta pianura lombarda, in particolare: il querceto acidofilo con Pino silvestre (*Pino-Querceto*) e lembi residui di brughiera, sia in facies erbacea che alberata, habitat di grande interesse naturalistico poiché di scarsa diffusione. Ricca la componente faunistica, anche di specie di interesse comunitario.

Vulnerabilità

Seppure nel sito le formazioni forestali appaiono sicuramente ben conservate, con una copertura forestale pari a più dell'85%, quella di pertinenza dell'habitat 9190 (*Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur*) raggiunge solo il 40%, a fronte di una massiccia presenza e invasività delle specie esotiche spontanee, affiancata da elementi esotici di rimboschimento (20% di rimboschimenti di *Pinus rigida*): tale biodiversità, da fattore positivo, tende a diventare negativo in quanto porta all'estinzione delle essenze autoctone.

La presenza di elettrodotti nell'area non fa che incrementare l'apertura di nuovi fronti di diffusione per le specie esotiche. Le formazioni di brughiera appaiono fortemente in regresso, essenzialmente per cause

naturali di arbustamento che portano al rimboschimento spontaneo di questi lembi prativi di modesta entità per lo più con elementi esotici, vista la forte componente esotica delle formazioni boschive limitrofe.

All'interno del SIC IT2010012, Brughiera del Dosso sono state rilevate le seguenti fonti di disturbo:

- pascolamento: spesso nell'area transitano e sostano greggi di pecore
- presenza di abitazioni sparse: l'urbanizzazione del sito coincide prevalentemente con abitazioni sparse, ad eccezione di un piccolo nucleo centrale che vede un'aggregazione di più unità abitative intorno alla Cascina Turrani
- elettrodotti
- altre modificazioni dell'assetto idraulico causate dall'uomo.

4.4 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

4.4.1 Note introduttive

L'analisi di cui al presente capitolo ha lo scopo di costruire il quadro di riferimento delle caratteristiche e dello stato di qualità delle risorse ambientali rilevanti ai fini della procedura di VAS della Variante Parziale di PGT; in particolare, l'analisi ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

La rappresentazione del contesto concorre a definire l'ambito di influenza della Variante e a delineare il quadro entro cui si svilupperanno le successive valutazioni e approfondimenti.

Lo stato attuale dell'ambiente pertanto costituisce la base conoscitiva del territorio comunale. La rappresentazione del contesto viene sviluppata in quadri sintetici (per evitare eccessivi appesantimenti) e per singoli tematismi. In particolare, per ciascuna componente, vengono descritti:

- gli elementi caratterizzanti rispetto al contesto territoriale a scala comunale;
- le criticità e le potenzialità connesse all'attuazione delle previsioni di Piano;
- le fonti scritto-grafiche utilizzate.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 13, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per evitare duplicazioni delle valutazioni, vengono utilizzati, ove pertinenti, i dati e le informazioni ottenuti nell'ambito di altri livelli decisionali (es. documentazione PGT vigente) nonché contenuti *nel SIT Integrato* di Regione Lombardia, secondo quanto previsto all'art. 3 della Legge di Governo per il Territorio. Nel merito, si specifica che l'analisi del contesto territoriale del Piano deriva dalle indagini preliminari compiute nel documento di scoping, a loro volta basate sulle tematiche considerate nei precedenti Rapporti Ambientali (ad es. PGT vigente), opportunamente dettagliate e approfondite in relazione a:

- ✓ aspetti che possono avere attinenza con i possibili effetti significativi del Piano;
- ✓ contributi forniti durante la prima Conferenza di Valutazione;
- ✓ analisi specifiche condotte in supporto alla Variante (es. studio agronomico, valutazione di incidenza ecc.);
- ✓ strumenti comunali o sovraordinati in fase di realizzazione (es: Piano del Traffico).

Gli aggiornamenti per le singole tematiche ambientali trattate riguardano:

- tematica socio-economica: aggiornata con i dati dell'Annuario Statistico Regionale 2019 e con i dati del censimento ISTAT 2011;
- tematica traffico e mobilità: aggiornata con i dati della proposta, non giunta ad adozione, del Piano Urbano del Traffico (aprile 2019);
- tematica idrografia: aggiornata con il Documento semplificato del rischio idraulico comunale, R.R. 7/2017, art. 14, c. 8 (settembre 2019);
- tematica uso del suolo: aggiornata con i dati DUSAF5;
- tematica aria: aggiornata con i dati delle emissioni relative all'anno 2014 messe a disposizione dal portale di ARPA Lombardia – sezione qualità dell'aria;
- tematica inquinamento elettromagnetico: aggiornata con i dati del Progetto CASTEL – ARPA Lombardia ;
- tematica Rifiuti: aggiornata con i dati dal Catasto e Osservatorio Rifiuti ARPA Lombardia (anno 2015).

Si precisa che sono state contestualizzate rispetto al quadro ambientale di riferimento le sole previsioni di Piano con ricadute ambientali; in particolare:

- ✓ nuovo tracciato corridoio tangenziale;
- ✓ ridefinizione del perimetro IC con particolare riferimento alla riduzione, pari a 241.939 mq (area 1), delle aree confinanti con il SIC Paludi di Arsago già inserite nella proposta di ampliamento del sito. Si tratta di superfici caratterizzate da aree di buona naturalità e valenza ambientale (cfr. Elaborato di Piano A.20);
- ✓ Aree di trasformazione:
 - ✓ Aree che concorrono al bilancio ecologico comunale: aree retrocesse a superfici agricole (CC1- FP1 –FP11 – FP2 - FP3 – FP4 - FP6 - FP7);
- ✓ Ambiti di trasformazione di nuovo inserimento (Area H)

4.4.2 Inquadramento territoriale

Il Comune di Somma Lombardo ha una superficie complessiva di 30.54 km², è collocato nel settore sud-ovest della Provincia di Varese e confina, a partire da nord e procedendo in senso orario, con i Comuni di Golasecca, Vergiate, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno e Vizzola Ticino ed, infine, con il Piemonte lungo il corso del F. Ticino (cfr. Figura 07).

Il territorio comunale è attraversato dalla linea ferroviaria Milano-Domodossola, nonché da due grandi direttrici di traffico ad elevata percorrenza: la S.S 33 del Sempione e la S.S. 336. Oltre all'abitato di Somma Lombardo sono presenti anche alcune frazioni come Maddalena e Coarezza, disposte lungo il corso del Ticino, e la frazione di Case Nuove, in stretta connessione con l'aeroporto di Malpensa, il quale ha innescato lo sviluppo di diverse attività ad esso correlate (attività legate ai trasporti, al magazzinaggio, alle comunicazioni e anche strutture di tipo ricettivo come i grandi alberghi).

Il Fiume Ticino ad ovest, e la Statale del Sempione (SS 33), da sud-est a nord-ovest, costituiscono due assi storici di riferimento che hanno collaborato allo sviluppo della Città; rappresentano, infatti, le arterie principali su cui poggia il territorio comunale. L'asse del Sempione caratterizza fortemente il paesaggio urbano e il tessuto insediativo, in quanto si è sempre identificato come elemento dominante nelle scelte espansive e di sviluppo, fino a conformare Somma come una delle principali polarità urbane più sviluppate del territorio provinciale interessato. Il Ticino, invece, rappresenta per Somma Lombardo, nella storia della sua crescita, una barriera fisica piuttosto che un punto di riferimento con conseguente marginalità evidente nello sviluppo urbano delle parti di territorio collocate verso il terrazzo fluviale.

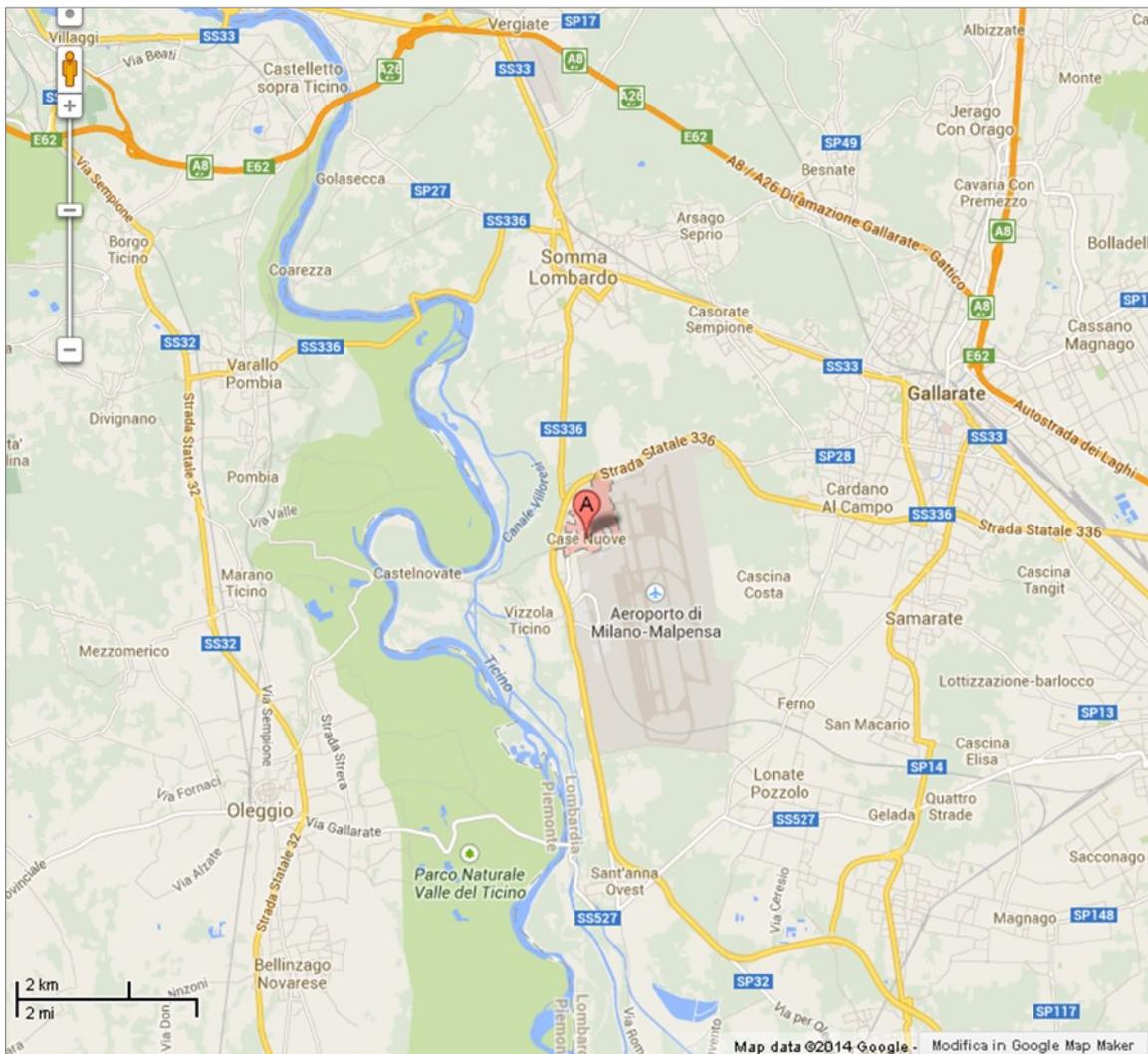


Figura 07. Inquadramento geografico di area vasta.

L'intero quadro paesaggistico comunale risulta egemonizzato da tre componenti territoriali: Fiume Ticino, S.S.33 e aeroporto di Malpensa. La zona ovest dell'aeroporto degrada verso la Valle fluviale del Ticino propriamente detta ed è incisa, oltre che dal corso del Fiume, dai due grandi canali navigabili (canale Villoresi ed Industriale). Ad est di Malpensa si trova, invece, la grande conurbazione di forma semicircolare, costituita principalmente dall'abitato di Somma Lombardo, in stretta relazione con quelli di Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate e Ferno, tutti completamente inseriti all'interno del Parco Lombardo del Ticino..

4.4.3 Aria

FONTI

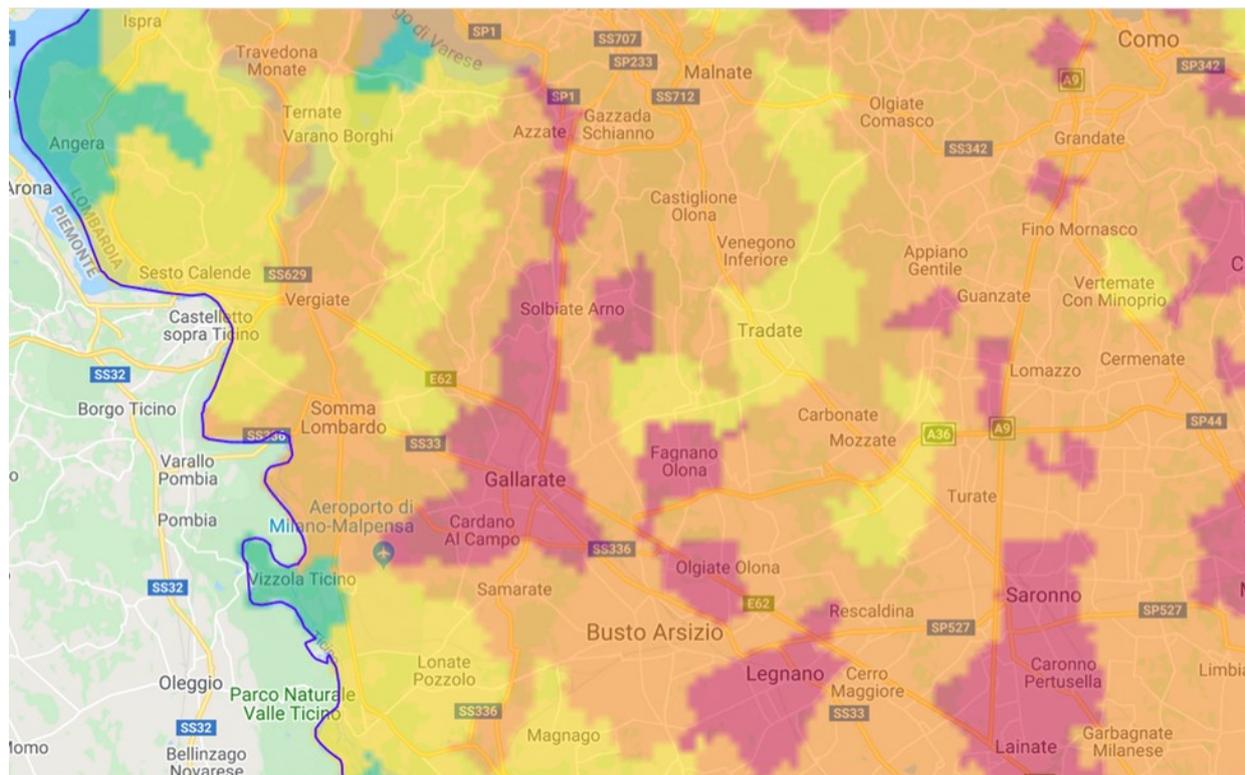
- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Portale di ARPA Lombardia – sezione qualità dell'aria.

Il territorio del Comune di Somma Lombardo, dal punto di vista della qualità dell'aria, appartiene alle zone di pianura ad elevata urbanizzazione ai sensi della D.G.R. 2605/2011 (zona A) e, nella zonizzazione regionale, è individuato come zona di risanamento (in cui i livelli di uno o più inquinanti sono compresi tra il valore limite ed il valore limite aumentato del margine di tolleranza) di tipo A (zona di risanamento per più inquinanti); i tre principali fattori d'inquinamento sono individuabili in:

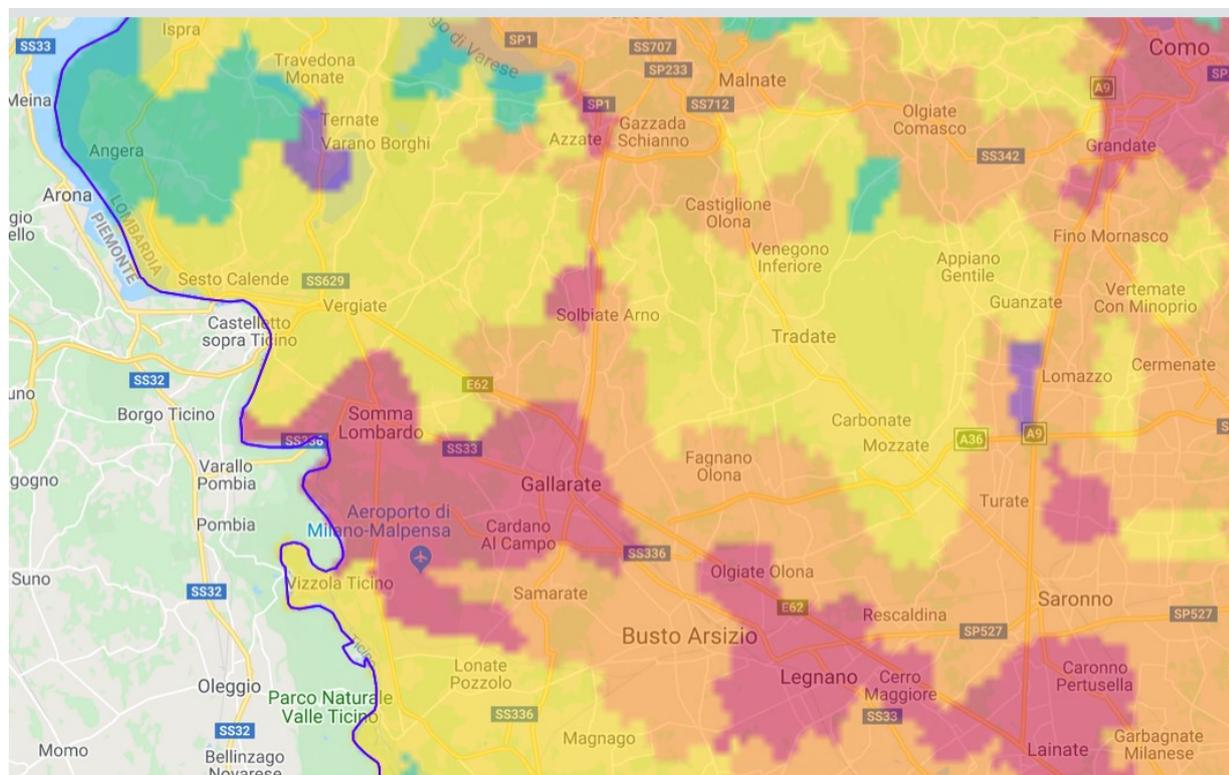
- attraversamento del territorio comunale da parte delle rotte di decollo degli aeromobili in partenza dall'aeroporto di Malpensa;
- flussi di traffico di transito leggero e pesante legati ai collegamenti tra la zona di Varese - area dei laghi e la provincia di Milano, nonché all'attività dell'aeroporto di Malpensa; gli assi stradali a maggior carico veicolare sono rappresentati dall'autostrada Milano – Laghi, dalla superstrada di accesso all'aeroporto, dalla varesina e dalla direttrice Somma Lombardo – aeroporto;
- altre sorgenti emmissive rappresentate dalla combustione industriale e similare, processi di produzione di energia, trasformazione di combustibili, trattamento dei rifiuti ecc.

L'aeroporto, insieme al traffico stradale, rappresenta la principale fonte di inquinamento; in particolare, l'aeroporto è la componente primaria delle emissioni di NO_x, SO₂ e CO₂, mentre il traffico lo è del CO e PM10. Per quanto riguarda le emissioni di CO₂, oltre al contributo specifico dell'aeroporto risultano significativi gli apporti dei settori del riscaldamento degli edifici e della combustione propria delle attività industriali. Il territorio viene monitorato mediante una postazione di misura fissa (Somma Lombardo MXP), di tipo industriale, ubicata a quota 236 m s.l.m. a Malpensa; nella stessa postazione viene monitorato il PM10 con sistema gravimetrico. L'esame delle emissioni annuali relative all'anno 2014 messo a disposizione da ARPA Lombardia, tramite il proprio portale, ha consentito di verificare che (cfr. Figura 08):

- il PM10 si attesta su valori abbastanza elevati rispetto al territorio regionale;
- gli ossidi di azoto (NO_x), emessi principalmente dalle combustioni dei motori (in particolare dal traffico veicolare) e dal riscaldamento domestico in inverno, e i Composti Organici Volatili (COV), i quali insieme rappresentano i precursori primari dell'ozono, si attestano su valori, rispettivamente, elevati e medi rispetto al territorio regionale;
- i gas serra si attestano su valori elevati rispetto al territorio regionale.



Legenda PM10 t/km²



Legenda Ossidi di azoto t/km²



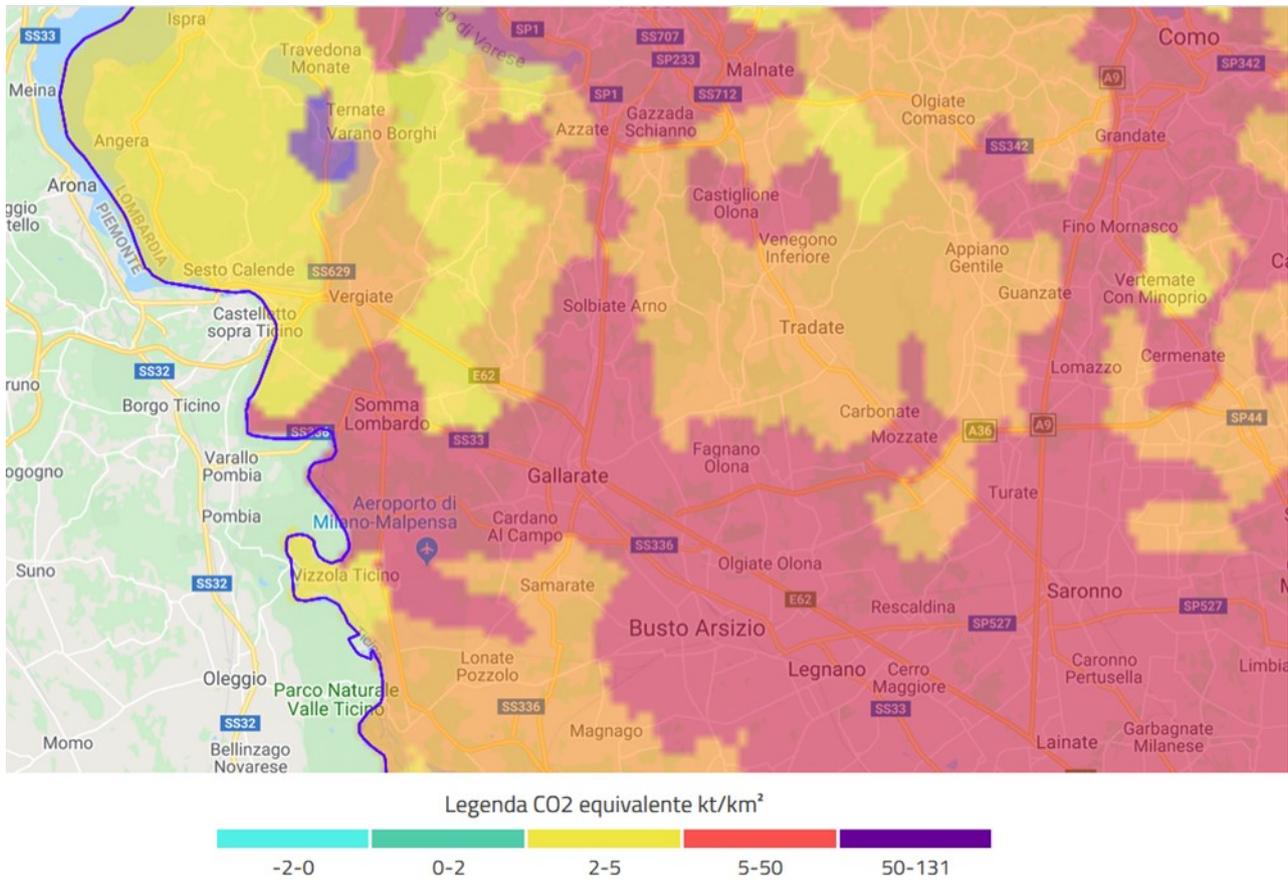
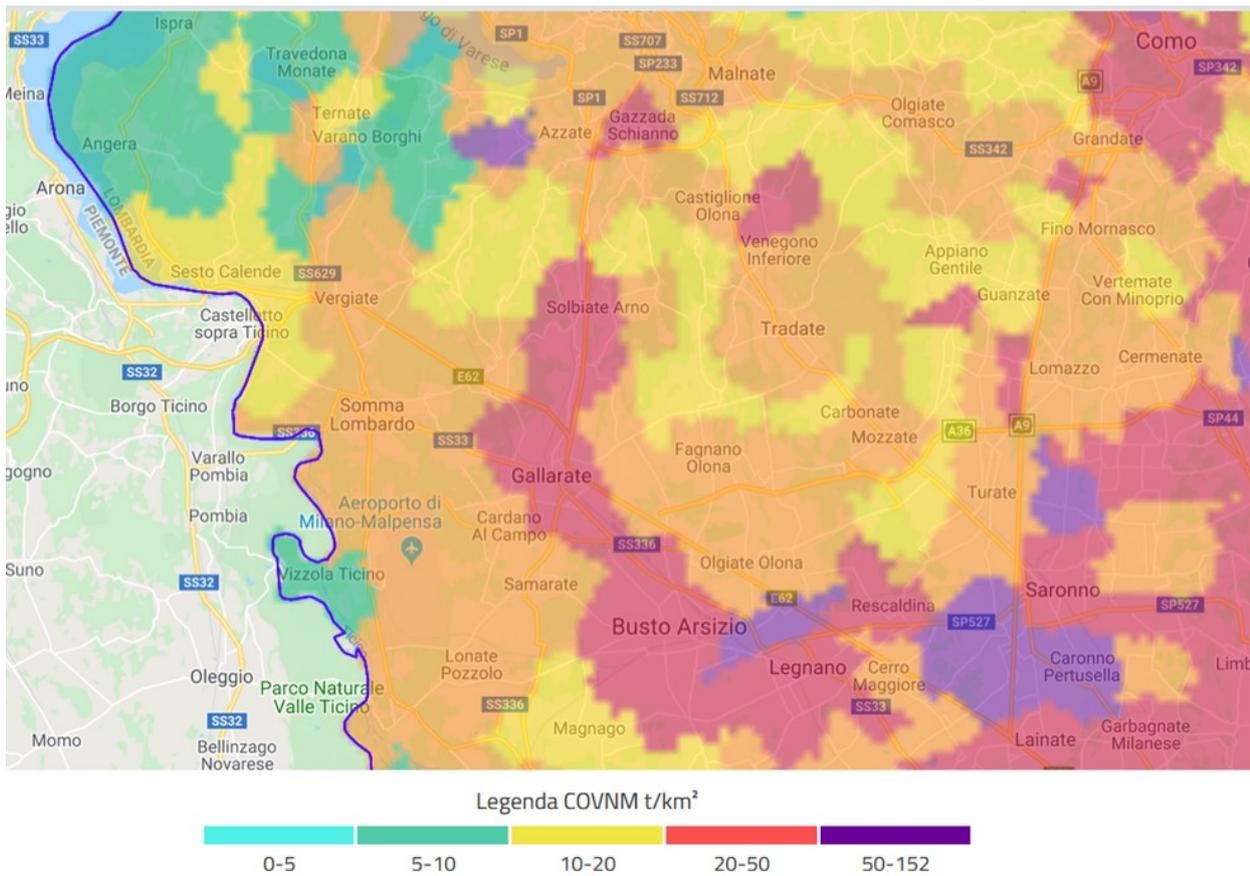


Figura 08. Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (ARPA Lombardia), 2014

4.4.3.1 Relazioni con la presente pianificazione

In relazione ai contenuti della presente pianificazione si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

<i>CRITICITA'</i>	<i>POTENZIALITA'</i>
	<p>Qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente a favore di un sistema energetico più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, anche al fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite.</p> <p>Miglioramento della qualità dell'aria nel centro urbano indotto dagli interventi sulla viabilità (tangenziale ecc.).</p>

4.4.4 Geologia e pericolosità geomorfologica

FONTI
<ul style="list-style-type: none">▪ Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Piano per il Governo del Territorio (novembre 2012);▪ Norme Geologiche di Piano (ottobre 2012).

Lo studio geologico del PGT vigente ha individuato:

- aree caratterizzate da fenomeni d'instabilità dovuti ad erosioni sia lungo i versanti (frana del Belvedere del maggio 2012) sia lungo il corso del T. Strona e del F. Ticino (est di Coarezza), nonché dovuti ad arretramento del profilo dei cigli di cava (ex Cava Pietrisco);
- aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico (aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, aree di discarica, con produzione di percolato e biogas, aree interessate da attività estrattiva attiva o abbandonate e aree di futura espansione e di emergenze di falda in aree estrattive recuperate);
- aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (aree interessate da erosione di sponda, aree soggette ad allagamento per esondazione dei corsi d'acqua, aree depresse potenzialmente soggette ad allagamento a seguito di eventi eccezionali, aree con scarso deflusso superficiale potenzialmente allagabili a seguito di interventi antropici);
- aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche e pertanto presentano problematiche di capacità portante.

Gli elementi di vulnerabilità e criticità sopra citati, unitamente all'esame dei vincoli esistenti ha condotto all'individuazione di n. 4 classi di fattibilità geologica delle azioni di piano associate a specifiche norme di attuazione: classe I - fattibilità senza particolari limitazioni; classe II - fattibilità con modeste limitazioni; classe III - fattibilità con consistenti limitazioni; classe IV - fattibilità con gravi limitazioni.

4.4.4.1 Relazioni con la presente pianificazione

Sono state verificate le previsioni di Piano che implicano modificazioni/trasformazioni del territorio (tracciato tangenziale, Ambiti di trasformazione, ridefinizione perimetro IC) con le classi di fattibilità geologica (cfr. Figura 09); la verifica effettuata ha consentito di appurare che:

- il previsto tracciato della tangenziale interferisce con le classi 1a, 2a, 2b, 2c, 3a e 4c;
- area 1 in sottrazione al perimetro IC interferisce con le classi 2a, 3a, 3b, 4a;
- area di trasformazione H: interferisce con le classi 1a, 2c e 3a.

Le norme geologiche di Piano prescrivono:

- per la classe 1a (aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale con assenza di processi evolutivi in atto), verifica di:
 - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
 - capacità portante e cedimenti indotti;
 - presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
 - possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
 - grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
 - modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- per la classe 2a (aree moreniche subpianeggianti o a debole pendenza prive di particolari processi in atto), verifica di:
 - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
 - capacità portante e cedimenti indotti;
 - presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
 - eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
 - grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
 - modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
 - eventuale interferenza con aree acclivi adiacenti;
- per la classe 2b (aree subpianeggianti o a debole pendenza dei paleoscaricatori glaciali), verifica di:

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa con valutazione areale dei relativi spessori;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- possibilità dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti;
- per la classe 2c (aree di protezione superiore delle scarpate di minore importanza. Aree acclivi per modellamento antropico), verifica di:
 - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
 - capacità portante e cedimenti indotti;
 - valutazione dei sovraccarichi indotti e possibili effetti sul pendio sottostante;
 - possibili interferenze con le condizioni di stabilità della porzione di scarpata sottesa alla proprietà (sia in corso d'opera che a fine lavori);
 - presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
 - eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
 - o analisi delle condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale;
 - grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni ed ai pendii adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori;
 - modalità di regimazione, drenaggio e dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- per la classe 3a (aree di scarpata minore. Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori), verifica di:
 - condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale con analisi delle possibili interferenze con le aree d'intervento;
 - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
 - capacità portante e cedimenti indotti;
 - valutazione dei sovraccarichi indotti e dei possibili effetti sul pendio sottostante;
 - interferenze con le condizioni di stabilità del pendio adiacente (sia in corso d'opera che a fine lavori);
 - presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
 - presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
 - grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori;
 - modalità di regimazione, drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- per la classe 3b (Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato) verifica di:
 - assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planaltimetrico delle aree oggetto di intervento e delle aree adiacenti;
 - presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
 - direttrici di drenaggio superficiale e relativi areali di alimentazione e relative modificazioni indotte;
 - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
 - capacità portante e cedimenti indotti;
 - presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo e possibilità di interferenze con le opere;
 - eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
 - grado di stabilità degli scavi, con riguardo anche alle aree adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori e possibili interferenze con le acque sotterranee;
 - modalità di governo drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- per la classe 4a (4a-aree intermoreniche marginali a drenaggio scarso):
 - è vietata la realizzazione di nuove costruzioni, anche a seguito di demolizione di costruzioni esistenti, così come l'ampliamento areale delle costruzioni esistenti;
 - eventuali interventi di modifica del locale assetto geomorfologico sono consentiti unicamente ove finalizzati a manutenzione della rete di drenaggio e della viabilità e a alla prevenzione del rischio idrogeologico, previa esecuzione di specifico studio di fattibilità geologica;
 - sono sempre consentiti interventi di realizzazione di opere pubbliche, ove non diversamente localizzabili, fatta salva l'esecuzione di specifico studio di fattibilità geologica, geologico tecnica ed idrogeologica, comprendente specifica valutazione delle condizioni conseguibili in corso d'opera e a fine intervento con riferimento agli elementi di attenzione sopra individuati;
- per la classe 4c (scarpate morfologiche maggiori):

- è vietata la realizzazione di nuove costruzioni, anche a seguito di demolizione di costruzioni esistenti, così come l'ampliamento areale delle costruzioni esistenti;
- eventuali interventi di modifica del locale assetto geomorfologico sono consentiti unicamente ove finalizzati a manutenzione della rete di drenaggio e della viabilità e alla prevenzione del rischio idrogeologico, previa esecuzione di specifico studio di fattibilità geologica;
- sono sempre consentiti interventi di realizzazione di opere pubbliche, ove non diversamente localizzabili, fatta salva l'esecuzione di specifico studio di fattibilità geologica, geologico tecnica ed idrogeologica, comprendente specifica valutazione delle condizioni conseguibili in corso d'opera e a fine intervento.

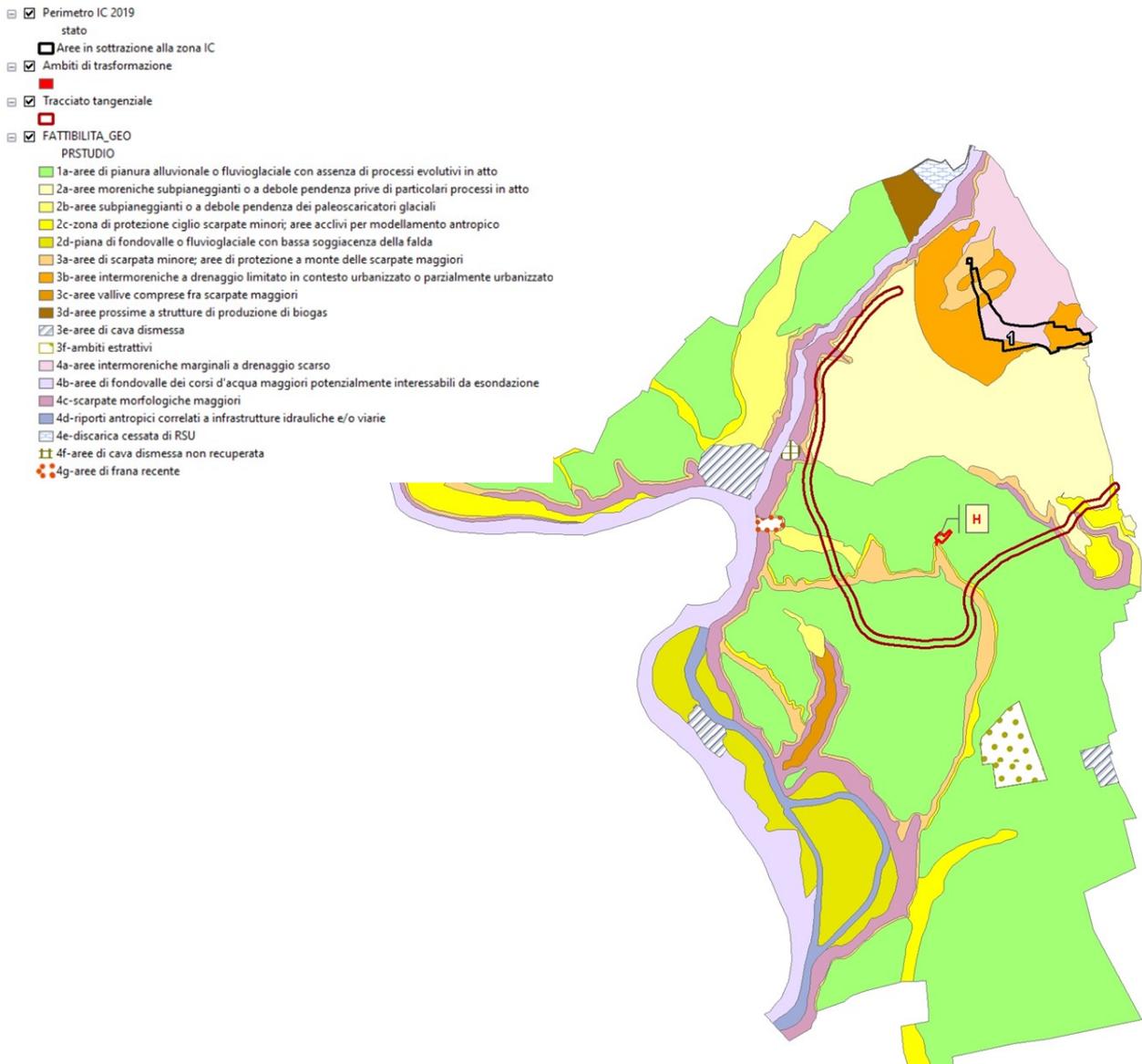


Figura 09. Previsioni di Piano e classi di fattibilità geologica.

In relazione ai contenuti della presente pianificazione si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

CRITICITA'	POTENZIALITA'
<p>Le criticità sono connesse alle caratteristiche della classe di fattibilità geologica 4c.</p> <p>Si precisa comunque che le suddette criticità sono risolvibili a livello di progettazione.</p>	

4.4.5 Caratteri idrografici e idrogeologici

FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Carta di inquadramento idrogeologico, sc. 1:10.000, del PGT (giugno 2009);
- Piano di gestione del SIC IT2010012 "Brughiera del Dosso" – novembre 2013;
- Documento semplificato del rischio idraulico comunale, R.R. 7/2017, art. 14, c. 8 (settembre 2019).

Il Comune di Somma Lombardo è attraversato da corsi d'acqua naturali e canali artificiali; in particolare:

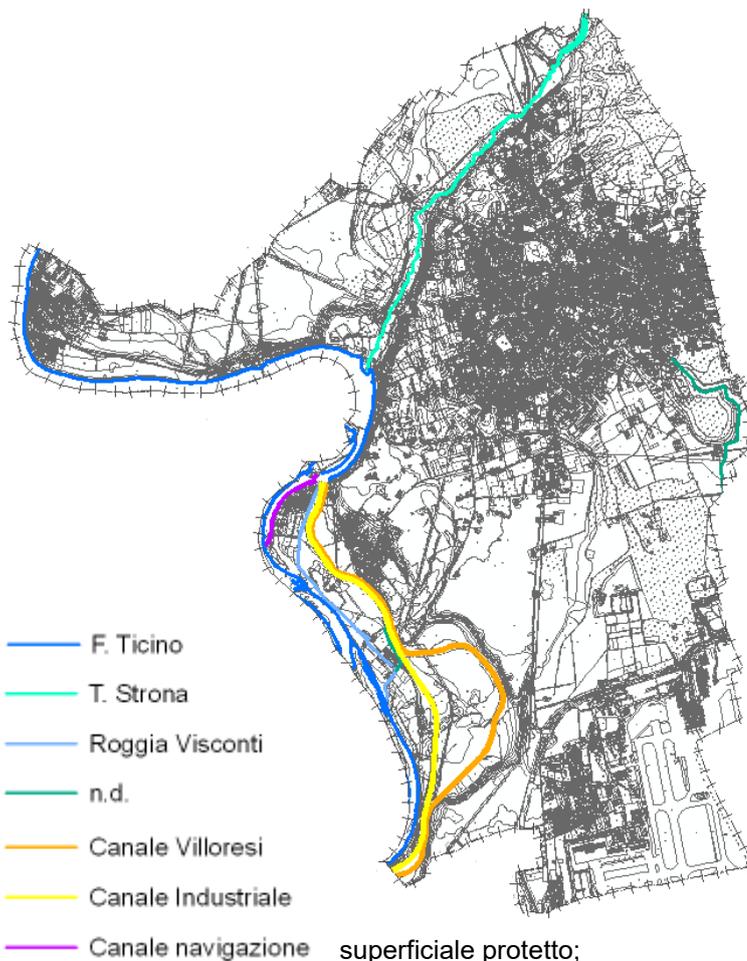
- T. Strona alimentante la falda e che pertanto può costituire una possibile via di accesso preferenziale per gli inquinanti, nonostante l'azione di autodepurazione esercitata dal terreno attraversato dall'infiltrazione;
- Roggia in località Valle e corsi d'acqua temporanei a carattere stagionale;
- "Canale Villoresi" e "Canale Industriale", con presa diretta delle acque dal Ticino.

Per quanto riguarda il circuito idrogeologico sotterraneo, il territorio risulta caratterizzato da terreni alluvionali a permeabilità tendenzialmente elevata, i quali favoriscono fenomeni di infiltrazione che vanno ad alimentare la falda e creano una circolazione d'acqua sotterranea con una direzione di flusso da nord verso sud e sud-ovest in direzione del F. Ticino, il quale funge da elemento drenante. Lo studio geologico e idrogeologico allegato al PGT vigente ha individuato macrozone a diverso grado di vulnerabilità in funzione della permeabilità degli strati superficiali del terreno e della profondità della falda:

- zone con condizione di acquifero superficiale non protetto;
- zone con condizione di acquifero superficiale debolmente protetto;
- zone con condizione di acquifero
- zone con potenziali acquiferi profondi protetti.

La presenza di acquifero superficiale richiede particolare attenzione rispetto a:

- tutela delle fonti di approvvigionamento (fasce di tutela e fasce di rispetto);
- zone di affioramento freatico per cause naturali (estremità nord-orientale del Comune) e/o antropiche (cava abbandonata della Maddalena – "Lago dei Gabbiani"), le quali possono diventare zone di infiltrazione di elementi inquinanti;
- smaltimenti abusivi;
- aree urbane sprovviste di rete fognaria;
- discarica controllata non più attiva, in parte insistente sul territorio del Comune di Vergiate, caratterizzata dalla produzione di percolato e biogas;
- aree cimiteriali;
- scarichi nel F. Ticino;
- stato di abbandono delle opere di regimazione idraulica realizzate in passato, nella porzione nord del territorio comunale, ai fini del recupero di terreni ad uso agricolo.



Il Comune risulta dotato delle necessarie opere di urbanizzazione primaria; in particolare, è dotato di:

- rete acquedottistica di estensione pari a ca. 116 chilometri, alimentata da n. 9 pozzi, ben distribuita, sia, in corrispondenza delle aree maggiormente urbanizzate, sia, delle aree interessate da abitazioni sparse;
- rete fognaria di estensione complessiva di oltre 47 chilometri, servita da n. 3 depuratori di cui n. 1 al servizio del capoluogo e della frazione di Mezzana e n. 2 rispettivamente al servizio delle frazioni di Coarezza e di Maddalena.

In riferimento al tema del reticolo idrografico, si evidenzia che l'Amministrazione, per tramite dello Studio Geologico Carimati e Zaro, ha redatto il documento semplificato del rischio idraulico comunale, contenente, ai sensi dell'art. 14 comma 8 lettera a del R.R.7/2017:

- *la delimitazione delle aree a pericolosità idraulica del territorio comunale, di cui al comma 7, lettera a), punto 3 (delimitazione delle aree soggette ad allagamento - pericolosità idraulica – per effetto della conformazione morfologica del territorio e/o per insufficienza delle rete fognaria) e punto 4 (mappatura delle aree vulnerabili dal punto di vista idraulico - pericolosità idraulica – come indicate nella componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT e nelle mappe del piano di gestione del rischio di alluvioni), da definire in base agli atti pianificatori esistenti, alle documentazioni storiche e alle conoscenze locali anche del gestore del servizio idrico integrato;*
- *l'indicazione, comprensiva di definizione delle dimensioni di massima, delle misure strutturali di invarianza idraulica e idrologica, sia per la parte già urbanizzata del territorio che per gli ambiti di nuova trasformazione, e l'individuazione delle aree da riservare per le stesse;*
- *l'indicazione delle misure non strutturali ai fini dell'attuazione delle politiche di invarianza idraulica e idrologica a scala comunale, quale l'incentivazione dell'estensione delle misure di invarianza idraulica e idrologica anche sul tessuto edilizio esistente, nonché delle misure non strutturali atte al controllo e possibilmente alla riduzione delle condizioni di rischio, quali le misure di protezione civile e le difese passive attivabili in tempo reale;*
- *l'individuazione delle porzioni del territorio comunale non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, quali aree caratterizzate da falda subaffiorante, aree con terreni a bassa permeabilità, zone instabili o potenzialmente instabili, zone suscettibili alla formazione, all'ampliamento o al collasso di cavità sotterranee, quali gli occhi pollini, aree caratterizzate da alta vulnerabilità della falda acquifera, aree con terreni contaminati.*

L'analisi dello studio di rischi rispetto alle previsioni di Piano ha evidenziato in particolare:

- l'interferenza con aree vulnerabili dal punto di vista idraulico; nello specifico, la porzione iniziale della previsione del corridoio del tracciato della tangenziale fino all'attraversamento del T. Strona e il perimetro IC n. 1 interferiscono con Aree intermoreniche a drenaggio limitato parzialmente urbanizzate; il perimetro IC n. 1 interferisce inoltre con Aree collinari a drenaggio limitato non antropizzate;
- l'interferenza con aree che presentano caratteristiche geotecniche scadenti (perimetro IC n. 1);
- l'interferenza con le seguenti classi di vulnerabilità: classe alta ("Aree antropizzate") per gli Ambiti di trasformazione AC7, B, D, H; classe media ("Aree agricole") e bassa ("Territori boscati e ambienti seminaturali") per l'Ambito CC4 e i perimetri IC n. 1 e n. 3; classe sostanzialmente media per il corridoio del tracciato della tangenziale; classe alta e media per il perimetro IC n. 2; classe bassa per i perimetri IC n. 4 e n. 5; classe alta e bassa per i perimetri IC n. 6 e n. 7;
- l'interferenza con alcuni dei comparti nei quali è stato suddiviso il territorio comunale, per i quali sono state fornite indicazioni di prefattibilità degli interventi ritenuti più idonei rispetto agli specifici contesti locali; nello specifico, il tracciato del corridoio della tangenziale di cui alla presente Variante lambisce i comparti funzionali n. 9 e n. 12 a buona permeabilità, l'Ambito D ricade nel comparto n. 9 a buona permeabilità, gli Ambiti B, CC4 e H ricadono nel comparto n. 12 a buona permeabilità; l'Ambito AC7 ricade nel comparto n. 7, caratterizzato da media permeabilità; il perimetro IC n. 1 ricade nei comparti n. 5 e n. 6; i perimetri IC n. 2, 4 e 5 ricadono nel comparto n. 1; il perimetro IC n. 7 ricade nel comparto n. 2.

I suddetti comparti sono caratterizzati sono serviti, totalmente o in parte, da una rete di acque miste il che, in presenza di apporti meteorici significativi, determina situazioni di sovraccarico.

Per tali settori, come indicazioni di prefattibilità degli interventi ritenuti più idonei per superare le criticità locali, è stata indicata la realizzazione di una nuova rete di acque bianche per lo smaltimento degli apporti non gestibili in forma autonoma dalla rete viaria e dagli insediamenti esistenti (pozzi perdenti e caditoie) con dispersione o mediante laminazione o nel sottosuolo.

4.4.5.1 Relazioni con la presente pianificazione

Le previsioni di Piano, con particolare riferimento agli Ambiti di trasformazione, si ritiene non possano incidere in misura significativa sul carico idrico e fognario.

In relazione ai contenuti della presente pianificazione si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

<i>CRITICITA'</i>	<i>POTENZIALITA'</i>
Approvvigionamento di acqua ad uso idropotabile nelle aree con condizione di acquifero superficiale debolmente protetto.	Individuazione di spazi pubblici e infrastrutture per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica.
Situazioni di sovraccarico della rete fognaria in occasione di apporti meteorici significativi.	Realizzazione di una nuova rete di acque bianche per lo smaltimento degli apporti non gestibili in forma autonoma dalla rete viaria e dagli insediamenti esistenti (pozzi perdenti e caditoie) con dispersione o mediante laminazione o nel sottosuolo.

4.4.6 Uso del suolo

FONTI	
▪	Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
▪	http://cartografia.provincia.va.it/MAPPE/mapindex.html?project=conf_g_ptcp&view=Agricoltura

Il territorio non urbanizzato del Comune manifesta una vocazione forestale marcata, sia, come uso del suolo, sia, come presenza di ecosistemi di tipo forestale anche se la matrice forestale risulta in più punti frammentata da elementi antropici (infrastrutture, impianti tecnologici, aree urbanizzate, complessi industriali) lineari o a macchia; elemento di discontinuità particolarmente rilevante risulta essere l'asse ferroviario che attraversa il territorio comunale in direzione est-nord (cfr. Tabella 7).

Le aree naturali boscate sono localizzate prevalentemente lungo tutta la fascia fluviale del Ticino e nella porzione più a sud del Comune stesso. Questa vasta porzione naturale, è principalmente occupata da aree a brughiera che rendono caratteristico il territorio stesso; infatti a partire dal lembo più occidentale limitrofo al Fiume Ticino, si diparte un'estesa fascia che prosegue verso nord-est in prossimità del confine amministrativo con Arsago Seprio. Anche nella porzione più a sud ritroviamo questa conformazione accompagnata da aree boscate, che si estendono dal confine con Vizzola T., risalendo verso nord lungo il fiume a nord-ovest, e con Casorate S. a nord-est. Le superfici più intensamente urbanizzate sono concentrate a ridosso del principale asse storico viabilistico del Sempione, dal quale ha avuto origine l'attuale nucleo urbano di Somma L.

SUPERFICIE TERRITORIALE COMUNALE	3057 ha	100%
Ingombro al suolo di manufatti	147.37 ha	4,82 %
Strade (comprese piste aeroportuali)	296.13 ha	9,69 %
Cortili ed aree pertinenziali	192.29 ha	6,29 %
SUPERFICI URBANIZZATE IMPERMEABILI	635,79 ha	20,80%
Boschi	1379.73 ha	45,13 %
Aree agricole	576.49 ha	18,86 %
Verde urbano	360.38	11,79 %
AREE NATURALI ED AREE VERDI PERMEABILI	2316,60	75,78%
Acqua	104,67	3,42%
AREE NATURALI IMPERMEABILI	104,67	3,42%

Tabella 7. Uso del suolo del territorio comunale – DUSAF5

4.4.6.1 Relazioni con la presente pianificazione

La variante di piano ha previsto la valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione e vigenti, con particolare attenzione per quelli con un maggiore indice di vulnerabilità ambientale e ubicati in zone marginali rispetto al perimetro territoriale, al fine di perseguire la politica di riduzione del consumo di suolo in ottemperanza alla disciplina regionale introdotta nel 2014 (LR 31/2014).

Il generale si sono limitato le ipotesi di crescita insediativa, in favore di trasformazioni dedicate al recupero, ristrutturazione, rigenerazione, mantenimento, riorganizzazione e densificazione della città esistente.

Il bilancio ecologico finale, ovvero la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola, è risultato negativo

ovvero c'è un approccio virtuoso al tema e si retrocedono suoli da una destinazione "urbana" ad una agricola.

AREE CHE CONCORRONO AL BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE

AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO 0 mq.
art. 2 comma 1.c L.r. 31/04

 AREE RETROCESSE A SUPERFICI AGRICOLE 114.354 mq.
art. 2 comma 1.a L.r. 31/04

CC1	18.391
FP1	5.295
FP11	16.579
FP2	5.997
FP3	12.631
FP4	12.443
FP6	6.805
FP7	36.213

BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE	
AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO	0 mq.
AREE RETROCESSE A SUPERFICI AGRICOLE	114.354 mq.
TOTALE	- 114.354 mq.
<i>(bilancio ecologico non superiore a zero)</i>	

Per gli ambiti di trasformazione confermati, sono state invece ridotte o modificate le funzioni urbane ammesse. In particolare:

- Area B, Area D, AC 7 – eliminazione della destinazione commerciale;
- AC 3, AC 5 – eliminazione della destinazione terziaria;
- CC4 – inserita la funzione residenziale

Il nuovo ambito di trasformazione H interviene su un'area dismessa

Al fine di verificare l'incidenza delle previsioni di Piano sulle aree agricole, è stato visionato il tema agricoltura contenuto nel PTCP della Provincia di Varese, reso fruibile dall'Ente mediante il proprio portale cartografico constatando che:

- in corrispondenza del previsto tracciato della tangenziale, il PTCP individua aree agricole caratterizzate da valore produttivo dei terreni di tipo "A" e classe di fertilità "F"/"MF", nonché ricadenti in classe I e II di capacità d'uso del suolo. Gli Ambiti di trasformazione confermati AC7, CC4, D e H ricadono classe I di capacità d'uso del suolo, mentre, l'Ambito B ricade in classe II (cfr. Figura 10);
- l'area CC1 ricade in classe di fertilità "MF" e in classe II di capacità d'uso del suolo (cfr. Figura 11);
- l'area FP1 ricade nelle classi di fertilità "F/MF" e nelle classi I e II di capacità d'uso del suolo (cfr. Figura 11);
- le aree FP7 e FP11 ricadono nella classe di fertilità "F" e nella classe I di capacità d'uso del suolo (cfr. Figura 11);
- le aree FP3 e FP6 ricadono nella classe I di capacità d'uso del suolo (cfr. Figura 11);
- l'area FP2 ricade nella classe di fertilità "F" e nella classe I di capacità d'uso del suolo (cfr. Figura 11).

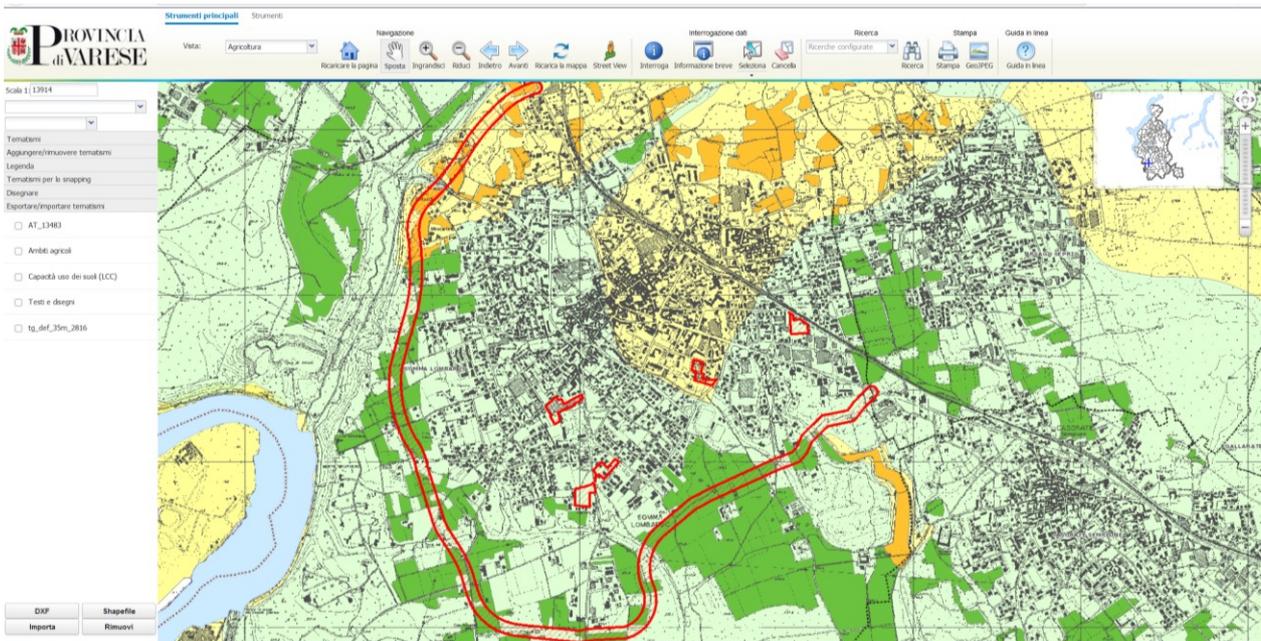


Figura 10. Valore agricolo delle aree d'intervento (fonte: S.I.T. della Provincia di Varese, 2010); con perimetro di colore rosso sono indicati gli Ambiti di trasformazione confermati e il proposto corridoio del tracciato della tangenziale.

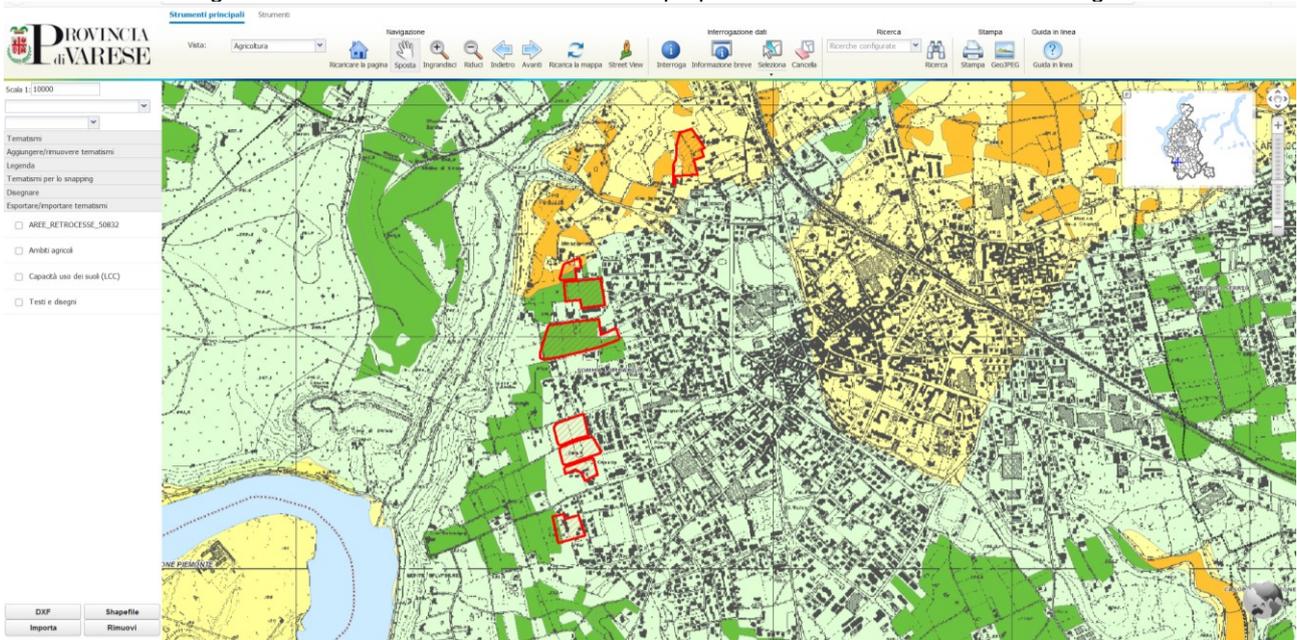


Figura 11. Valore agricolo delle aree d'intervento (fonte: S.I.T. della Provincia di Varese, 2010); con tratteggio di colore rosso/perimetro di colore rosso sono indicati le aree retrocesse a superfici agricole.

In relazione ai contenuti della presente pianificazione si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

CRITICITA'	POTENZIALITA'
Alterazione della qualità dei terreni fertili a causa degli utilizzi edificatori.	Perseguire gli obiettivi di mantenimento dello spazio rurale e delle risorse agroforestali e di valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e forestale attraverso: politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche; coinvolgimento degli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio.

4.4.7 Flora, fauna e biodiversità

FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Dati geografici (shape file) rete ecologica del Parco del Ticino..

Flora

Il territorio non urbanizzato del Comune manifesta una vocazione forestale marcata, sia, come uso del suolo, sia, come presenza di ecosistemi di tipo forestale anche se la matrice forestale risulta in più punti interessata da elementi antropici (infrastrutture, impianti tecnologici, aree urbanizzate, complessi industriali) lineari o a macchia, che interrompono la continuità degli ecosistemi a vegetazione naturale; elemento di discontinuità particolarmente rilevante risulta essere l'asse ferroviario che attraversa il territorio comunale in direzione est-nord. Per quanto riguarda gli ecosistemi, sono individuabili:

- un ecosistema fluviale, interessante la valle fluviale del fiume Ticino e del torrente Strona, caratterizzato dalla presenza di specie non acidofile e acidofile che si manifestano in boschi mesofili a farnia e altre latifoglie (carpino bianco, orniello, frassino maggiore, acero campestre, pioppi, ecc.), in boschi più igrofili (saliceti);
- un ecosistema di pianura, interessante sostanzialmente il resto del territorio non urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di specie acidofile che si manifestano in boschi a querce (rovere e farnia), miste con pino silvestre, con sottobosco a calluna e molinia, nonché in boschi anche puri di castagno, in radure a ginestre, brugo e molinia.

Fauna

Il valore faunistico complessivo della zona risulta sostanzialmente buono, con presenza di specie di tipo venatorio (Fagiano, Colino, Quaglia, Lepre) e naturalistico (Falco pecchiaiolo, Allocco, Succiacapre, Ortolano, Tasso). Nel contesto territoriale, assumono particolare valenza ambientale gli ambienti della brughiera ed i contigui boschi misti di latifoglie e conifere, in quanto siti di nidificazione di grande importanza, con presenza di specie terricole che qui si riproducono (es. Galliformi, molti Micromammiferi) o molte specie ornitiche che le frequentano soprattutto come aree di caccia (es. Rapaci diurni e notturni).

Matrice ecologica

Nel territorio di Somma Lombardo si rileva la presenza di tre diverse matrici ecologiche dominanti, intese come elementi paesaggistici continui, estesi e prevalenti:

- matrice naturalistico-forestale, circondante gli ambiti urbani e da questi quasi completamente interrotta;
- matrice urbana, seconda per estensione, costituita dall'abitato principale di Somma Lombardo, ormai quasi saldato ad Arsago Seprio e, in misura meno accentuata, a Casorate Sempione, di impronta compatta, con una forte tendenza alla conurbazione con i predetti abitati;
- matrice agricola, interposta tra le due precedenti matrici, con caratteristiche residuali ma con importanti valenze di impedimento alla colonizzazione della matrice forestale.

Le matrici si caratterizzano per la presenza di:

- corridoi ecologici: definibili come elementi strutturali del territorio che collegano sistemi territoriali altrimenti discontinui, agendo come habitat e sorgente di effetti ecologici nei loro dintorni e permettendo il passaggio delle specie vegetali ed animali, in particolare quelle più sensibili alle barriere territoriali. Lo studio sulla rete ecologica del Parco del Ticino individua:
 - il corridoio della Valle dello Strona, connessione, a livello locale, dei siti di Importanza Comunitaria della Brughiera del Vigano con le Paludi di Arsago, nonché connessione, a livello macroregionale, tra l'intera porzione nord ovest della Lombardia e il Ticino;
 - il corridoio ecologico del F. Ticino, ponte di connessione biologica tra le Alpi e gli Appennini;
- varchi ecologici: porzioni di territorio di valore ambientale atte ad impedire il collegamento tra assetti ambientali degradati (matrice urbana);
- gangli ecologici: nodi (ad es. confluenza tra T. Strona e F. Ticino) che presentano problemi di permeabilità ecologica e sono sottoposti a dinamiche occlusive da parte degli insediamenti, ma, al contempo, rappresentano un varco almeno potenziale, fondamentale per riconnettere elementi strutturali della rete ecologica senza i quali sarebbe compromessa la circolazione lungo la rete;

- tessere ecologiche: aree eterogenee alla matrice con funzioni ecologiche diverse dalla matrice stessa; in particolare:
 - tessere di risorsa ambientale, essenzialmente di tipo forestale, all'interno delle matrici urbane ed agricole, poste tra l'abitato principale di Somma Lombardo e Casorate Sempione, da valorizzare;
 - tessere di disturbo costituite da cave e nuclei abitati marginali (Maddalena), all'interno della matrice forestale, il cui impatto deve essere mitigato;
 - tessere agricole all'interno della matrice forestale.

4.4.7.1 Relazioni con la presente pianificazione

Le previsioni di piano interferiscono marginalmente con le aree della rete Natura 2000; le maggiori criticità sono rappresentate dagli innesti nord e sud della tangenziale in progetto con l'asse del Sempione, in quanto interessati dalla presenza di Varchi della rete ecologica, oggi unici e ultimi punti di connessione in tale contesto (cfr. Figura 12).

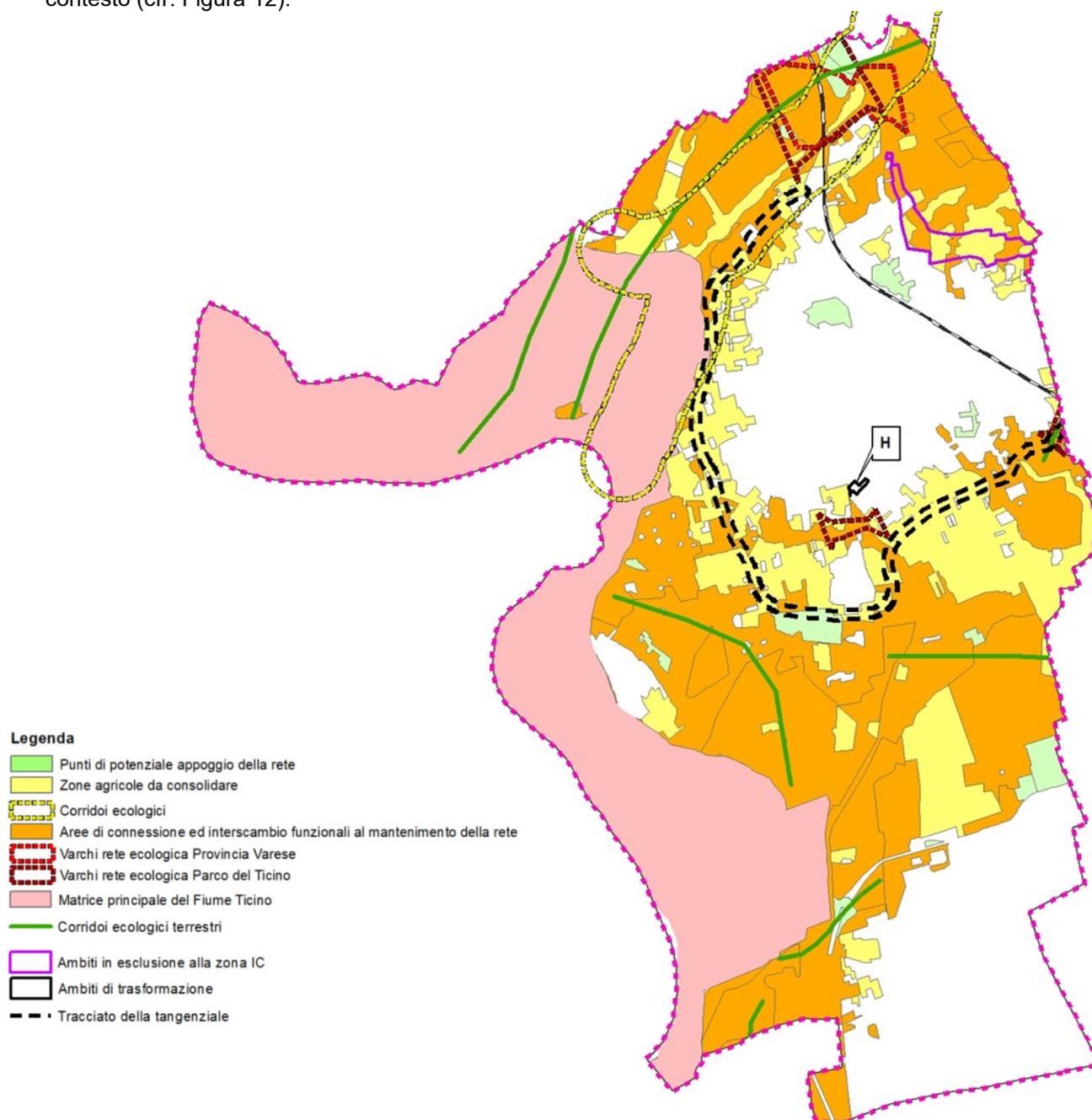


Figura 12. Raffronto tra localizzazione delle aree d'intervento e gli elementi della rete ecologica del Parco del Ticino (sc. 1:35.000, proporzioni nel documento: 77%; orientamento N-S).

In relazione ai contenuti della presente pianificazione si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

<i>CRITICITA'</i>	<i>POTENZIALITA'</i>
<p>Elementi vegetazionali, faunistici ed ecosistemici fortemente condizionati dall'azione antropica determinata da: infrastrutture lineari, urbanizzato, cave, discariche ed altre aree degradate.</p>	<p>Potenziamento della rete ecologica comunale attraverso le norme ambientali (recinzioni verdi, fitodepurazione e forestazione urbana).</p> <p>Realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ verso Nord con le aree boscate di Somma Lombardo – Arsago Seprio;▪ verso Ovest con il Parco del Ticino;▪ verso SE con le fasce boscate relitte del pianalto milanese.

4.4.8 Paesaggio

FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);

L'assetto ambientale naturale del paesaggio di Somma Lombardo è caratterizzato da importanti componenti di naturalità che spesso convivono con elementi antropici degradanti, quali cave, discariche e aree industriali. Il territorio è caratterizzato dall'appartenenza a tre unità tipologiche di paesaggio individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- fascia collinare (nord): caratterizzata dai paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche e posta a corona del paesaggio;
- fascia dell'alta pianura (sud): caratterizzata dai paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta, articolata su ampi terrazzi separati da scarpate;
- valle del Ticino.

La presenza antropica è concentrata nei nuclei urbani principali, con Somma Lombardo, posta al confine tra la fascia collinare e dell'alta pianura, e le frazioni isolate, inserite in una diffusa matrice di ambienti boscati.

L'ambito paesistico di pertinenza (luogo di interazione diretta tra storia e natura), così come individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è l'ambito di Gallarate.

L'andamento altimetrico del territorio, con quote che progressivamente aumentano da sud verso nord, e l'assenza di ostacoli percettivi, consentono la visione quasi completa dell'arco alpino occidentale (coni di visuale sud-nord), posto a corona dei terrazzi naturali del Ticino, con una significativa copertura di aree boscate. Il territorio è caratterizzato da:

- presenza degradante di elementi antropici rappresentati dagli elettrodotti aerei, dalle cave di inerti e da insediamenti industriali sporadici, che costituiscono elementi di discontinuità;
- agricolture con geometria di pianura, a sud e ad ovest dell'abitato principale di Somma Lombardo;
- componenti antropiche in grado di integrarsi con l'assetto naturalistico del paesaggio, quali le opere di canalizzazione parallele al corso del Ticino, in fregio alle quali si sviluppa un'importante rete ciclabile che collega Sesto Calende con Milano e che costituisce un'importante risorsa turistico-naturalistica. Il percorso lambisce le opere idrauliche di presa del canale Villorosi (archeologia industriale) e la necropoli della Tarda Età del Bronzo, rinvenuta nei terrazzamenti a est di Coarezza.

4.4.8.1 Relazioni con la presente pianificazione

Rispetto alle previsioni di piano, da un punto di vista naturalistico e paesaggistico, l'interferenza maggiore sarà data dalla nuova tangenziale, il cui tracciato tuttavia è stato definito in modo tale da non interessare il versante del terrazzamento del Fiume Ticino, oggetto peraltro di recenti fenomeni d'instabilità.

Rimane il problema dell'interferenza con le aree residenziali esistenti in prossimità del cordone comunale con particolare riferimento agli aspetti di intervisibilità e di percezione del tracciato sotto il profilo paesaggistico e acustico.

La ridefinizione del perimetro IC consentirà di escludere dal perimetro aree caratterizzate da un buon valore ambientale .

CRITICITA'	POTENZIALITA'
Prossimità del tracciato tangenziale al cordone comunale.	Completamento del sistema urbano; Individuazione di aree di riqualificazione ambientale; Favorire il recupero e la riqualificazione dell'esistente; Esclusione dal perimetro IC di aree caratterizzate da medio/elevato valore ambientale; Potenziamento della rete ecologica comunale anche

4.4.9 Inquinamento elettromagnetico

FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Progetto CASTEL – ARPA Lombardia.

Per quanto riguarda l'elettrosmog, nel territorio di Somma Lombardo sono individuabili:

- fonti d'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza rappresentate dalla rete aerea di trasporto dell'energia elettrica, con particolare riferimento alle linee ad Alta (AT) ed Altissima tensione (AAT), rispettivamente a 132 kV e 220 KV o 380 kV. La linea ad Altissima Tensione a 380 kV Turbigo-Mercallo attraversa il territorio comunale di Golasecca in direzione Nord-Sud, interessando marginalmente il territorio di Somma Lombardo, tra Coarezza ed il nucleo urbano principale, per un tratto di circa 100 metri; la linea ad Alta Tensione a 132 kV attraversa invece il territorio comunale in direzione est-ovest, subito a sud dell'abitato principale, con una diramazione verso sud, che passando a est della Maddalena raggiunge il comune di Vizzola Ticino (cfr. Figura 13);
- fonti d'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza (cfr. Figura 14) rappresentate dagli impianti di telefonia cellulare. Nel territorio comunale sono presenti n. 32 impianti (n. 2 ponte radio, n. 22 telefonia e n. 8 microcella).

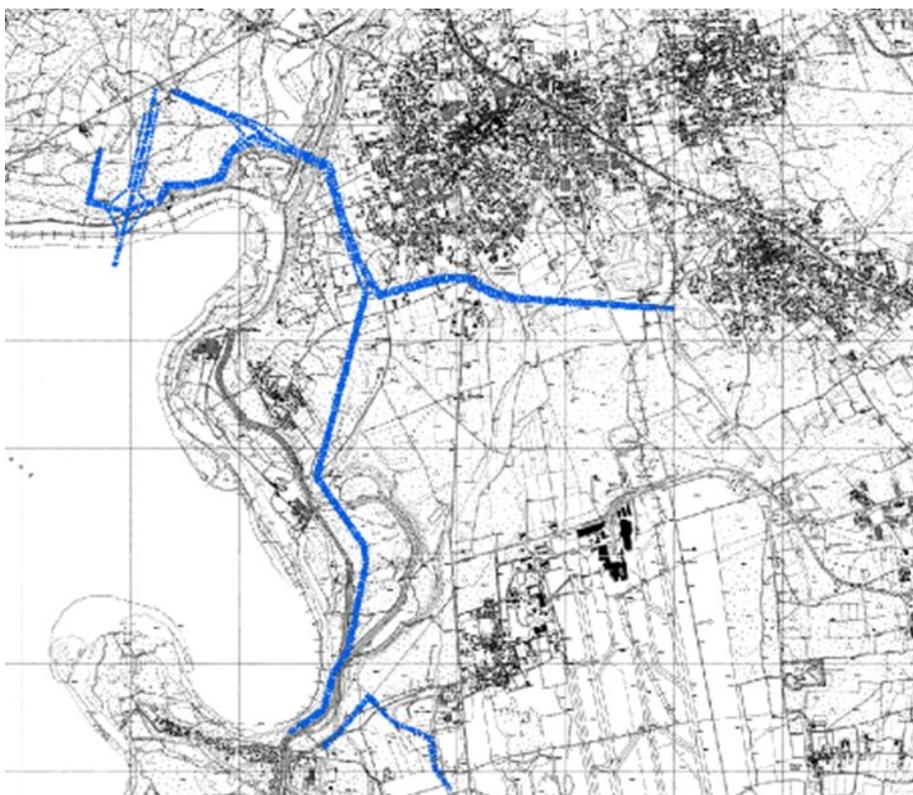


Figura 13. Sviluppo piano-altimetrico della linea elettrica a 132 KV (sc. 1:35.000) – fonte: dati geografici PGT vigente.

4.4.10 Inquinamento acustico

FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Zonizzazione acustica del territorio comunale (maggio 2013)..

Somma Lombardo è dotato di piano di zonizzazione acustica, redatto a recepimento del D.P.C.M. 14/11/1997 e approvato con Delibera n. 21 del 31/05/2013.

Le principali sorgenti di inquinamento acustico sono identificabili in:

- linea ferroviaria Milano - Sesto Calende - Domodossola delle Ferrovie dello Stato;
- aeroporto di Malpensa con i relativi coni di decollo ed atterraggio;
- strade ad intenso traffico veicolare;
- sorgenti puntuali rappresentate dalle attività produttive e commerciali.

4.4.10.1 Relazioni con la presente pianificazione

L'esame delle tavole della zonizzazione acustica comunale non ha evidenziato incompatibilità rispetto alle previsioni degli Ambiti di trasformazione confermati, i quali, infatti, interesseranno le classi acustiche 3 (Ambiti D, CC4 e Hp) e 4 (Ambiti AC7, B e H p).

LEGENDA

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno	Limite notturno
 I Aree particolarmente protette	50	40
 II Aree prevalentemente residenziali	55	45
 III Aree di tipo misto	60	50
 IV Aree di intensa attività umana	65	55
 V Aree prevalentemente industriali	70	60
 VI Aree esclusivamente industriali	70	70
Limiti relativi alle infrastrutture ferroviarie	Limite diurno	Limite notturno
 Fascia F1	70	60
 Fascia F2	65	55
Fasce di rispetto stradale		
 Fascia A		
 Fascia B		

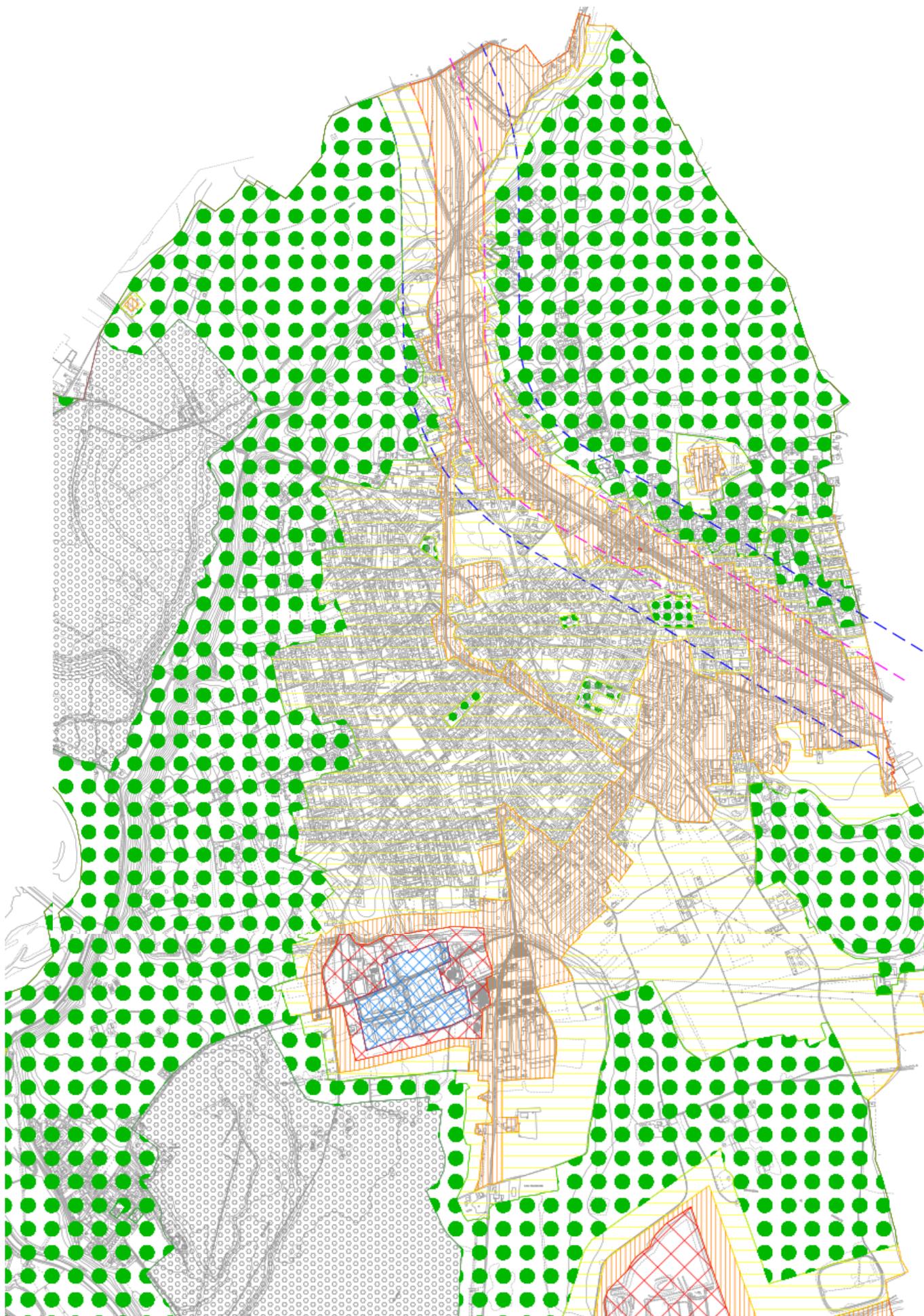


Figura 15. Estratto Tavola 1 e Tavola 2 “Zonizzazione acustica comunale”, luglio 2012 (rev. Maggio 2013), sc. 1:5.000 (fuori scala nel documento)

4.4.11 Rifiuti

FONTI
<ul style="list-style-type: none">▪ Catasto e Osservatorio Rifiuti ARPA Lombardia (anno 2017).

Nel Comune di Somma Lombardo viene adottata la raccolta differenziata; l'esame dei dati relativi ai rifiuti urbani dell'anno 2017, messi a disposizione da ARPA Lombardia, ha consentito di verificare che:

- la produzione pro-capite è stata pari a 434.9 Kg/ab * anno, in diminuzione rispetto al 2016 di ca. il 5.1 % (la diminuzione a livello provinciale, rispetto al 2016, è stata pari a ca. l'1.7%);
- la raccolta differenziata è stata pari al 86.3%, in aumento rispetto al 2016 di ca. il 12.3% (l'aumento a livello provinciale, rispetto al 2016, è stato pari all' 1 %);
- il recupero complessivo è stato pari al 94.7% (-0.3 % rispetto al 2016);
- l'avvio a recupero materia è stato pari al 76.4 % (+14.5 % rispetto al 2016);
- il recupero di energia è stato pari al 18.3% (-35.4 % rispetto al 2016).

4.4.11.1 Relazioni con la presente pianificazione

In relazione ai contenuti della presente pianificazione non si evidenziano interferenze, o criticità con la tematica analizzata.

4.4.12 Energia

FONTI

- PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE (novembre 2012);
- PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI);
- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012).

Somma Lombardo ha aderito all'iniziativa Patto dei Sindaci, promossa dalla Commissione Europea, che impegna i comuni a predisporre Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile finalizzati a ridurre di oltre il 20%, entro il 2020, le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche locali che stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Per il Comune di Somma Lombardo i settori a maggior consumo di energia, sui quali è prioritario agire al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 20%, sono il settore residenziale (cui spetta il 39% dei consumi e il 33% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005), produttivo (cui spetta il 27% dei consumi e il 30% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005), seguito dal settore terziario (cui spetta il 20% dei consumi e il 22% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005) e dalla mobilità (cui spetta il 13% dei consumi); in percentuali minori, vi sono i consumi prodotti da edifici, attrezzature e impianti del Comune e dall'illuminazione pubblica.

Tramite i dati forniti da Enel Distribuzione ed elaborati nel documento "PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI)", è stato possibile ricostruire l'andamento dei consumi globali, pubblici e privati, di energia elettrica nel periodo 2006-2010 (cfr. Figura 16).

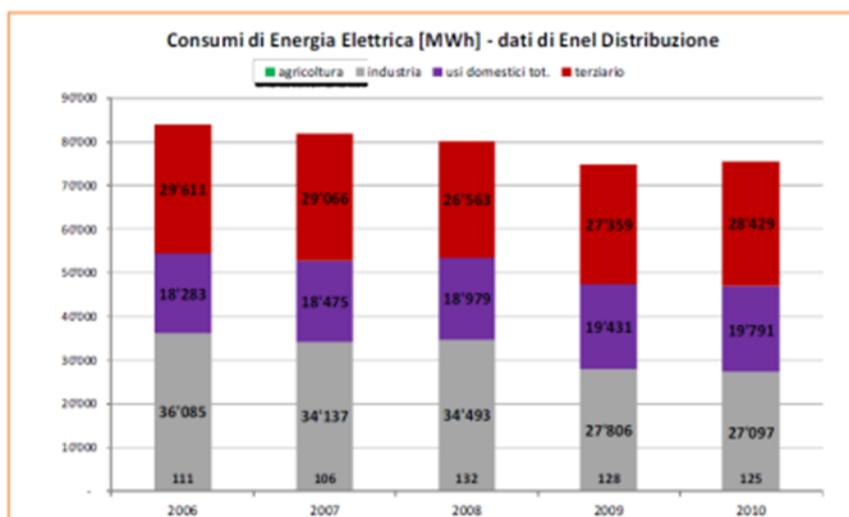


Figura 16. Trend dei consumi di energia elettrica nel Comune di Somma Lombardo nel periodo 2006-2010 (Fonte: BEI - Enel Distribuzione).

Dal grafico emerge che:

- i consumi del settore produttivo sono calati del 25% nei cinque anni in esame;
- la riduzione dei consumi del settore produttivo ha fatto sì che il settore più energivoro sia diventato il terziario con il 38% dei consumi totali;
- si è verificato un calo generale dei consumi dal 2006 al 2010, conseguente alla riduzione dei consumi del settore produttivo;
- i consumi del settore residenziale sono aumentati dell'8% ed i consumi del terziario sono calati del 4%.

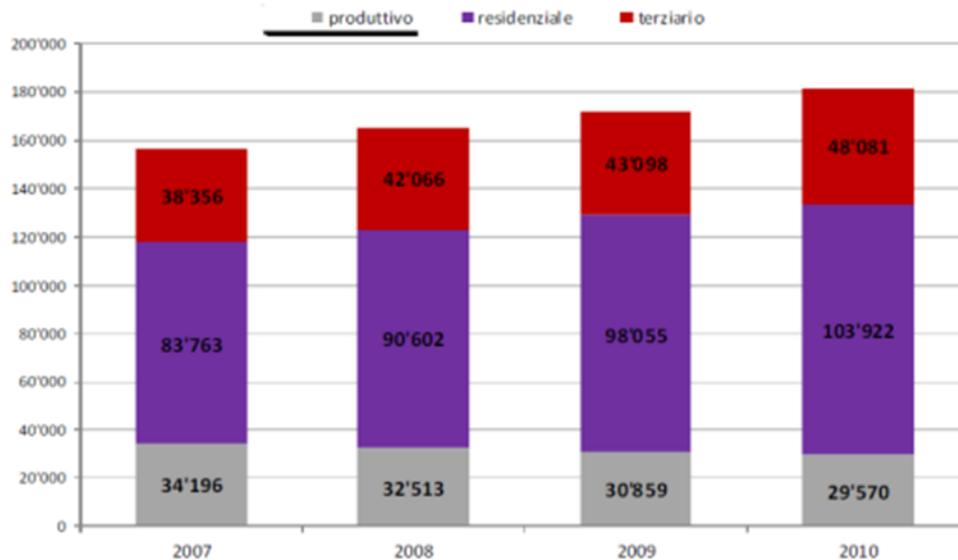


Figura 17. Trend dei consumi di gas naturale nel Comune di Somma Lombardo nel periodo 2007-2010 (Fonte: BEI - 2igas Infrastruttura Italiana Gas S.r.l.).

Tramite i dati di consumo di gas naturale rilevati dal distributore presente presso il Comune di Somma Lombardo (2igas Infrastruttura Italiana Gas S.r.l.), è stato possibile ricostruire anche il trend dei consumi di gas naturale nel periodo 2007 – 2010 (cfr. Figura 17).

Dal grafico emerge che:

- il settore residenziale è responsabile mediamente del 56% dei consumi comunali di gas naturale; seguono il settore terziario con il 25% e l'industria con il 19% nei 5 anni;
- i consumi complessivi presentano un andamento che sostanzialmente rispecchia l'andamento della situazione climatica del periodo (il 2007 è stato l'anno più caldo mentre il 2010 l'anno più freddo);
- nel complesso i consumi, nel periodo considerato, sono aumentati del 16%.

In sintesi, nel territorio comunale, la quota maggiore dei consumi totali è attribuibile al consumo di gas naturale (56%), seguito dai consumi di energia elettrica con il 20%. Escludendo il settore produttivo, i consumi riconducibili al gas naturale sono comunque predominanti (55%), mentre i consumi di energia elettrica scendono al 18% circa.

Al fine di ridurre i consumi, l'Amministrazione:

- ha eseguito, nel 2012, interventi sul proprio patrimonio immobiliare (polo aeronautico, ampliamento dell'edificio scolastico esistente ex scuola elementare di Case Nuove) con un'attenzione particolare al risparmio e all'efficienza energetica;
- ha sostituito le caldaie più datate;
- ha realizzato, dal 2003, n. 4 impianti fotovoltaici con una potenza installata complessiva pari a 30,4 kWp sui seguenti edifici: Scuola elementare Rodari, Scuola elementare Milite Ignoto, Scuola media Da Vinci, Palestra di via Marconi;
- ha installato, nel 2006, lampioni fotovoltaici, con una potenza di 60 Wp ciascuno, nel parco Volontari del Sangue e nel parco Bosco di Città di via dei Mille;
- ha realizzato n. 4 impianti solari termici sulle coperture dei seguenti edifici: Asilo nido comunale, Scuola infanzia Buratti, Scuola infanzia Secondo Mona, Centro cottura scuole Macchi.

4.4.12.1 Relazioni con la presente pianificazione

In relazione ai contenuti della presente pianificazione si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

CRITICITA'	POTENZIALITA'
	<p>Scelta di soluzioni progettuali e di tecnologie che possano consentire di ridurre i consumi e conseguentemente la produzione di emissioni atmosferiche.(Efficientamento energetico, utilizzo di fonti alternative),</p> <p>Individuazione di aree pubbliche e private atte ad essere utilizzare per la creazione di una rete energetica comunale (insediamento di centrali energetiche a risorse rinnovabili)</p> <p>Individuazione di spazi per allocare tecnologie utili a risolvere o ridurre i problemi energetici (sistemi fotovoltaici, sistemi di pompo geotermiche, vasche di accumulo ecc)</p>

4.4.13 Traffico e mobilità

FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Progetto preliminare "Lavori di costruzione della Variante ovest all'abitato di Somma Lombardo con interconnessione alla S.S. 33 e la S.S. 336 e collegamento alla variante Arsago Seprio con riqualifica e ammodernamento in sede della S.S. 336" (Anas Spa, 2008);
- Proposta, non giunta ad adozione, del Piano Urbano del Traffico (aprile 2019).

Il Comune di Somma Lombardo è caratterizzato da un elevato livello di accessibilità veicolare; il territorio risulta infatti ben collegato con il sistema insediativo del Sempione, con i capoluoghi di Varese, Milano e Novara, seppure non direttamente, e con il sistema autostradale. La posizione eccentrica dell'abitato rispetto alla rete principale consente un duplice vantaggio: la buona accessibilità e la protezione dai traffici di media-lunga distanza. L'accessibilità su ruota è garantita dagli assi radiali del capoluogo lombardo, dalla SS33 del Sempione, dall'autostrada A8 Milano-Varese alla quale afferisce la SS336 (caratterizzata dal transito di oltre 6.000.000 di veicoli l'anno), e dall'autostrada A4 Milano-Torino; l'accessibilità su ferro, invece, è garantita dalla linea ferroviaria Domodossola-Milano delle Ferrovie dello Stato, che attraversa il territorio a nord, in direzione nord-est, oltre alla linea di collegamento dei Terminal 1 e 2 dell'aeroporto di Malpensa.

"La rete viaria di Somma Lombardo risulta sovraccaricata dalla componente del traffico di transito in direzione Gallarate-Vergiate, che grava pesantemente sulla SS33 del Sempione, alleggerita in modo assolutamente insufficiente dalla strada di arroccamento di Corso Europa-Repubblica, troppo prossima al percorso classico del Sempione e completamente interclusa nel tessuto urbano.

Particolare criticità è infatti individuata nel centro cittadino con alte concentrazioni di NO₂ (biossido di azoto) e benzene, con picchi massimi di concentrazione localizzati in prossimità delle strade a maggior traffico (Sempione e corso Europa-Repubblica) e dei semafori principali.

Ulteriore generatore di traffico di attraversamento è il collegamento nord-sud verso Malpensa (direzione Case Nuove), interconnesso con l'asse del Sempione solo a mezzo di uno snodo con l'attraversamento urbano di corso Europa-Repubblica, che è venuto ad assumere nel tempo volumi di transito pressoché analoghi a quelli delle sezioni urbane terminali della SS33 del Sempione" (Rapporto Ambientale di cui al PGT vigente).

Il carico di traffico di attraversamento che attualmente incide pesantemente sull'asse Gallarate-Vergiate (Strada Statale 33 del Sempione e Corso Europa) potrebbe essere alleggerito mediante la realizzazione di un tracciato tangenziale già previsto nel PGT vigente; in particolare, lo strumento di pianificazione locale ha individuato, in relazione al tema tangenziale, una soluzione "transitoria" che ha previsto l'inserimento di 3 corridoi di salvaguardia corrispondenti a 3 differenti tracciati rappresentati da:

- tracciato PTCP
- tracciato PGT pre-vigente
- tracciato PGT vigente (progetto ANAS).

La presente Variante di PGT si era posta l'obiettivo di definire il corridoio del sistema tangenziale in relazione agli impatti sul sistema ambientale, sulle aree agricole e sulle aree edificate, a fronte delle analisi svolte per la Variante del 2014, delle criticità (presenza di un'area produttiva all'innesto con Via Giusti) presenti nell'area a sud (Valle) nonché del problema dell'innesto del tracciato della tangenziale sul Sempione per la presenza di un "corridoio ecologico".

Nell'ambito del processo pianificatorio di Variante, tuttavia, non è stato possibile giungere ad una definizione univoca del tracciato in quanto:

- il tema della tangenziale è avvertito dai cittadini in modo molto difforme; per alcuni, rappresenta una soluzione per togliere il traffico dal centro cittadino e migliorare la qualità urbana, per altri, è visto come un intervento di dubbia utilità e di forte impatto ambientale;
- il tracciato PTCP, inserito nel PGT vigente, attiene ad una previsione sovraordinata.

La soluzione proposta, che va pertanto ad aggiungersi alle indicazioni vincolanti di carattere sovraordinato (PTCP) e al tracciato ANAS vigente, ripropone in linea di massima il tracciato individuato per la Variante 2014, che aveva tenuto conto sia delle minori interferenze con la Rete Natura 2000 e con le aree boscate sia del rapporto con il terrazzo fluviale che, dalla Via Belvedere degrada verso la diga del Panperduto, interessato, nel corso dell'anno 2012, da un movimento gravitativo, superando tuttavia la criticità relativa all'attraversamento dell'area produttiva localizzata all'innesto con Via Giusti.

I consistenti volumi di traffico che interessano la Città emergono anche da due studi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale:

- studio, redatto da Anas SpA, relativo al progetto “Lavori di costruzione della Variante ovest all’abitato di Somma Lombardo con interconnessione alla S.S. 33 e la S.S. 336 e collegamento alla variante Arsago Seprio con riqualifica e ammodernamento in sede della S.S.336”;
- quadro conoscitivo del Piano Urbano del Traffico (PUT), datato aprile 2019, non giunto ad adozione.

Anas ha effettuato rilievi di traffico per un periodo di 7 gg. in corrispondenza di 8 sezioni, dal 13 Aprile al 19 Aprile 2006 (cfr. Figura 18), i quali hanno consentito di ricavare il TGM (traffico giornaliero medio) all’anno 2006 nella giornata di mercoledì 19 aprile e previsionale all’anno 2016 - cfr. Figura 19.

SEZIONE	VIA / VIALE	DIREZIONE
1	S.S. 33 c/o ponte Strona	DIR - Centro Somma Lombardo DIR - Vergiate
2	S.P. 28 c/o ponte Strona	DIR - Centro Somma Lombardo DIR - Golasecca
3	S.S. 336 c/o Canottieri ex Cava Pietrisco	DIR - Centro Somma Lombardo DIR - ponte sul Ticino
4	via per la Maddalena	DIR - Centro Somma Lombardo DIR - località Maddalena
5	S.S. 336 verso Malpensa	DIR - Centro Somma Lombardo DIR - Aerostazione Malpensa
6	S.S. 33 c/o confine comunale tra Somma L. e Arsago	DIR - Centro Somma Lombardo DIR - Casorate
7	via Roma	DIR - Centro Arsago Seprio DIR - Casorate
8	S.P. 49	DIR - Centro Arsago Seprio DIR - Besnate

Figura 18. Relazione tecnica del progetto preliminare (Anas Spa, 2008).

Si precisa che i rilievi di Anas si ritengono utili indicatori anche per il tracciato tangenziale oggetto delle previsioni di piano di cui al presente documento in quanto anch’esso, analogamente all’ipotesi del tracciato Anas, interessa il cordone esterno comunale.

Il TGM (traffico giornaliero medio) all’anno 2006 è stato calcolato assumendo il THP (traffico dell’ora di punta) del mattino pari all’8% del volume complessivo della giornata. Al TGM sono stati sommati 4000 veicoli/giorno provenienti da Arsago Seprio in direzione di Somma Lombardo, rappresentativi dell’attrattiva indotta dalla nuova tangenziale, e ripartiti equamente sulla prosecuzione della variante ovest e sulla S.S. n°336 “DELLA MALPENSA” .

Tale TGM è stato poi aggiornato all’anno 2016:

$$\text{TGM (anno 2016)} = \text{TGM (anno 2006)} \cdot (1,015)^{(2016-2006)}$$

SEZIONE n.	Rilievo THP mattino (08:00 - 09:00) veicoli/ora	TGM	TGM	TGM
		(anno 2006) veicoli/giorno	incrementato veicoli/giorno	(anno 2016) veicoli/giorno
SEZIONE n.1	A	24359	26359	30591
	B			
SEZIONE n.2	A	7966	7966	9245
	B			
SEZIONE n.3	A	6608	6608	7669
	B			
SEZIONE n.4	A	3159	3159	3666
	B			
SEZIONE n.5	A	22870	24870	28863
	B			
SEZIONE n.6	A	24141	24141	28017
	B			
SEZIONE n.7	A	6413	6413	7443
	B			
SEZIONE n.8	A	10267	14267	16557
	B			

Figura 19. Studio di Impatto Ambientale del progetto preliminare (Anas Spa, 2008)

Anas ha inoltre calcolato la percentuale di decremento sul traffico dell’ora di punta in ingresso/uscita dal centro abitato, determinata dalla nuova infrastruttura (cfr. Figura 20).

SEZIONE	STATO ATTUALE			SCENARIO FUTURO			Decremento percentuale
	thp mattino in ingresso	thp mattino in uscita	TGM	thp mattino in ingresso	thp mattino in uscita	TGM	
1	884	813	24359	335	340	8639	-60%
2	384	221	7966	151	93	3881	-60%
3	313	133	6608	131	37	3155	-62%
4	88	56	3159	88	56	3159	0%
5	614	1043	22870	274	461	8961	-56%
6	661	783	24141	321	432	12792	-48%
7	173	298	6413	116	207	3925	-31%
8	331	344	10267	215	249	6991	-31%

Figura 20. Relazione tecnica del progetto preliminare (Anas Spa, 2008).

Tali previsioni si ritengono valide anche per il tracciato proposto nell'attuale Variante per le sezioni 1, 5, 7 e 8 in quanto:

- l'ingresso e l'uscita della tangenziale sono coincidenti;
- lo svincolo di cui alla sezione n. 5 è obbligato in quanto il collegamento con la frazione Case Nuove è determinato dalla sola SS 336.

Nell'ambito del PUT, invece, sono stati elaborati i rilievi delle videocamere presenti sul territorio comunale per il monitoraggio del traffico veicolare, per il supporto degli agenti operanti sul campo, per la verifica della regolarità dei veicoli circolanti (pagamento bollo e assicurazione, veicoli rubati, ..).

Le stazioni di rilievo sono in n. 7 e ubicate in:

- Via Don Selva (SP 49);
- Via Milano (SS 33);
- Via Montebello (SS 336);
- Via Giusti (SS 336);
- Via Mazzini (SS 33);
- Via Briante;
- Corso della Repubblica.

Nell'ambito del PUT, in particolare, sono stati elaborati i rilievi dei giorni feriali di una settimana completa (15.01.2018-21.01.2018), nell'arco delle 24 ore, ritenuta rappresentativa del traffico medio circolante in città (cfr. Figura 21).

Complessivamente nel periodo sono stati rilevati 700.739 veicoli.

La sezione maggiormente trafficata è risultata essere quella di Corso della Repubblica, con 156.095 veicoli/settimana.

L'ora di punta del mattino è stata riscontrata tra le 8.00 e le 9.00, mentre, quella della sera tra le 17.00 e le 18.00; alcune sezioni hanno evidenziato ore di picco leggermente diverse, come nel caso di via Giusti (SS336 –Super Strada Malpensa 2000) in cui il picco si trova nella fascia oraria 14.00 – 15.00.

SEZIONE	FERIALE	SABATO	DOMENICA
VIA DON SELVA (SP 49)	9.913	8.500	5.959
VIA MILANO (SS 33);	18.277	18.819	14.850
VIA MONTEBELLO (SS 336);	11.305	10.319	9.524
VIA GIUSTI (SS 336);	20.949	18.528	13.813
VIA MAZZINI (SS 33)	19.016	16.218	13.976
VIA BRIANTE	2.622	2.149	1.576
CORSO DELLA REPUBBLICA	22.921	21.921	19.567
TOTALE	105.004	96.454	79.265

Figura 21. Proposta, non giunta ad adozione, del Piano Urbano del Traffico (aprile 2019): totale del traffico giornaliero nelle sezioni di rilevamento delle videocamere.

4.4.13.1 Relazioni con la presente pianificazione

In relazione ai contenuti della presente pianificazione si evidenziano i seguenti elementi di riferimento:

CRITICITA'	POTENZIALITA'
	Effetti positivi connessi al sistema tangenziale: (decongestionamento della rete del Sempione; effetti positivi sul traffico di locale di attraversamento della città

4.4.14 Aspetti socio economici

FONTI

- Documento di Piano del Piano per il Governo del Territorio (luglio 2013);
- PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI);
- ASR Lombardia – Annuario Statistico Regionale;
- ISTAT – Imprese e risorse umane.

4.4.14.1 Demografia

Per quanto attiene la dinamica demografica, il Comune mostra una popolazione residente con modeste fluttuazioni (anche di segno negativo) e, nell'ultimo periodo, in contenuta crescita (con un aumento dell'indice di natalità) – cfr. Figura 22.

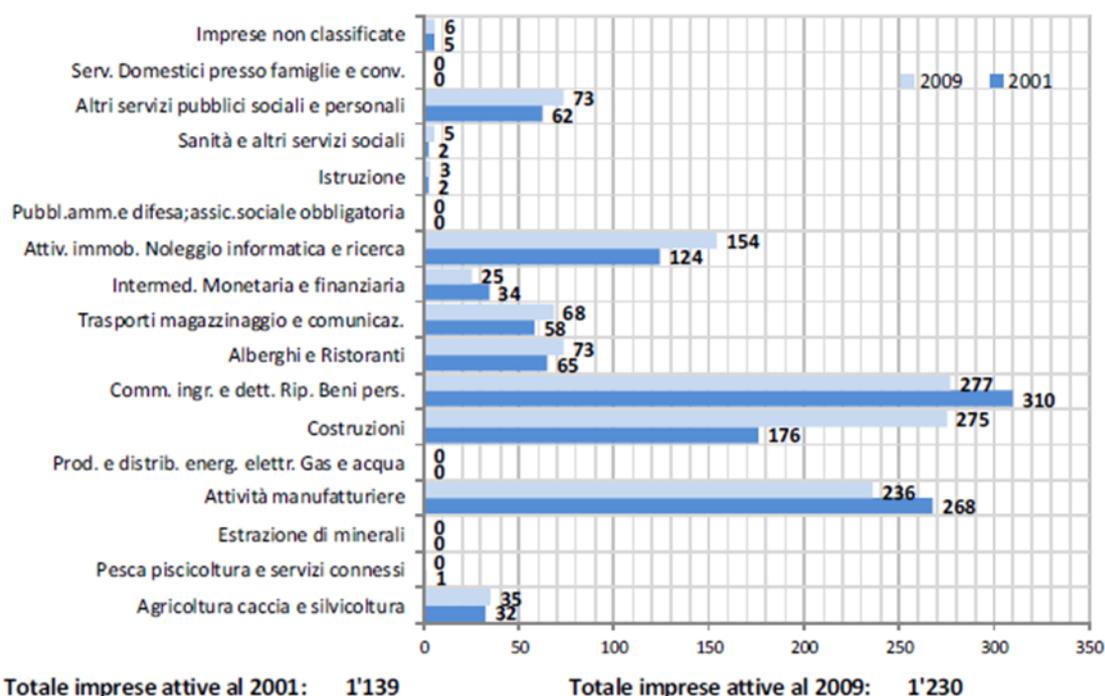


Figura 22. Trend della popolazione 2001-2018. Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. Elaborazione TUTTITALIA.IT. (*) post-censimento.

4.4.14.1 Aspetti economici

Per quanto riguarda le attività produttive, tra il 2001 e il 2009 si è registrato un incremento complessivo delle imprese pari all'8%, in particolare nel settore delle costruzioni (aumento del 56%, pari a 99 imprese) e nella categoria attività immobiliari, noleggio informatica e ricerca; nel periodo tra il 2010 ed il 2017 si è verificato, invece, un decremento delle imprese pari a circa l'1% che ha interessato in prevalenza i settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere. Nel complesso, comunque, nel arco temporale 2001-2017, il trend delle imprese è risultato in crescita (+9.5 % circa) - cfr. Figura 23.

IMPRESSE ATTIVE PER CATEGORIA



IMPRESSE ATTIVE PER CATEGORIA

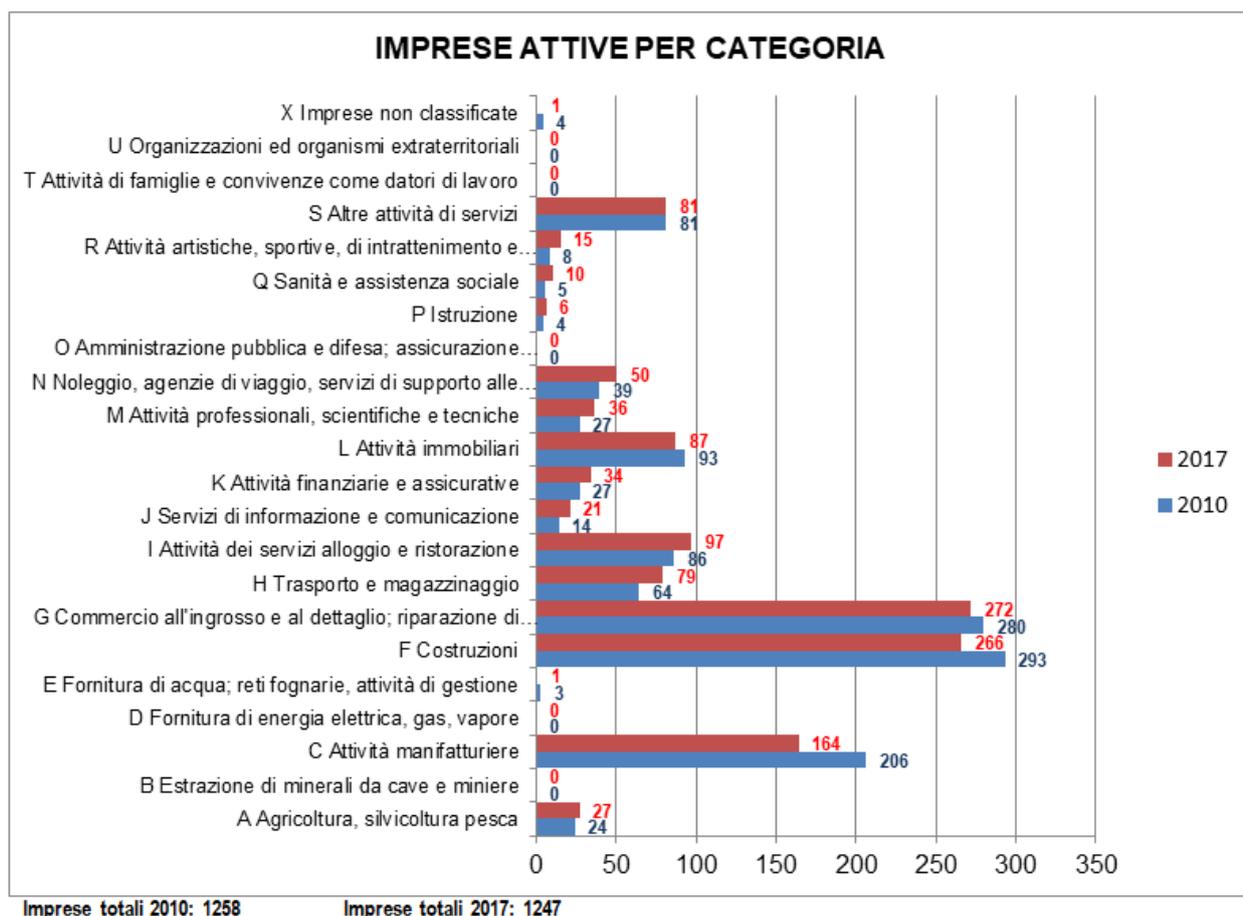


Figura 23. Imprese attive per categoria (fonte: 2001-2009 PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI), ISTAT, Regione Lombardia); 2010-2017 ASR Lombardia – Annuario Statistico Regionale, 2019.

Per quanto riguarda, infine, il numero di addetti locali, si possono fare le seguenti considerazioni:

- nel 2011 il numero di addetti locali era pari al 41% della popolazione (17437 abitanti), tra questi, il 33.7% era impiegato nella categoria trasporti magazzini e comunicazione e il 6.6% nell'industria manifatturiera (cfr. Figura 24);
- l'area industriale di Somma Lombardo pertanto rappresentava un polo attrattivo rispetto al contesto locale.

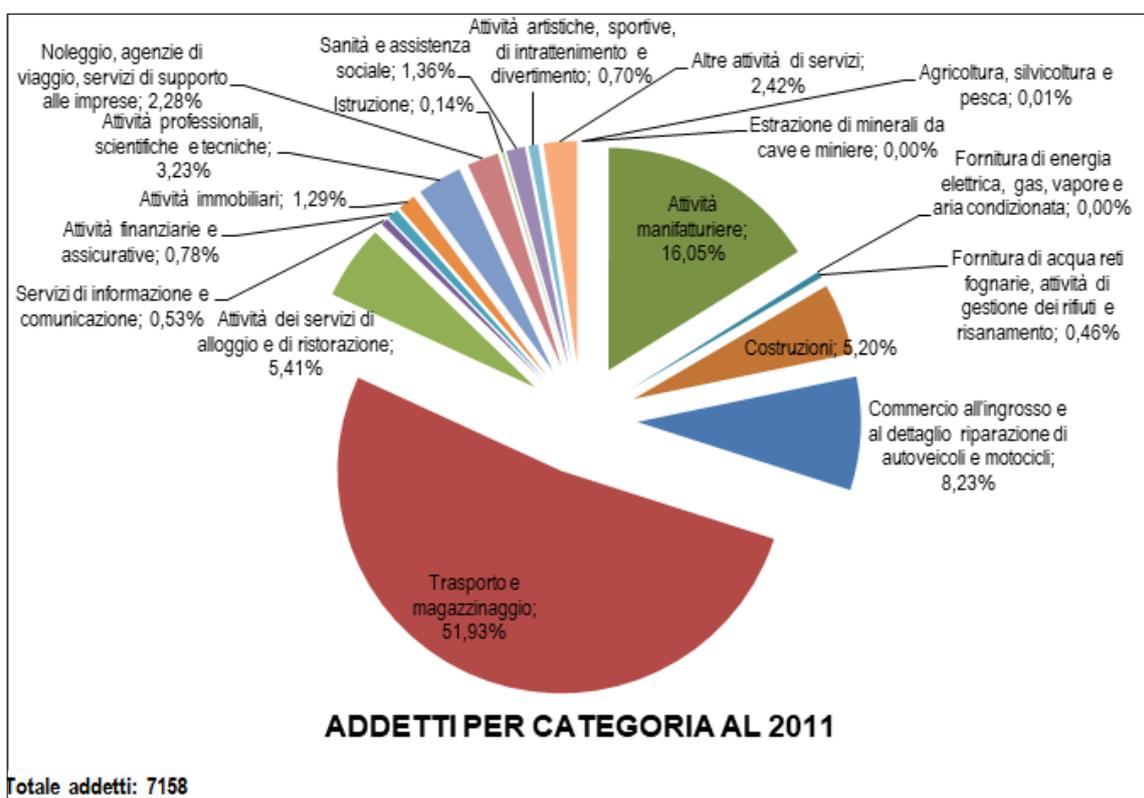


Figura 24. Addetti per categoria al 2011. Fonte: ISTAT

4.5 STATO ATTUALE ED EVOLUZIONE IN ASSENZA DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE

Nel seguito, in riferimento all'esito dell'analisi del contesto ambientale di cui al precedente capitolo 4.4, vengono individuati gli elementi significativi in grado di definire lo stato attuale della risorsa e la sua probabile evoluzione in assenza della nuova pianificazione.

La valutazione viene effettuata in riferimento alla seguente scala:

↑	Miglioramento della risorsa
?↑	Effetti incerti, possibile miglioramento
=	Nessuna modificazione rispetto allo stato di fatto
↓	Peggioramento della risorsa
?↓	Effetti incerti, possibile peggioramento

TEMA	STATO ATTUALE DELLA RISORSA	EVOLUZIONE IN ASSENZA DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE	
ARIA	Il territorio del Comune di Somma Lombardo, dal punto di vista della qualità dell'aria, appartiene alle zone di pianura ad elevata urbanizzazione ai sensi della D.G.R. 2605/2011 (zona A).	In mancanza della nuova pianificazione non sono prevedibili sostanziali modificazioni rispetto allo stato di fatto. Verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano che prevedono il decongestionamento del traffico nell'area urbana e l'introduzione di norme che favoriscono la riduzione delle emissioni mediante interventi di efficientamento energetico, infrastrutture energetiche e utilizzo di fonti alternative.	= ?↓
GEOLOGIA E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	Lo studio geologico del PGT vigente ha individuato per il territorio comunale <ul style="list-style-type: none"> ▪ aree caratterizzate da fenomeni d'instabilità ▪ aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico ▪ aree vulnerabili dal punto di vista idraulico ▪ aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche e pertanto presentano problematiche di capacità portante. 	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto, verrebbero tuttavia a mancare le nuove previsioni della tangenziale che propongono un tracciato maggiormente compatibile rispetto all'assetto idrogeomorfologico locale rispetto ad alcune delle ipotesi vigenti (minor incidenza sul terrazzo del Ticino, interessato di recente da fenomeni franosi).	=
CARATTERI IDROGRAFICI E IDROGEOLOGICI	Il Comune di Somma Lombardo, attraversato da corsi d'acqua naturali e canali artificiali, risulta caratterizzato da terreni alluvionali a permeabilità tendenzialmente elevata i quali favoriscono fenomeni di infiltrazione che vanno ad alimentare la falda e creano una circolazione d'acqua sotterranea, prevalentemente subsuperficiale, con una direzione di flusso da nord verso sud e sud-ovest in direzione del F. Ticino, il quale funge da elemento drenante. Le previsioni di piano non interferiranno con elementi del reticolo idrografico superficiale naturale e/o artificiale e insisteranno su terreni caratterizzati da acquifero superficiale protetto (centro urbano) e debolmente protetto (aree periferiche del centro urbano) in corrispondenza dei quali le acque di falda sono esposte a	In mancanza della nuova pianificazione, la componente sarebbe sottoposta alle stesse pressioni rilevate allo stato attuale.	=

	<p>degrado conseguente a potenziali forme di inquinamento superficiale per la mancanza di orizzonti di coperture impermeabili.</p> <p>L'utilizzo delle acque sotterranee a scopo idropotabile rappresenta lo stato di pressione a cui è maggiormente sottoposta questa componente ambientale se pur, allo stato attuale, è garantita l'autosufficienza. Per quanto concerne gli scarichi dei reflui, il Comune è servito da pubblica fognatura ed è presente un impianto di depurazione.</p>		
USO DEL SUOLO	<p>Il territorio non urbanizzato del Comune manifesta una vocazione forestale marcata, sia, come uso del suolo, sia, come presenza di ecosistemi di tipo forestale anche se la matrice forestale risulta in più punti frammentata da elementi antropici (infrastrutture, impianti tecnologici, aree urbanizzate, complessi industriali) lineari o a macchia; elemento di discontinuità particolarmente rilevante risulta essere l'asse ferroviario che attraversa il territorio comunale in direzione est-nord.</p>	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto.</p> <p>Va comunque evidenziato che a variante di piano attraverso l'analisi critica degli Ambiti di trasformazione persegue la politica di riduzione del consumo di suolo in ottemperanza alla disciplina regionale introdotta nel 2014 (LR 31/2014).</p> <p>Inoltre favorisce le trasformazioni dedicate al recupero e alla rigenerazione della città esistente.</p>	= ?↓
FLORA FAUNA BIODIVERSITA'	<p>Nel territorio comunale è presente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un ecosistema fluviale, interessante la valle fluviale del fiume Ticino e del torrente Strona, caratterizzato dalla presenza di specie non acidofile e acidofile che si manifestano in boschi mesofili a farnia e altre latifoglie (carpino bianco, ornello, frassino maggiore, acero campestre, pioppi, ecc.), in boschi più igrofilo (saliceti); ▪ un ecosistema di pianura, interessante sostanzialmente il resto del territorio non urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di specie acidofile che si manifestano in boschi a querce (rovere e farnia), miste con pino silvestre, con sottobosco a calluna e molinia, nonché in boschi anche puri di castagno, in radure a ginestre, brugo e molinia. <p>Il valore faunistico complessivo della zona risulta sostanzialmente buono con presenza di aree inserite nella Rete Natura 2000 e nella rete ecologica individuate dal PTCP, dal PTR e dal Parco del Ticino.</p>	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p> <p>Verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'inserimento di una soluzione di tracciato della tangenziale con minor incidenza sulla rete Natura 2000 rispetto ad alcune ipotesi vigenti; • l'esclusione dal perimetro IC di aree caratterizzate da elevato valore ambientale; 	=
PAESAGGIO	<p>L'assetto ambientale naturale del paesaggio di Somma Lombardo è caratterizzato da importanti componenti di naturalità che spesso convivono con elementi antropici degradanti, quali cave, discariche e aree industriali.</p>	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p> <p>Verrebbero però a mancare gli indirizzi e gli incentivi previsti con le nuove regole connesse alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione in grado di determinare ricadute positive consentendo il contenimento dei fenomeni di degrado.</p>	=

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Per quanto riguarda l'elettrosmog, nel territorio di Somma Lombardo sono individuabili fonti d'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (rete aerea di trasporto dell'energia elettrica, con particolare riferimento alle linee ad Alta (AT) ed Altissima tensione (AAT), rispettivamente a 132 kV e 220 KV o 380 kV) e ad alta frequenza (telefonia cellulare).	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto.	=
INQUINAMENTO ACUSTICO	Somma Lombardo è dotato di piano di zonizzazione acustica, redatto a recepimento del D.P.C.M. 14/11/1997 e approvato con Delibera n. 21 del 31/05/2013.	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto.	=
RIFIUTI	Nel territorio del PdA, come nel resto del territorio comunale, viene adottata la raccolta differenziata.	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto.	=
ENERGIA	<p>Il Comune di Somma Lombardo ha aderito all'iniziativa Patto dei Sindaci, promossa dalla Commissione Europea, che impegna i comuni a predisporre Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile finalizzati a ridurre di oltre il 20%, entro il 2020, le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche locali che stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.</p> <p>I settori a maggior consumo di energia, sui quali è prioritario agire al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 20%, sono il settore residenziale (cui spetta il 39% dei consumi e il 33% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005), produttivo (cui spetta il 27% dei consumi e il 30% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005), seguito dal settore terziario (cui spetta il 20% dei consumi e il 22% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005) e dalla mobilità (cui spetta il 13% dei consumi); in percentuali minori, vi sono i consumi prodotti da edifici, attrezzature e impianti del Comune e dall'illuminazione pubblica.</p>	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto.	=
TRAFFICO MOBILITA'	E Il Comune è caratterizzato da un'elevata accessibilità con problemi di carico di traffico di attraversamento.	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto.	=
INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO	<p>Per quanto attiene la dinamica demografica, il Comune mostra una popolazione residente con modeste fluttuazioni (anche di segno negativo) e, nell'ultimo periodo, in contenuta crescita (con un aumento dell'indice di natalità)</p> <p>Dal punto di vista economico e delle attività produttive, il trend delle imprese è risultato, nel complesso dell'arco temporale 2001-2017, in crescita con un +9.5 % circa.</p>	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto.</p> <p>Va segnalato come la variante introduca elementi volti alla valorizzazione ed incentivazione degli esercizi di vicinato offrendo per contro una maggior regolamentazione delle medie strutture di vendita nonché dei parcheggi commerciali.</p>	=

5. LE VALUTAZIONI DELLA COERENZA

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale, ma assume un rilievo decisivo:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del Piano siano coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale sovraordinati del quadro programmatico nel quale lo stesso si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi (ambientali) specifici del Piano in esame e le azioni/determinazioni proposte per conseguirli.

Tale analisi costituisce un fondamento del processo della Valutazione Ambientale Strategica a cui si fa esplicito riferimento nella normativa (allegato VI, lett. a),nell'ambito del Rapporto Ambientale è necessario provvedere alla illustrazione *"[...] dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi"*.

Di seguito si riporta l'elenco degli obiettivi della presente variante di PGT, così come definiti al capitolo 4.1, che saranno oggetto delle successive verifiche e valutazioni.

Obiettivi variante PGT:

- 1 Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale
- 2 Sicurezza del territorio
- 3 Ri-costruire la città esistente
- 4 Migliorare la qualità della vita
- 5 Viabilità e mobilità sostenibile
- 6 Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale
- 7 Revisione delle norme tecniche di attuazione

5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna dei contenuti ambientali di piano è volta a verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo della Variante Parziale al PGT con logiche e razionalità ambientali e territoriali di piani e programmi sovraordinati, di pari livello gerarchico e/o sottordinati.

Tale processo assume un'importanza decisiva sia per consolidare la struttura degli obiettivi generali (evidenziando l'eventuale esistenza di conflitti) sia per rafforzare la formulazione delle alternative di Piano.

La coerenza esterna può essere letta a due differenti scale, come coerenza "verticale" e come coerenza "orizzontale".

Nella coerenza verticale il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano e quelli degli altri documenti redatti a differenti livelli di governo del territorio, nella coerenza orizzontale, il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano con i documenti di pari livello gerarchico redatti per lo stesso ambito territoriale. L'analisi viene condotta mediante l'impiego di apposite "Matrici di coerenza".

5.1.1 Coerenza esterna verticale

Come definito dall'approccio metodologico adottato, in questa sezione del lavoro si pongono a confronto i contenuti dello scenario strategico definiti dalla Variante Parziale al PGT, con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale tratti dal quadro di riferimento programmatico sovraordinato (cap. 4.2.1 RA).

Il quadro normativo regionale (cfr. DGR n. 8/1681 del 29/12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale") richiede in particolare alla VAS di assicurare che nella definizione dei propri obiettivi quantitativi di sviluppo, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a accertare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con particolare riferimento agli aspetti ambientali.

Per tale verifica ci si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi della Variante Parziale al PGT con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani sovra-ordinati, articolandosi in quattro tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza tra obiettivi di diversi Piani Piano:

+	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi ambientali
+/-	coerenza potenziale, parziale e/o incerta:	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori o indiretta
-	incoerenza:	quando si riscontra non coerenza o incompatibilità
NP	non pertinenza:	quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti della Variante Parziale di PGT o tematicamente non attinente al criterio di sostenibilità

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce, da un lato, il rispetto dell'assunto iniziale di fare propri i criteri (ambientali, metodologici, ecc...) del Rapporto Ambientale originario, dall'altro, garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS (cfr. Tabella 7, e seguenti).

Di seguito si propone l'elenco dei Piani e Programmi sovra-ordinati rispetto ai quali verificare la coerenza esterna in quanto pertinenti con la Variante Parziale al PGT.

Piani e Programmi	Pertinenza con il Piano
Livello Sovraordinato	
Piano Territoriale Regionale (PTR)	SI
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	SI
Rete Ecologica Regionale (RER)	SI
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	NO
Piano Regionale per degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA)	
Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)	SI
Piano Territoriale di coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino	SI
Piano Territoriale di coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino	SI
Programma Energetico Regionale (PER)	SI
Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	
Piano di Gestione del SIC "Paludi di Arsago"	SI
Piano di Gestione del SIC "Brughiera del Dosso"	SI
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese (PTCP)	SI
Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti	NO
Piano del Rischio di Malpensa 2000	SI

Si precisa che nell'ambito del presente lavoro è stato scelto di non effettuare la valutazione della coerenza rispetto al PTR, al PTPR, al Piano Territoriale di coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino, al Piano Territoriale di coordinamento del Parco regionale della Valle del Ticino e al PTCP in quanto già analizzati dal Rapporto Ambientale del PGT vigente e di cui la Variante Parziale in studio non va a snaturare gli obiettivi e gli orientamenti iniziali, né a modificarne il suo impianto originario.

A verifica di quanto affermato, di seguito (Tabella 7) viene analizzata la correlazione e congruenza tra gli obiettivi della presente Variante Parziale (capitolo 4.1RA) e quelli del PGT vigente.

L'analisi mostra la presenza di correlazioni positive (dirette o indirette) con particolare riferimento al sistema ambientale ed al sistema urbano.

Gli elementi verificati garantiscono implicitamente, per il principio di sussidiarietà, la considerazione degli indirizzi in materia ambientale di scala superiore.

PGT Comune di Somma Lombardo

Obiettivi PGT		Obiettivi Variante PGT						
		1	2	3	4	5	6	7
Sistema Ambientale	Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	Contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni);	+/-	NP	+/-	NP	NP	NP	+/-
	Prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici);	NP	NP	+/-	NP	NP	NP	+/-
	Prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale);	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	Varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio	+/-	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Obiettivi PGT		Obiettivi Variante PGT						
		1	2	3	4	5	6	7
Sistema urbano	Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse	NP	NP	+	NP	NP	NP	+
	Riqualificare il centro urbano con l'eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico)	NP	NP	+	+	NP	NP	+
	Rinnovare il tessuto consolidato	NP	NP	+	+	NP	NP	+
	Riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP)	NP	NP	+/-	+	NP	+	+
	Potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione	NP	NP	NP	NP	+	NP	NP
	Qualificare l'accessibilità al centro urbano	NP	NP	NP	+	+	NP	+
	Completare il sistema dei servizi sul territorio comunale	NP	+/-	NP	+	NP	NP	+
	Nuovo ambito urbano in Case Nuove	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Scala territoriale	Guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale	NP	NP	NP	NP	NP	+/-	+/-
	Promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	Consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico-congressuali	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	Accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive	+/-	NP	NP	NP	NP	+/-	NP
	Trasformare le aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza)..	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 7. Coerenza tra PGT vigente – Variante Parziale al PGT.

Nelle tavole successive (tabella 8 e seguenti) vengono verificate le coerenze con il sistema dei piani sovraordinati:

Dalla valutazione delle matrici sotto riportate, si osserva come gli orientamenti della Variante parziale di PGT presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento.

È da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico della Variante Parziale al PGT appaia incoerente o incompatibile con i criteri di sostenibilità sovra-ordinati.

Rete Ecologia Regionale (RER)

Obiettivi RER	Obiettivi Variante PGT						
	1	2	3	4	5	6	7
riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica ai vari livelli territoriali;	+	NP	NP	NP	NP	+/-	+/-
fornire lo scenario ecosistemico di area vasta e i collegamenti funzionali per: - l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE); - il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali; - l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale; - l'integrazione con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Po che costituisce riferimento per la progettazione e la gestione delle reti ecologiche (comma 12, art.1, N.A. del PAI);	+	NP	NP	NP	NP	NP	NP
articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali).	+	NP	NP	NP	NP	+/-	+/-

Tabella 8. Coerenza esterna verticale Rete Ecologia Regionale – Variante Parziale al PGT.

Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)

Obiettivi PRMT		Obiettivi Variante PGT						
		1	2	3	4	5	6	7
GENERALI	migliorare i collegamenti della Lombardia su scala macroregionale, nazionale e internazionale: rete primaria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	migliorare i collegamenti su scala regionale: rete regionale integrata;	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP
	sviluppare il trasporto collettivo in forma universale e realizzare l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	realizzare un sistema logistico e dei trasporti integrato, competitivo e sostenibile;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	migliorare le connessioni con l'area di Milano e le altre polarità regionali di rilievo	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	sviluppare ulteriori iniziative di promozione della mobilità sostenibile e azioni per il governo della domanda;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	intervenire per migliorare la sicurezza nei trasporti.	NP	NP	NP	NP	NP	+/-	NP
AMBIENTALI	favorire il riequilibrio modale verso forme di trasporto più efficienti e meno emmissive e conseguire una riduzione delle distanze percorse con veicoli motorizzati individuali per il trasporto di persone e su gomma per il trasporto merci;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	favorire la riduzione della congestione stradale, con particolare riferimento alle zone densamente abitate;	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP
	favorire lo sviluppo e l'impiego di carburanti e sistemi di propulsione veicolare più efficienti e a minor impatto emmissivo	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	ridurre l'esigenza di ulteriore infrastrutturazione del territorio in favore di servizi, misure organizzative e gestionali e all'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti preservandone e incrementandone funzionalità e capacità	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	nella progettazione e realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto, curarne l'inserimento ambientale e paesistico, tenendo conto delle caratteristiche proprie di vulnerabilità e resilienza degli ambiti territoriali interessati	NP	NP	NP	NP	NP	+/-	NP
	migliorare la sicurezza nei trasporti, riducendo il numero di morti e feriti e prestando particolare attenzione agli utenti vulnerabili;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	migliorare il livello di accessibilità ai servizi, in particolare con il trasporto collettivo, e assicurare una qualità adeguata degli spostamenti;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
favorire modelli di mobilità che comportino uno stile di vita attivo e un cambiamento culturale verso comportamenti più sostenibili, anche attraverso lo sviluppo di un ambiente urbano di qualità	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	

Tabella 9. Coerenza esternaverticale Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti - Variante Parziale al PGT.

Programma Energetico Regionale (PER)

Obiettivi PER	Obiettivi Variante PGT						
	1	2	3	4	5	6	7
Ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese	+/-	NP	+/-	NP	NP	NP	NP
Ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio	+/-	NP	+/-	NP	NP	NP	NP
Promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche	+/-	NP	+/-	NP	NP	NP	NP
Prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste	NP	NP	+/-	NP	NP	NP	NP

Tabella 10. Coerenza esternaverticale Programma Energetico Regionale - Variante Parziale al PGT.

Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Obiettivi REAR	Obiettivi Variante PGT						
	1	2	3	4	5	6	7
governo delle infrastrutture e dei sistemi per la grande produzione di energia	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
governo del sistema di generazione diffusa di energia, con particolare riferimento alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili	+	NP	+	NP	NP	NP	NP
valorizzazione dei potenziali di risparmio energetico nei settori d'uso finale;	+	NP	+	NP	NP	NP	NP
miglioramento dell'efficienza energetica di processi e prodotti	+	NP	+	NP	NP	NP	NP
qualificazione e promozione della "supply chain" lombarda per la sostenibilità energetica.	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
la modernizzazione del sistema di governance per rendere più efficaci ed efficienti i processi decisionali	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 11. Coerenza esternaverticale Programma Energetico Ambientale Regionale - Variante Parziale al PGT.

Piano di Gestione del SIC “Paludi di Arsago”

Obiettivi RER	Obiettivi Variante PGT						
	1	2	3	4	5	6	7
Conservazione delle aree umide	+	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Miglioramento delle formazioni forestali	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Mantenimento delle formazioni prative	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Implementazione delle rete ecologica	+	NP	NP	NP	NP	+/-	NP
Eradicazione/contenimento delle specie alloctone;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Miglioramento della disponibilità delle risorse trofiche per le specie animali	+/-	NP	NP	NP	NP	+/-	NP
Monitoraggio di habitat e specie	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 12. Coerenza esterna verticale Piano di Gestione del SIC Paludi di Arsago - Variante Parziale al PGT.

Piano di Gestione del SIC “Brughiera del Dosso”

Obiettivi RER	Obiettivi Variante PGT						
	1	2	3	4	5	6	7
la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, in particolare di specie e habitat incluse nella Direttiva 79/409/CE e nella Direttiva 92/43/CE;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
la tutela delle caratteristiche naturali e paesaggistiche dell’area;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
la conservazione delle zone naturali, anche ai fini di garantirne l’eterogeneità delle comunità vegetali e animali;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
riqualificazione di impianti forestali artificiali e contenimento della diffusione di alloctone infestanti;	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
ripristinare la continuità territoriale e deframmentare l’area rispetto ai biotopi naturali circostanti	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Tabella 13. Coerenza esterna verticale Piano di Gestione del SIC Brughiera del Dosso - Variante Parziale al PGT.

5.1.2 Coerenza esterna orizzontale

L'analisi di coerenza esterna orizzontale deve verificare la compatibilità delle previsioni di piano con quelle contenute negli strumenti di pianificazione di pari livello (Comuni Contermini) e di settore.

PGT Comuni contermini

In sede di valutazione ambientale del PGT vigente, l'analisi di coerenza esterna orizzontale ha verificato la compatibilità delle previsioni di Piano con quelle contenute nei PGT dei comuni contermini (Golasecca, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Vizzola Ticino).

Considerato che:

- le previsioni contenute nella Variante non prevedono modifiche agli elementi posti in prossimità dei Comuni contermini;
- la variante al PGT vigente non modifica gli obiettivi di Piano e non ne snatura i contenuti;

anche in questa sede, si conferma l'assenza di situazioni di conflitto rispetto agli obiettivi di sviluppo perseguiti dai diversi piani comunali limitrofi.

Piano del Rischio di Malpensa 2000

La Variante Parziale al PGT non contrasta con il Piano del Rischio in quanto non introduce elementi in contrasto con le prescrizioni del Piano.

Strumenti settoriali comunali

La Variante Parziale non presenta elementi in contrasto con gli strumenti di programmazione settoriale comunali (Piano di Zonizzazione acustica, Studio geologico del PGT).

5.1.3 - Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale

Nella fase di scoping sono stati individuati, per ciascuna componente ambientale d'interesse per il Piano, un primo set di obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, sulla base della disamina delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, in modo da fornire degli indirizzi per rafforzare il principio di sostenibilità cui si ispira il Piano stesso. Tale set è stato, nella fase successiva, implementato ed affinato (cap. 3 R.A.).

Al fine di verificare la correlazione tra obiettivi individuati dal Piano (Cap. 4.1 RA) e i criteri generali di sostenibilità ambientale (cap. 3 RA), viene nel seguito proposta una matrice dove le correlazioni sono state definite secondo la seguente legenda:

+	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e criteri di sostenibilità ambientale
+/-	coerenza potenziale, parziale e/o incerta:	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori o indiretta
-	incoerenza:	quando si riscontra non coerenza o incompatibilità
NP	non pertinenza:	quando un certo criterio di sostenibilità ambientale non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti della Variante Parziale al PGT o tematicamente non attinente al criterio di sostenibilità

Dall'analisi seguente (cfr. Tabella 14) è emerso che gli obiettivi proposti non presentano elementi di contrasto o incoerenze con i criteri di sostenibilità individuati.

Alcuni temi sono risultati non strettamente pertinenti in quanto non specifico oggetto della presente variante. Si tratta in particolare delle tematiche relative ai rifiuti, inquinamento acustico ed inquinamento elettromagnetico.

FATTORI AMBIENTALI	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI VARIANTE PGT						
		1	2	3	4	5	6	7
Aria	protezione dell'atmosfera (contenimento delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra)	NP	NP	+/-	NP	+/-	NP	NP
Acque superficiali e sotterranee	tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali	+/-	+/-	NP	NP	NP	+/-	+/-
	Garantire un livello di sicurezza adeguato	NP	+	NP	NP	NP	NP	+/-
Suolo e sottosuolo	Contenere il consumo di suolo	+	+/-	+/-	NP	NP	+	+/-
	promuovere la localizzazione e la realizzazione delle espansioni insediative in modo rispettoso dei caratteri territoriali, paesaggistici e ambientali	+/-	NP	+/-	NP	NP	+	+
	proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;	+/-	NP	+/-	NP	NP	+	+/-
	conservare e migliorare la qualità dei suoli	+/-	+/-	NP	NP	NP	+	NP
	ridurre o eliminare il rischio idrogeologico;	NP	+	NP	NP	NP	NP	NP
Ecosistemi	conservare e migliorare lo stato della	+	NP	NP	NP	NP	+/-	+/-

/biodiversità	fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (biodiversità)								
	porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi eco-sistemici	+	NP	NP	NP	NP	+/-	+/-	
	aumentare il territorio sottoposto a protezione	+	NP	NP	NP	NP	NP	NP	
Paesaggio	promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e delle risorse storiche e culturali, al fine di conservarne e migliorarne la qualità	+/-	NP	+/-	NP	NP	+	+	
	migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio	+	NP	+	+/-	NP	NP	+	
	Conservare caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti	+/-	NP	+	+/-	NP	+/-	+	
	Promuovere la riqualificazione paesaggistica delle aree degradate;	+/-	NP	+	+/-	NP	+	+/-	
Ambiente urbano									
Mobilità /Trasporti	garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente	NP	NP	NP	+/-	+	NP	NP	
	Favorire il contenimento della congestione del traffico e mobilità	NP	NP	NP	+/-	+	NP	NP	
Rifiuti	Promuovere una migliore gestione dei rifiuti (riduzione della produzione di rifiuti, recupero materia e recupero energetico dei rifiuti, riciclaggio)	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	
Inquinamento acustico	prevenire e ridurre l'inquinamento acustico	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	
Inquinamento elettromagnetico	ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	
Energia	promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici	+	NP	+/-	NP	NP	NP	+	
	promuovere e incrementare lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia	+	NP	+	NP	NP	NP	+/-	
Socio-economico	Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile.	+	+	+	+	NP	+/-	+	
	Dotazione di servizi	+		+/-	+	+/-		+	

Tabella 14. Criteri di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale – Obiettivi Variante Parziale al PGT.

5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano.

Tale analisi è stata compiuta confrontando gli elementi/ azioni previste dalla presente Variante con gli obiettivi di piano e con le strategie o azioni di indirizzo (cfr. Tabella 15 e Tabella 16).

Gli obiettivi e le strategie/azioni di indirizzo a cui si è fatto riferimento sono quelle indicate al paragrafo 4.1.2.1.

La verifica di coerenza obiettivi/elementi di piano e azioni di indirizzo/elementi di piano, utilizza una matrice di valutazione articolata su quattro tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza.

+	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli elementi di confronto
+/-	coerenza potenziale, parziale e/o incerta:	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori o indiretta
-	incoerenza:	quando si riscontra non coerenza (conflitto tra gli elementi)
NP	non pertinenza:	quando un certo obiettivo non possa considerarsi pertinente o tematicamente non attinente

Dalle matrici di valutazione di cui alla Tabella 15 e Tabella 16 sotto riportate emerge che:

- per ogni obiettivo individuato, sono state previste specifiche azioni atte al suo raggiungimento;
- tutte le azioni previste risultano correlate ad uno o più obiettivi;
- le azioni che soddisfano più obiettivi contemporaneamente sono quelle relative alla modifica dell'apparato normativo .
- le azioni di indirizzo individuate hanno avuto compimento in specifici elementi di piano. Per il punto 5b) *Viabilità coordinata con il Piano Urbano del Traffico* si rileva che il piano non è ancora giunto ad approvazione tuttavia gli elementi e le azioni della presente pianificazione sono state verificate e coordinate con gli elementi principali della rete contenuti nel PUT.

Elementi di Piano VP al PGT	Inserimento di una nuova proposta di tracciato della tangenziale	Ridefinizione del perimetro IC	Analisi e stralcio Ambiti di Trasformazione	Modifica d'uso in ambiti di trasformazione vigenti	Inserimento di un nuovo ambito di trasformazione (H)	Normativa del centro storico (modalità di intervento)	Normativa rigenerazione urbana	Normativa (ambientale) su rete ecologica e recinzioni verdi infrastrut. energetiche	Normativa Invarianza idraulica	Normativa commercio
Obiettivi VP al PGT										
<i>Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale</i>	NP	+	+/-	NP	NP	NP	+/-	+	+/-	
<i>Sicurezza del territorio</i>	NP	NP	+/-	NP	NP	NP	NP	NP	+	
<i>Ri-costruire la città esistente</i>	NP	NP	NP	+/-	+/-	+	+	+	NP	
<i>Migliorare la qualità della vita</i>	+/-	NP	NP	+/-	+/-	+	+/-	NP	NP	
<i>Viabilità e mobilità sostenibile</i>	+	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	
<i>Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale</i>	NP	NP	+	+	+	NP	NP	NP	NP	
<i>Revisione delle norme tecniche di attuazione</i>	NP	NP	NP	NP	NP	+	+	+/-	+/-	

Tabella 15. Coerenza interna Obiettivi –Determinazioni di Piano.

Elementi di Piano VP al PGT		Inserimento di una nuova proposta di tracciato della tangenziale	Ridefinizione del perimetro IC	Analisi e stralcio Ambiti di Trasformazione	Modifica d'uso in ambiti di trasformazione vigenti	Inserimento di un nuovo ambito di trasformazione (H)	Normativa del centro storico (modalità di intervento)	Normativa rigenerazione urbana	Normativa (ambientale) su rete ecologica e recinzioni verdi infrastrut. energetiche	Normativa Invarianza idraulica	Normativa commercio
1 a	Analisi qualità dei suoli indipendentemente dalle previsioni dei PGT	NP	NP	+	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
1 b	Perimetro ic - Cessione delle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo	NP	+	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
1 c	Progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP	NP
1 d	Prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche	NP	NP	NP	NP	NP	+/-	NP	+	NP	NP
2 a	Attuare ed incentivare il principio di invarianza idraulica idrologica e del drenaggio urbano sostenibile	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP
3 a	Maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione	NP	NP	NP	NP	NP	+/-	+	NP	NP	NP

Elementi di Piano VP al PGT		Inserimento di una nuova proposta di tracciato della tangenziale	Ridefinizione del perimetro IC	Analisi e stralcio Ambiti di Trasformazione	Modifica d'uso in ambiti di trasformazione vigenti	Inserimento di un nuovo ambito di trasformazione (H)	Normativa del centro storico (modalità di intervento)	Normativa rigenerazione urbana	Normativa (ambientale) su rete ecologica e recinzioni verdi infrastrut. energetiche	Normativa Invarianza idraulica	Normativa commercio
3b	Individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione	NP	NP	NP	NP	+	+/-	+	NP	NP	+
3c	Promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana	NP	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP	NP	NP
3d	Incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo	NP	NP	NP	NP	+/-	NP	+	NP	NP	+/-
3e	Stimolare differenti forme di utilizzo della città	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP	+	NP	+/-
3f	Incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP	NP
4a	Connettere e qualificare il sistema dei servizi	NP	NP	NP	NP	NP	+	+	+	NP	NP
4b	Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato	NP	NP	NP	NP	NP	+	NP	NP	NP	+
4c	Definire nuovi standard urbanistici	NP	NP	+	NP	NP	+	NP	NP	NP	NP
5a	Definizione del tracciato della Tangenziale	+	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP

Elementi di Piano VP al PGT		Inserimento di una nuova proposta di tracciato della tangenziale	Ridefinizione del perimetro IC	Analisi e stralcio Ambiti di Trasformazione	Modifica d'uso in ambiti di trasformazione vigenti	Inserimento di un nuovo ambito di trasformazione (H)	Normativa del centro storico (modalità di intervento)	Normativa rigenerazione urbana	Normativa (ambientale) su rete ecologica e recinzioni verdi infrastrut. energetiche	Normativa Invarianza idraulica	Normativa commercio
Strategie Azioni indirizzo VP											
5 b	Viabilità coordinata con Il Piano Urbano del Traffico	NP	NP	NP	+/-	+/-	NP	NP	+/-	NP	NP
6 a	Valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione	NP	NP	+	+	+	NP	NP	NP	NP	NP
7 a	Integrare e modificare le n.t.a. con particolare riferimento alle criticità riscontrate durante il periodo di attuazione	NP	NP	NP	NP	NP	+	+	+	NP	+

Tabella 16. Coerenza interna Azioni di indirizzo– Determinazioni di Piano.

6 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La presente Variante Parziale non va a snaturare gli obiettivi e gli orientamenti del PGT vigente né va a modificarne il suo impianto originario. Costituisce di fatto una maggior specificazione dei temi e dei contenuti anche in adeguamento alle nuove indicazioni di carattere sovraordinato e normativo.

Inoltre la necessità di risolvere alcune criticità insite nel PGT vigente (es. tracciato della Tangenziale) era già stata sancita in sede di Consiglio Comunale all'atto di approvazione del PGT stesso.

In quest'ottica tenendo in considerazione la natura di Variante Parziale della presente pianificazione comunale, valutando il quadro degli obiettivi del PGT vigente condivisibile e con elementi di corrispondenza diretta o indiretta rispetto a quelli della variante, considerando quanto emerso nella fasi di verifica dei caratteri della pianificazione vigente e dello stato di fatto del territorio comunale si ritengono possibili, in linea di principio, tre alternative di pianificazione percorribili:

1. riconferma totale della pianificazione urbanistica vigente (PGT 2013)
2. riformulazione ex novo delle ipotesi di assetto territoriale
3. revisione e adeguamento degli indirizzi progettuali e della disciplina del PGT vigente,.

Riconferma totale della pianificazione urbanistica vigente (PGT 2013)

Tali ipotesi, che costituisce di fatto l' "alternativa zero"

- non consentirebbe di arrivare alla definizione di alcune criticità insite nel PGT vigente (es tracciato della tangenziale) sancite dal Consiglio Comunale, all'atto di approvazione del PGT stesso;
- eluderebbe l'implementazione dei primi elementi di recepimento della politica di riduzione del Consumo di suolo introdotta dalla LR 31/14;
- non contribuirebbe a risolvere le problematiche emerse nel periodo di attuazione dello strumento urbanistico vigente (attuazione dei piani attuativi, interventi nel centro storico, meccanismi perequativi, ecc.);
- non consentirebbe di raggiungere gli indirizzi di pianificazione prefissati soprattutto in ordine alle tematiche ambientali e di rigenerazione urbana.

Per tutto quanto sopra indicato tale alternativa appare da subito **non percorribile**.

Riformulazione ex novo delle ipotesi di assetto territoriale

Tali ipotesi vedrebbe l'azzeramento delle previsioni di trasformazione del Documento di Piano vigente.

Si tratta di un'alternativa **non percorribile** perché non risulta coerente con la tipologia di strumento pianificatorio (variante parziale) e con gli obiettivi riconosciuti e condivisi posti alla base del PGT vigente.

Revisione e adeguamento degli indirizzi progettuali e della disciplina del PGT vigente

Tali ipotesi andrebbe a definire, all'interno del quadro di assetto generale già definito dal PGT vigente, nuovi elementi di progetto utili a valorizzare le potenzialità del territorio, risolvere le criticità emerse e dare attuazione alle nuove indicazioni di carattere normativo e pianificatorio (quadro sovraordinato) con un intervento che dovrebbe interessare sia il Documento di Piano che la disciplina del Piano delle Regole e dei Servizi.

In considerazione della condivisione degli obiettivi posti alla base della formulazione del PGT vigente, della natura di variante parziale della presente pianificazione, si ritiene che l'alternativa 3 di Revisione e adeguamento degli indirizzi progettuali e della disciplina del PGT vigente sia di fatto l'unica percorribile.

Tale alternativa, inoltre, consentirebbe:

- di raggiungere gli indirizzi di pianificazione prefissati (obiettivi della variante);
- di affrontare alcune delle criticità insite nel PGT vigente;
- di risolvere alcune criticità emerse nelle fasi di attuazione dello strumento urbanistico;
- di introdurre i primi elementi di recepimento della politica di riduzione del Consumo di suolo introdotta dalla LR 31/14.

7 VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

In questo capitolo vengono illustrate le valutazioni degli effetti ambientali e socio-economici delle scelte operate dalla Variante Parziale al PGT pertanto, un volta individuate le azioni specifiche di piano, si è proceduto alla valutazione delle possibili interferenze.

La valutazione degli impatti sull'ambiente serve a stimare la significatività delle alterazioni derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano e a stabilire se le azioni previste possono contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti o, invece, ne ostacolano il perseguimento.

In sintesi, le azioni specifiche oggetto della presente variante che saranno oggetto di valutazione si sostanziano in:

1. Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale
2. Valutazione degli ambiti di trasformazione (bilancio ecologico)
3. Ridefinizione delle aree di trasformazione
4. Ridefinizione del perimetro IC
5. Nuove regole
 - a. il centro storico
 - b. la rigenerazione urbana
 - c. l'ambiente e la sicurezza del territorio
 - d. il commercio

In considerazione della natura di Variante Parziale, per le valutazioni di compatibilità e sostenibilità si è fatto specifico riferimento al PGT vigente.

In tale sede è stato, pertanto, valutato lo scarto, positivo o negativo, delle azioni intraprese con la Variante rispetto al PGT vigente.

Le analisi sono state condotte, per ogni elemento di progetto, mediante schede e matrici di valutazione.

La prima analisi è stata realizzata in riferimento ai **criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale utilizzati dal RA del PGT vigente**, al fine di valutare la correlazione dell'azione di piano rispetto ai criteri individuati e, per i criteri di cui si è verificata la correlazione, la tendenza indotta dalla nuove azioni di piano rispetto alla situazione vigente.

La valutazione sintetica ha impiegato dei simboli grafici come di seguito indicati:

Correlazione tra criteri di sostenibilità ed elementi di piano	
++	Correlazione piena:
+/-	Correlazione potenziale, parziale e/o incerta
	Non correlato/indifferente

Tendenza indotta rispetto allo stato di fatto (PGT vigente)	
↑	miglioramento
↓	Peggioramento:
//	Invariata

La seconda analisi è stata compiuta in relazione alle **interferenze con le diverse componenti ambientali**, anche in questo caso la stima è stata compiuta sulla base del confronto **Vigente / Variante** impiegando i seguenti gradi di valutazione della variazione (scarto).

+	Variatione potenzialmente positiva
-	Variatione potenzialmente negativa
X	Effetto dubbio
O	Nessuna variazione rilevante

7.2 Valutazione delle azioni di Piano

7.2.1 Nuova ipotesi di tracciato di tangenziale

La presente variante ha inteso superare la situazione “transitoria” presente nel PGT vigente andando ad individuare un percorso alternativo in grado di superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio, nonché le interferenze con l’edificato esistente insite nei tracciati vigenti.

Il nuovo progetto proposto è il risultato di approfondite indagini e si attesta in parte lungo il tracciato previsto dal PTCP adattato alle specificità locali, in quanto rappresenta l’ipotesi di minor impatto sul sistema ambientale rispetto alle valutazioni effettuate e risponde in modo più prestante alle esigenze viabilistiche locali.

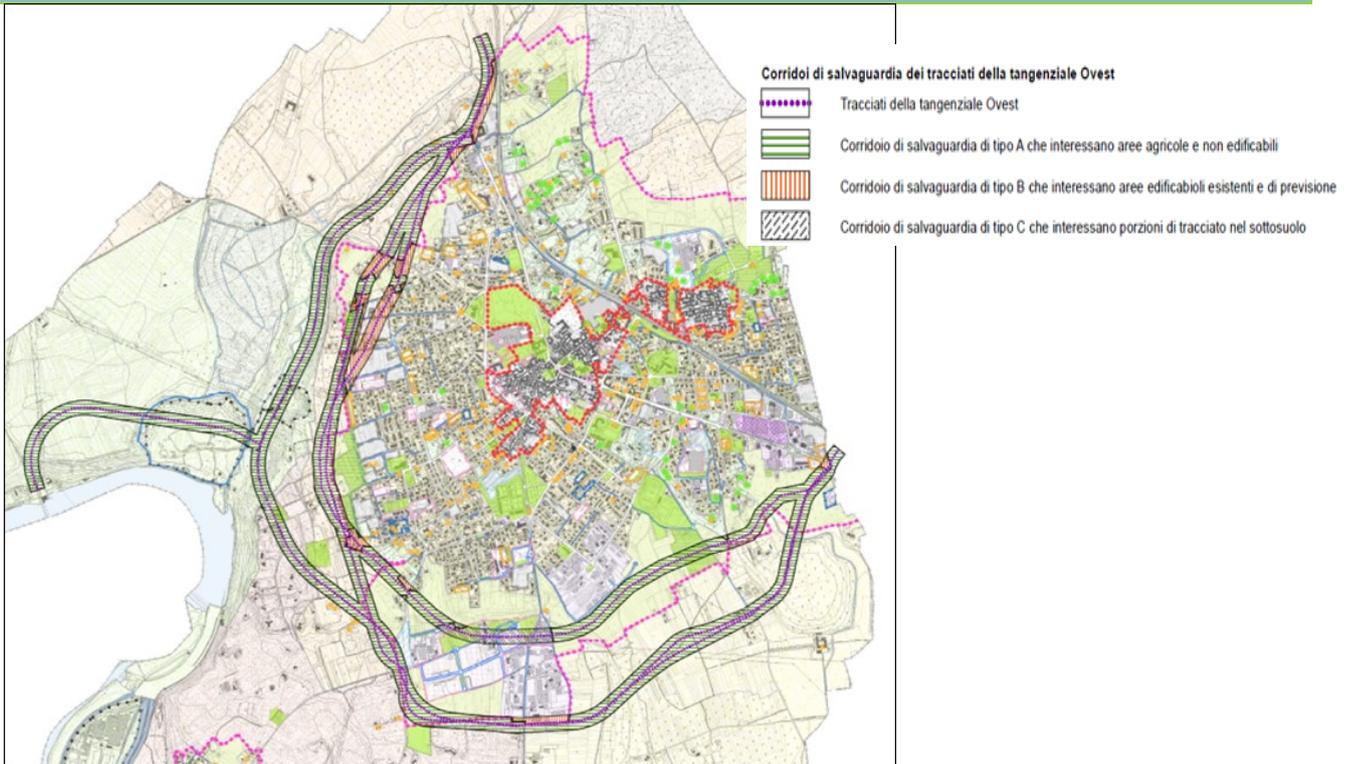
Tale soluzione quindi:

- approfondisce i temi ambientali quali consumo di suolo, interferenze con la Rete Natura 2000, aree boscate ecc. nonché il rapporto con il terrazzo fluviale che ha registrato nel recente passato rilevanti eventi franosi;
- tiene conto delle indicazioni di carattere sovraordinato (PTCP), pertanto vincolanti;
- considera le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PGT vigente:
 1. *mantenere il tracciato sud della tangenziale (Circonvallazione) più esterno fino al superamento dell’area industriale (PIP di via Processione previsto e realizzato negli anni 2000/2010 in conformità al PTA Malpensa);*
 2. *individuare un tracciato intermedio tra le due tangenziali più esterne, in modo da allontanarsi sia dal parco lineare sia dalla zona della frana e dal torrente Strona, con la finalità da un lato di interferire il meno possibile con le previsioni del Documento di Piano per la formazione del parco lineare, dall’altro sia con ambienti ad elevata naturalità sia con le zone geologicamente più instabili.*

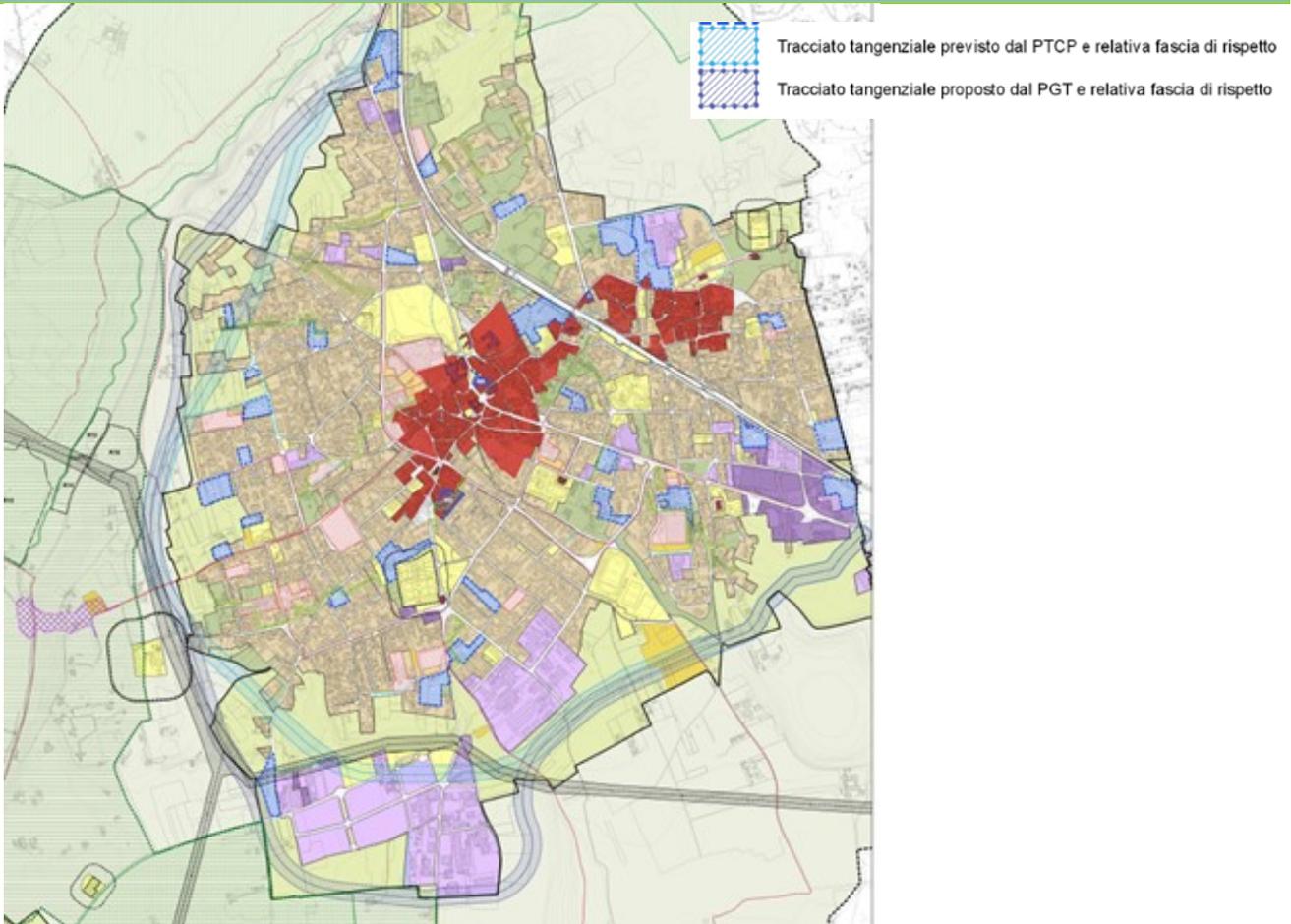
Sono state, inoltre, considerate le indicazioni pervenute dalla cittadinanza in occasione dei tavoli tematici e durante il sopralluogo effettuato nei luoghi interessati dal passaggio del tracciato della tangenziale (zone est sud/est) nell’aprile del 2018.

Nelle tavole di piano viene riportato oltre al nuovo tracciato anche quello previsto del PTCP e già presente nel PGT vigente in quanto attiene ad una previsione sovraordinata e, come evidenziato nell’incontro tenuto con la Provincia di Varese il 31/07/2019, risulta prescrittivo in ambito di viabilità e deve essere mantenuto nella variante di PGT.

VIGENTE



VARIANTE



**Valutazione rispetto ai criteri di sostenibilità e compatibilità del RA del PGT VIGENTE
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

Criteri di sostenibilità e compatibilità del PGT adottato	Correlazione	Tendenza indotta
Dinamica demografica		
Dotazione di servizi		
Tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali		
Contenimento dei consumi energetici		
Contenimento dell'inquinamento acustico		
Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici		
Contenimento della produzione di rifiuti		
Contenimento della congestione del traffico e mobilità	++	
Minimizzazione del consumo di suolo	+/-	
Tutela della qualità del suolo e sottosuolo		
Tutela e valorizzazione del paesaggio e delle peculiarità geologiche e morfologiche	+/-	
Tutela e potenziamento delle aree a valenza naturalistica (habitat specie ed ecosistemi)	+/-	
Tutela e potenziamento dei corridoi e varchi ecologici		
Tutela e valorizzazione dei beni storici, architettonici e degli ambiti paesaggistici e agroforestali		
Rischio sismico		

L'azione di Piano in analisi presenta correlazione diretta con i criteri connessi al contenimento della congestione del traffico e mobilità in quanto mira a risolvere i problemi di congestione e di traffico della città di Somma, in linea con le soluzioni presenti nel documento vigente.

La nuova soluzione, tende ad eliminare alcune delle criticità insite nei tre tracciati in riferimento agli aspetti di carattere geologico (tracciato della tangenziale esterna), ambientale (tracciato della tangenziale esterna) e pianificatorio (tracciato PRGC e PTCP).

Tali elementi determinano una correlazione positiva potenziale e parziale con i criteri di tutela e conservazione delle risorse ambientali quali suolo, ecosistemi ecc.

**Valutazione delle interferenze con le diverse componenti ambientali
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

Il sistema tangenziale comporta inevitabilmente una serie di interferenze (pressioni) sulle diverse componenti ambientali, come già rilevato ed analizzato in sede di RA del PGT vigente.

Tali elementi di possibile impatto (positivo e negativo), che permangono, anche se con incidenze diverse, con la soluzione di variante, vengono riassunti nella tabella seguente. Di ognuno di essi verrà valutata la variazione (scarto) tra le soluzioni del PGT vigente e quella introdotta dalla Variante Parziale.

Temi ambientali di interesse	Interazioni	Effetti	Variazione
Aria	Variazione del quadro emissivo	Diminuzione dell'emissione da traffico veicolare in ambito urbano	
Acqua			
Suolo	Variazione nell'impegni di suolo	Consumo di suolo	
Flora Fauna Biodiversità	Alterazione della qualità della risorsa	Frammentazione di habitat	
		Sottrazione di superfici boscate	
		Interferenze con aree della Rete Natura 2000	
Paesaggio	Alterazione della percezione dei luoghi		
Mobilità	Variazioni del traffico a livello locale	Diminuzione delle emissioni in ambito urbano	
		Attenuazione della congestione del traffico locale	
Rifiuti			
Energia			
Inquinamento elettromagnetico			
Inquinamento acustico	Variazioni del clima acustico locale	Diminuzione delle emissioni da traffico veicolare nell'area urbana	
Sistema Socio economico	Qualità dell'ambiente urbano	Riduzione dei fenomeni di congestione in ambito urbano	
		Interferenze con le aree edificate	

La nuova soluzione prospettata comporta un minor impatto in relazione ai temi relativi al consumo di suolo ed all'interferenza con le componente flora, fauna e biodiversità ed agli aspetti di pericolosità geologica rispetto al tracciato della tangenziale esterna e un minor interferenza con le aree edificate consolidate in relazione ai tracciati PRGC e PTCP.

Valutazione della sostenibilità ambientale

La nuova ipotesi di tangenziale garantisce, rispetto a quella del PGT vigente, un maggior grado di sostenibilità ambientale, avendo minimizzato alcune dei principali elementi di impatto quali: consumo di suolo, interferenza con le componenti flora, fauna e biodiversità con aspetti di pericolosità geologica e pianificatorio (elementi del costruito).

Rimangono alcuni punti critici rappresentati dall'innesto sud con l'asse del Sempione in quanto interessato dalla presenza di un Varco della rete ecologica, e l'attraversamento delle aree agricole poste a sud in zona Valle.

Alcuni elementi di impatto potranno essere eliminati o contenuti in fase progettuale con accorgimenti specifici e misure di mitigazioni che potranno essere valutati in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e Studio di incidenza del progetto definitivo.

In tale sede potrà essere valutata l'eventuale riduzione oppure la completa esclusione delle aree comprese all'interno dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso, potranno essere individuati accorgimenti progettuali atti a limitare criticità connesse con la perdita frammentazione di habitat, perdita di connessione ecologiche, impatto con la fauna ecc..

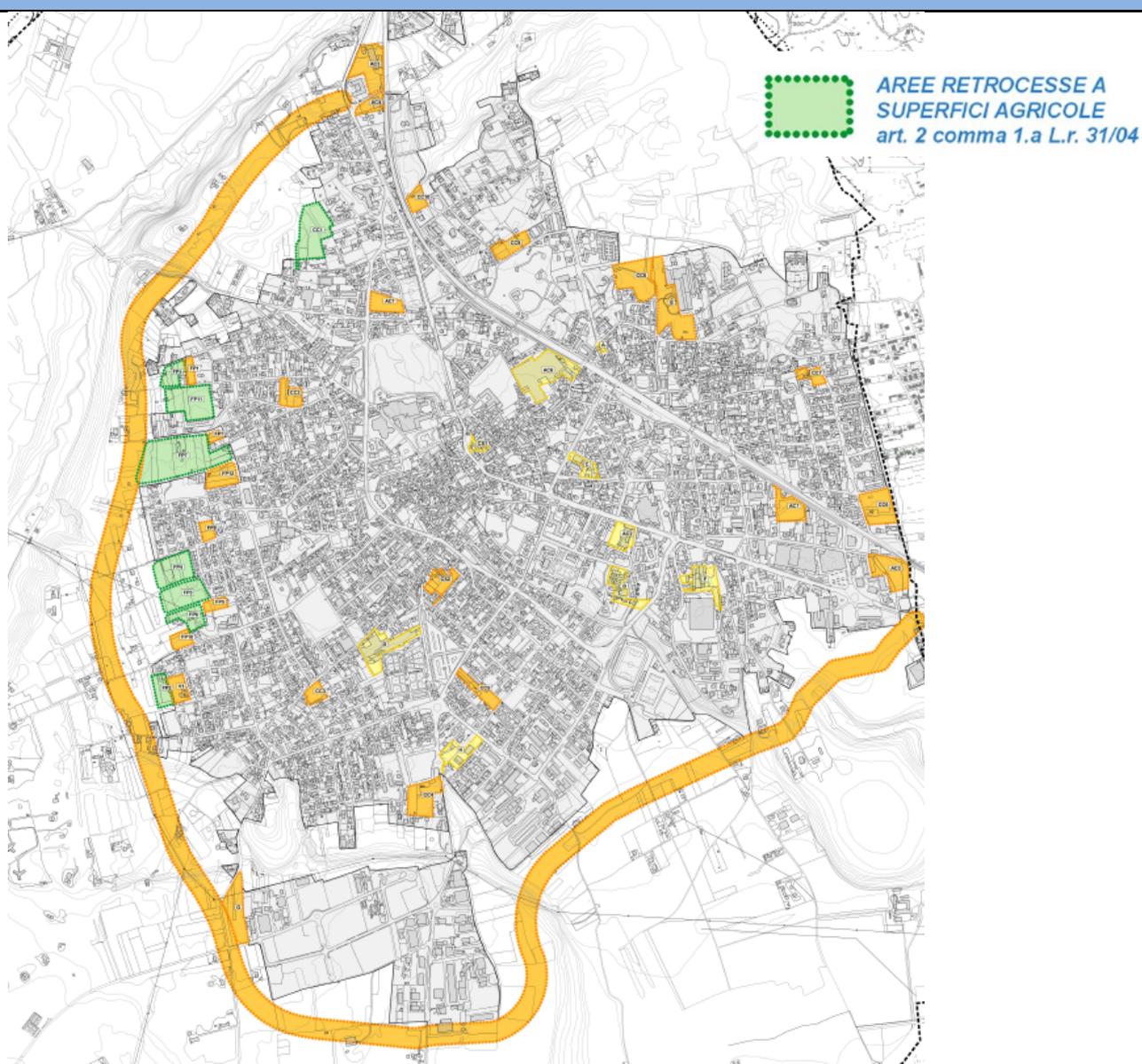
7.2.2 Valutazione degli Ambiti di trasformazione – bilancio ecologico

Con la presente variante è stata condotta una “Valutazione critica degli ambiti di trasformazione” con l’obiettivo di evidenziare eventuali criticità e fornire una valutazione piuttosto oggettiva circa l’attuabilità delle diverse aree, individuando la soluzione che consentisse il massimo risparmio di suolo, il tutto in coerenza con le indicazioni regionali della L.r. 31/2014 e s.m.i. e del PTR approvato (luglio 2018).

La valutazione è avvenuta attraverso la definizione dei principali elementi che contribuiscono alla sostenibilità di una trasformazione territoriale, trasformati in “indicatori”; e rappresentati da: Sistema dei vincoli, Sistema dei servizi, Sistema dei sottoservizi, Sistema degli ambiti agricoli, Sistema degli ambiti naturalistici. Le aree che sono state individuate con criticità media o medio-alto hanno contribuito al bilancio ecologico comunale e sono state retrocesse (in tutto o in parte) a superfici agricole (art. 2 comma 1 a LR31/04).

Gli ambiti che hanno concorso al bilancio ecologico sono: CC1, FP1, FP11, FP2, FP3, FP4, FP6, FP7 come rappresentato di seguito.

VARIANTE - Tavola A.19 Carta del bilancio ecologico)



**Valutazione rispetto ai criteri di sostenibilità e compatibilità del RA del PGT VIGENTE
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

Criteri di sostenibilità e compatibilità del PGT adottato	Correlazione	Tendenza indotta
Dinamica demografica		
Dotazione di servizi		
Tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali		
Contenimento dei consumi energetici		
Contenimento dell'inquinamento acustico		
Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici		
Contenimento della produzione di rifiuti		
Contenimento della congestione del traffico e mobilità		
Minimizzazione del consumo di suolo	++	+
Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	++	+
Tutela e valorizzazione del paesaggio e delle peculiarità geologiche e morfologiche	++	+
Tutela e potenziamento delle aree a valenza naturalistica (habitat specie ed ecosistemi)	++	+
Tutela e potenziamento dei corridoi e varchi ecologici		
Tutela e valorizzazione dei beni storici, architettonici e degli ambiti paesaggistici e agroforestali		
Rischio sismico		

L'azione di Piano in analisi presenta correlazione diretta con i criteri connessi al contenimento del consumo di suolo nonché con la tutela delle risorse ambientali quali: suolo e sottosuolo, aree agricole, ambienti naturali, ecosistemi ecc.

**Valutazione delle interferenze con le diverse componenti ambientali
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

Le aree ricondotte alla destinazione agricola determinano una sostanziale riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT 2013 vigente che mostra, in linea con le indicazioni normative (bilancio ecologico), un saldo non superiore a zero e pari a **- 110.000 mq.**

Tale azione comporta generalmente impatti positivi riconducibili ad una maggior tutela delle risorse non rinnovabili (suolo) e al contenimento/ riduzione dei potenziali impatti connessi alle trasformazioni non più assentite (Suolo, Flora Fauna Biodiversità, Paesaggio) nonché una mancato aumento delle pressioni dovute alle funzioni insediabili (aria, acqua, rifiuti ecc).

Temi ambientali di interesse	Interazioni	Effetti	Variazione
Aria	Variazione in riduzione delle possibili pressioni connesse alle mancate trasformazioni	Mantenimento dello stato di fatto	
Acqua			
Suolo	Variazione in riduzione degli impegni di suolo	Riduzione del consumo di suolo	
Flora Fauna Biodiversità	Variazione in riduzione delle possibili interferenze connesse alle mancate trasformazioni	Mantenimento dello stato di fatto	
Paesaggio			
Mobilità	Variazione in riduzione delle possibili pressioni connesse alle mancate trasformazioni	Mantenimento dello stato di fatto	
Rifiuti			
Energia			
Inquinamento elettromagnetico			
Inquinamento acustico			
Sistema Socio economico	Mancata trasformazione	Mantenimento servizi ecosistemici	

Valutazione della sostenibilità ambientale

Nel merito della sostenibilità ambientale, la revisione delle trasformazioni, che ha prodotto la riduzione degli ambiti di trasformazione vigenti, permette di mantenere il capitale naturale presente utile a fornire importanti servizi ecosistemici sia alle comunità locali che all'Amministrazione Comunale.

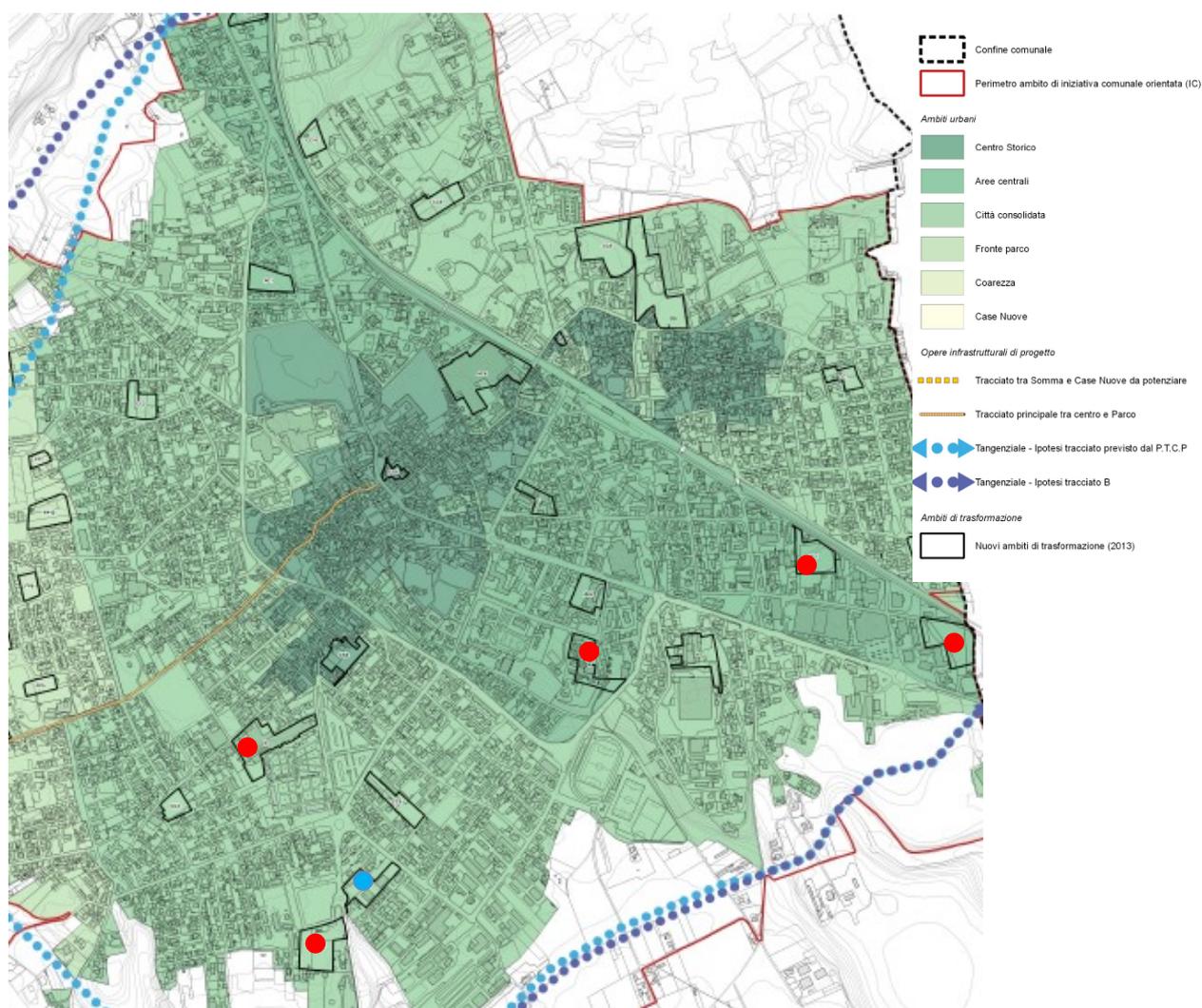
7.2.3 Ridefinizione delle aree di trasformazione

La proposta di variante prevede alcune modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate nonché un nuovo inserimento.

Nel dettaglio si prevede:

- la modifica delle funzioni urbane ammesse per alcuni ambiti di trasformazione confermati, ovvero:
 - riduzione delle funzioni urbane ammesse:
 - Area: B – D – AC7 – eliminazione della destinazione commerciale
 - Area: AC3, AC5 – eliminazione della destinazione terziaria
 - inserimento di funzioni urbane ammesse:
 - Area: CC4 – inserimento della funzione residenziale
- l'individuazione di una nuova aree di trasformazione
 - Area H a destinazione commerciale.

VARIANTE - Tavolo A16 Aree di trasformazione



**Valutazione rispetto ai criteri di sostenibilità e compatibilità del RA del PGT VIGENTE
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

Criteri di sostenibilità e compatibilità del PGT adottato	Correlazione	Tendenza indotta
Dinamica demografica		
Dotazione di servizi		
Tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali		
Contenimento dei consumi energetici	+/-	//
Contenimento dell'inquinamento acustico		
Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici		
Contenimento della produzione di rifiuti		
Contenimento della congestione del traffico e mobilità		
Minimizzazione del consumo di suolo	+/-	+
Tutela della qualità del suolo e sottosuolo		
Tutela e valorizzazione del paesaggio e delle peculiarità geologiche e morfologiche	+/-	+
Tutela e potenziamento delle aree a valenza naturalistica (habitat specie ed ecosistemi)		
Tutela e potenziamento dei corridoi e varchi ecologici		
Tutela e valorizzazione dei beni storici, architettonici e degli ambiti paesaggistici e agroforestali		
Rischio sismico		

L'azione di Piano in analisi presenta correlazione indirette e potenziali con i criteri connessi alla minimizzazione del consumo di suolo e valorizzazione del paesaggio (recupero di aree dismesse) nonché contenimento dei consumi energetici connesso ai i criteri realizzativi.

**Valutazione delle interferenze con le diverse componenti ambientali
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

L'attuazione delle aree di trasformazione comportano inevitabilmente una serie di interferenze (pressioni) sulle diverse componenti ambientali come già rilevato e valutato in sede di RA del PGT vigente.

Tali elementi di possibile impatto (positivo e negativo), che permangono con la soluzione di variante, vengono riassunti nella tabella seguente e riguardano in particolare le componenti:

- aria, acqua, rifiuti, traffico ed energia connesse alle nuove funzioni insediabili
- paesaggio correlata alla trasformazione dello stato dei luoghi

Nessuna delle aree oggetto di modifica o di nuovo inserimento, concorre al consumo di suolo.

Di ognuno di essi verrà valutata la variazione (scarto) tra le soluzioni del PGT vigente e quella introdotta dalla Variante Parziale.

Temi ambientali di interesse	Interazioni	Effetti	Variazione
Aria	Variazione del quadro emissivo	Aumento dell'inquinamento Diminuzione dell'emissione di gas climalteranti	○
Acqua	Variazione delle pressioni	Aumento dei consumi Aumento della produzione di reflui	○
Suolo			○
Flora Fauna Biodiversità			○
Paesaggio	Alterazione della percezione dei luoghi	Recupero di aree dismesse	○ +
Mobilità	Variazioni del traffico a livello locale	Aumento del traffico connesso con le nuove e/attività produttive	○
Rifiuti	Variazione produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti connessi con le nuove funzioni insediabili	○
Energia	Variazione dei consumi Utilizzo di fonti alternative Efficientamento energetico edifici	Diminuzione dell'emissione di gas climalteranti Risparmio energetico Aumento di edifici realizzati/ristrutturati secondo criteri di efficientamento energetico	○
Inquinamento elettromagnetico			
Inquinamento acustico	Variazioni del clima acustico locale di		○
Sistema Socio economico	Insediamiento di nuove attività		○

Le modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate ed il nuovo inserimento non determinano, in linea di massima, scarti positivi o negativi rispetto alla situazione del PGT 2013.

Si rileva che l'area H di nuovo inserimento, interessando anch'essa un'area dismessa, concorre alla rigenerazione e alla riqualificazione dell'area urbana, producendo effetti positivi che si sommano a quelli delle aree già vigenti anch'esse rappresentate da superfici dismesse a carattere prevalentemente produttivo.

Valutazione della sostenibilità ambientale

Nel merito della sostenibilità ambientale, le aree oggetto di modifica o di nuovo inserimento:

- non concorrono al consumo di suolo (superfici dismesse),
- non interessano ambiti agricoli ma risultano inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata";
- contribuiscono alla rigenerazione e alla riqualificazione del tessuto produttivo dismesso in linea con l'obiettivo di variante al PGT n.3 *Ri-costruire la città esistente*;
- unitamente alle aree che sono state ricondotte a superfici agricole hanno determinato una riduzione della capacità insediativa rispetto al PGT vigente.

7.2.3. Ridefinizione del Perimetro IC

Durante le fasi di approvazione del P.G.T. vigente, era stato da più parti sottolineato, che il Piano non aveva sufficientemente approfondito gli aspetti relativi alla verifica del perimetro della zona IC che ancora oggi contiene aree ad elevata naturalità come le paludi di Arsago che meriterebbero sicuramente di essere incluse nelle zona di parco ad alta tutela.

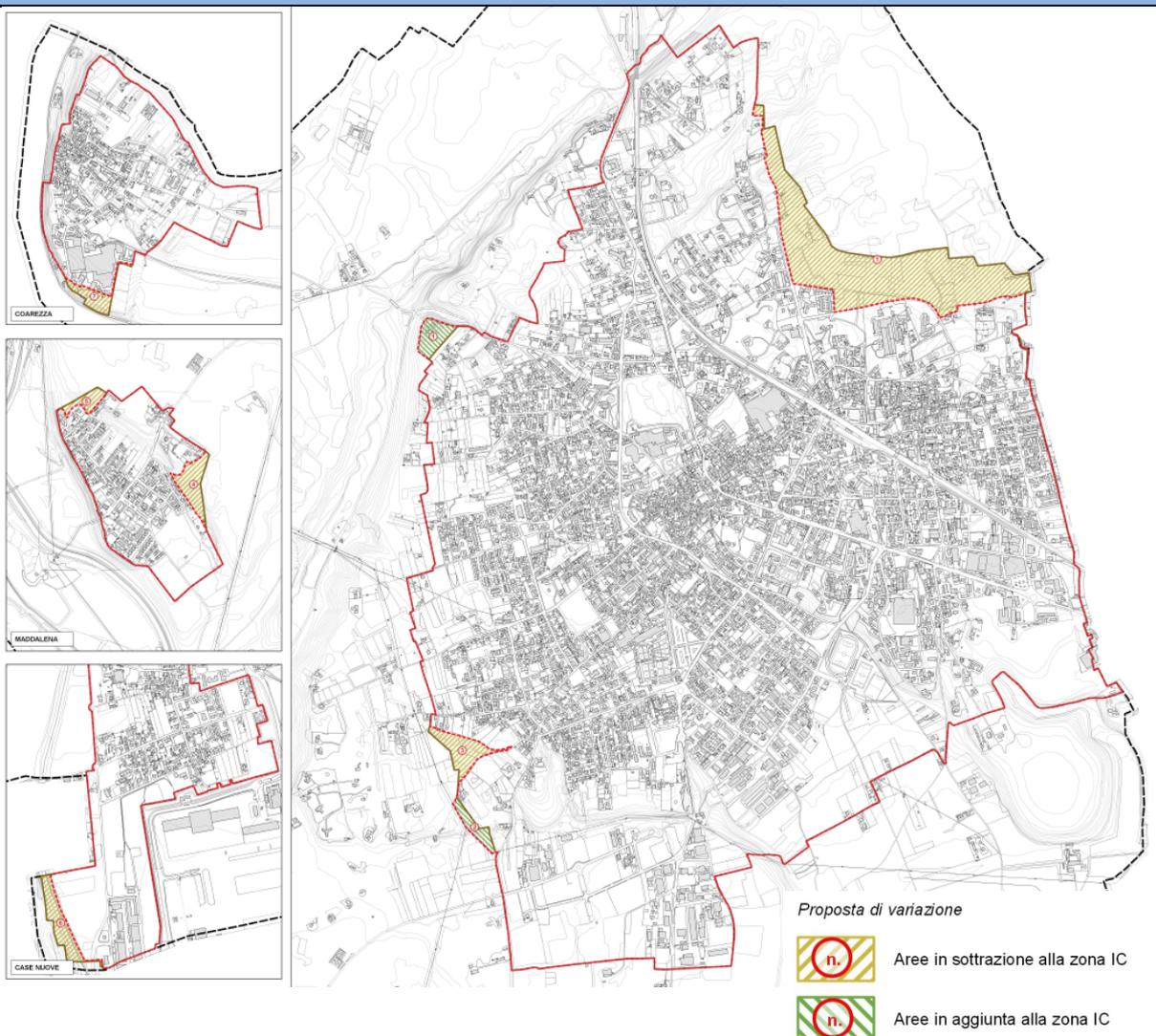
Una ridefinizione condivisa della zona IC è parsa pertanto una base di partenza per sviluppare una più incisiva politica ambientale tesa ad una riqualificazione ecosistemica dei confini dell'abitato di Somma.

Nelle tavole di variante sono di fatto individuati ambiti in esclusione alla zona IC per un totale di 399.169 mq, ambiti da assoggettare alla zona IC per un totale di 25.999mq, con un saldo netto totale delle superfici in variante di - **313.170 mq**.

L'ambito in riduzione previsto con la presente è rappresentato esclusivamente dall'area 1. Tali ambito risulta caratterizzato da aree di buona naturalità e valenza ambientale confinanti con il SIC Paludi di Arsago già inserire nella proposta di ampliamento del sito (area 1).

Per quanto riguarda gli ambiti di esclusione (aree 2,3,4,5,6,7) e quelli da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) si tratta esclusivamente di un recepimento di modifiche vigenti.

VARIANTE - Tavola A 20 Proposta perimetro IC



**Valutazione rispetto ai criteri di sostenibilità e compatibilità del RA del PGT VIGENTE
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

Criteri di sostenibilità e compatibilità del PGT adottato	Correlazione	Tendenza indotta
Dinamica demografica		
Dotazione di servizi	+/-	
Tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali		
Contenimento dei consumi energetici		
Contenimento dell'inquinamento acustico		
Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici		
Contenimento della produzione di rifiuti		
Contenimento della congestione del traffico e mobilità		
Minimizzazione del consumo di suolo	+/-	
Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	+/-	
Tutela e valorizzazione del paesaggio e delle peculiarità geologiche e morfologiche	+/-	
Tutela e potenziamento delle aree a valenza naturalistica (habitat specie ed ecosistemi)	+/-	
Tutela e potenziamento dei corridoi e varchi ecologici	+/-	
Tutela e valorizzazione dei beni storici, architettonici e degli ambiti paesaggistici e agroforestali		
Rischio sismico		

L'azione di Piano in analisi presenta correlazione positiva potenziale e parziale con i criteri di tutela e conservazione delle risorse ambientali quali suolo, flora, fauna ed ecosistemi nonché di tutela della rete ecologica.

**Valutazione delle interferenze con le diverse componenti ambientali
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

La ripermimetrazione del perimetro IC (aree di esclusione) comporta generalmente impatti positivi riconducibili ad una maggior tutela di aree di buon pregio naturalistico.

Temi ambientali di interesse	Interazioni	Effetti	Variazione
Aria			
Acqua			
Suolo			
Flora Biodiversità	Tutela e salvaguardia della risorsa	Tutela e potenziamento della Rete Natura 2000	
Fauna		Tutela di aree di buona valenza naturalistica (zone umide)	
		Potenziamento della rete ecologica locale	
Paesaggio			
Mobilità			
Rifiuti			
Energia			
Inquinamento elettromagnetico			
Inquinamento acustico			
Sistema economico	Socio		

La soluzione prospettata comporta un minor interferenza in relazione ai temi della flora, fauna e biodiversità in quanto, rispetto al PGT vigente, è prevista l'esclusione dall'IC di aree di particolare valenza naturalistica.

Valutazione della sostenibilità ambientale

Nel merito della sostenibilità ambientale della ridefinizione del perimetro IC, si declinano le seguenti considerazioni:

- sono state escluse dalla perimetrazione di Iniziativa Comunale aree ad elevato grado di valore ambientale in quanto appartenenti al previsto ampliamento del SIC "Paludi di Arsago" proposto dal Parco del Ticino e al SIC Brughiera del Dosso;
- l'inserimento delle aree di esclusione nelle zone di Parco ad elevata tutela determina una maggior salvaguardia del territorio e un potenziamento della rete ecologica.

7.2.4 Modifica apparato normativo

La variante ha previsto una semplificazione e integrazione dell'apparato normativo anche al fine di coordinarlo con il nuovo Regolamento Edilizio in fase di predisposizione.

Le principali tematiche riguardano:

- il centro storico: con l'introduzione di nuove modalità di intervento e di diverso approccio urbanistico attraverso il riconoscimento dei caratteri morfo-tipologici degli edifici e degli aggregati;
- la rigenerazione urbana: con individuazione di incentivi per stimolare la rigenerazione ed un diverso uso degli spazi pubblici e privati;
- l'ambiente e la sicurezza del territorio: con l'individuazione di interventi di riqualificazioni ambientale connessi alla rete ecologica comunale;
- il commercio: con l'individuazione di aree da destinarsi ad addensamenti commerciali (medie strutture) e aree per addensamenti dei parcheggi commerciali

Valutazione rispetto ai criteri di sostenibilità e compatibilità del RA del PGT VIGENTE Confronto tra situazione Vigente e di Variante

Criteri di sostenibilità e compatibilità del PGT adottato	Correlazione	Tendenza indotta
Dinamica demografica		
Dotazione di servizi		
Tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali		
Contenimento dei consumi energetici	++	+
Contenimento dell'inquinamento acustico		
Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici		
Contenimento della produzione di rifiuti		
Contenimento della congestione del traffico e mobilità		
Minimizzazione del consumo di suolo		
Tutela della qualità del suolo e sottosuolo		
Tutela e valorizzazione del paesaggio e delle peculiarità geologiche e morfologiche	++	+
Tutela e potenziamento delle aree a valenza naturalistica (habitat specie ed ecosistemi)	++	+
Tutela e potenziamento dei corridoi e varchi ecologici	++	+
Tutela e valorizzazione dei beni storici, architettonici e degli ambiti paesaggistici e agroforestali	++	+
Rischio sismico		

L'aggiornamento normativo presenta, per i contenuti, correlazione dirette positive con i criteri connessi alla tutela e valorizzazione degli aspetti relativi ai consumi energetici (fonti energetiche alternative) paesaggio e aree a valenza naturale (rete ecologica, invarianza idraulica, riqualificazione e rigenerazione urbana)

**Valutazione delle interferenze con le diverse componenti ambientali
Confronto tra situazione Vigente e di Variante**

Le modifiche all'apparato normativo introducono sostanzialmente elementi di valorizzazione (interventi nel centro storico, rigenerazione urbana, commercio) e tutela (rete ecologica) che presentano ricadute potenzialmente positive in ordine alle diverse tematiche interessata come illustrato alla tabella seguente.

Temi ambientali di interesse	Azioni	Effetti	Variazione
Aria	Utilizzo di fonti energetiche alternative	Minori emissioni	
Acqua			
Suolo	Incentivi al recupero e alla riqualificazione urbana	Contenimento del consumo di suolo	
Flora Fauna Biodiversità	Recinzioni verdi, costruzione della rete ecologica comunale	Potenziamento ed implementazione della rete ecologica esistente	
Paesaggio	Riqualificazione ambientale Rigenerazione urbana	Recupero di aree dismesse Rivitalizzazione del centro storico	
Mobilità			
Rifiuti			
Energia	Utilizzo di fonti energetiche alternative	Risparmio energetico	
Inquinamento elettromagnetico			
Inquinamento acustico			
Sistema economico Socio	Incentivi alla rigenerazione Regolamentazione aree commerciali Rete ecologica	Potenziamento commercio vicinato Qualità urbana Recupero del centro storico Aumento dei servizi ecosistemici	

5.4.2 Valutazione degli effetti complessivi della variante

Lo scopo del presente paragrafo è quello di sintetizzare gli elementi di analisi circa la sostenibilità ambientale della variante parziale al PGT vigente del Comune di Somma Lombardo.

Per ciò che concerne il **dimensionamento di Piano** la variante proposta prevede una diminuzione del carico insediativo, la ridefinizione delle aree di trasformazione unitamente a quelle che sono state ricondotte a superfici agricole hanno determinato una riduzione della capacità insediativa di 753 abitanti previsti.

In ordine al **consumo di suolo** la variante ha recepito quanto previsto dalla normativa regionale (LR31/2014) determinando una diminuzione di consumo di suolo attraverso la riduzione alla destinazione agricole di quelle aree che hanno presentato criticità medie o medio/alte alla trasformazione nel processo di "Valutazione critica degli ambiti di trasformazione". Le aree retrocesse alla destinazione agricola assommano a 119.799 mq.

La riduzione degli ambiti di trasformazione (stralcio delle previsioni vigenti) comporta a sua volta **minori pressioni** sull'utilizzo delle risorse idriche e sulla capacità depurative del sistema fognario a cui si aggiungono minori carichi in ordine alla produzione di rifiuti e mobilità con effetti positivi su emissione di rumori e inquinanti.

Il valore della Rete Ecologica e in ogni caso degli elementi ambientali di pregio viene rafforzato dalla scelta di ridurre il perimetro IC dalle aree confinanti con il SIC Paludi di Arsago, già inserite nella proposta di ampliamento del sito, per un totale di 241.939 mq a cui si aggiungono gli aggiornamenti normativi in tema di rete ecologica comunale (strategie e azzonamento) che rafforzano e implementano il sistema delle connessioni e della tutela ambientale.

Per ciò che concerne le valutazioni sull'eventuale impatto della variante proposta sulle Aree Natura 2000 si rimanda allo specifico Studio di Incidenza allegato al presente Rapporto Ambientale.

In considerazione degli elementi sopra esposti è possibile affermare che la presente Variante esprime un sensibile aumento della sostenibilità del piano rispetto al PGT vigente in considerazione ai seguenti elementi:

- consumo di suolo
- tutela e valorizzazione delle aree naturali e delle rete ecologica locale
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.

5.5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La normativa vigente in materia di VAS prevede l'individuazione di misure atte ad impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti negativi e significativi derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano. Allo stesso modo, è possibile prevedere misure atte ad incrementare la significatività degli eventuali impatti positivi.

La presente Variante Parziale propone interventi e strategie urbanistiche volte a migliorare il sistema ambientale complessivo, diminuendo il consumo di suolo, aumentando la tutela delle aree naturali ed il sistema della connessione ecologica, promuovendo la riqualificazione e rigenerazione urbana.

Gli interventi principali infatti si sostanziano in:

1. Individuazione di una nuova soluzione della Tangenziale Ovest che comporta una maggiore attenzione per gli aspetti ambientali e pianificatori;
2. Valutazione e riconduzione alla destinazione agricola di alcuni ambiti di trasformazione vigenti
3. Esclusione dal perimetro IC di aree a buona naturalità per garantirne una maggior salvaguardia;
4. Incentivi alla rigenerazione e riqualificazione ambientale delle aree urbana

Parte degli interventi individuati (punti 2-3-4), costituiscono loro stessi, per propria natura, misure di mitigazione e compensazione.

Inoltre, il piano presenta, nel quadro normativo, ulteriori elementi che sono essi stessi misure di mitigazione. Si tratta in particolare delle indicazioni e prescrizioni connesse con i seguenti temi:

- efficientamento energetico;
- impiego di energie alternative;
- rete ecologica comunale.

Si ritiene che tali elementi, congiuntamente alle misure già individuate in sede i RA originario, siano esaustive rispetto ai contenuti della Variante.

Si segnala inoltre la necessità di prevedere, per tutti gli interventi del verde connessi alla valorizzazione e tutela della rete ecologica comunale (es. art 42 NT - Piano delle regole), l'impiego esclusivo di essenze arboree e arbustive locali.

8. IL PIANO DI MONITORAGGIO

8.1 GLI INDICATORI

Come già evidenziato in più parti nel presente documento, l'oggetto della presente valutazione è una Variante Parziale che costituisce, per alcuni temi, una maggior specificazione di problematiche e temi già considerate nel P.G.T. vigente e per i quali si è ritenuto necessario una maggiore definizione delle azioni ed un ulteriore approfondimento in virtù dell'esperienza maturata nei primi anni di attuazione, sia in riferimento alle sopravvenute indicazioni sovranordinate di carattere pianificatorio (PTR) e normativo (LR31/2014).

Pertanto, al fine di garantire i necessari elementi di coerenza tra le parti non modificate del PGT vigente (che resteranno in vigore anche dopo l'approvazione della variante) e le parti introdotte con la Variante, risulta necessario che gli elementi di valutazione e gestione proposti ed utilizzati in origine vengano riconfermati anche in sede di variante.

Tra questi elementi vi sono sicuramente le modalità individuate per il monitoraggio del Piano.

In particolare, nel Piano di Monitoraggio del PGT vigente, è stato individuato un "set" di indicatori che risulta pienamente correlato con gli elementi della presente Variante, sia, in ordine ai temi ed alle problematiche trattate, sia, in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati.

Pertanto, allo stato attuale, non si ritiene di dover integrare il sistema di indicatori proposto in sede di PGT vigente, considerando anche l'opportunità di implementare l'elenco proposto nel corso del processo di attuazione del piano.

Rispetto al "set" proposto in sede di PGT vigente, gli indicatori che presentano maggior attinenza con i contenuti della presente variante sono quelli riferiti ai seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

- Ob.3 Tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali
- Ob.10 Contenimento della congestione del traffico
- Ob. 11 Minimizzazione del consumo di suolo
- Ob.12 Tutela della qualità di suolo e sottosuolo
- Ob.13 Tutela e potenziamento delle aree a valenza naturalistica (habitat, specie ed ecosistemi)

Per l'elenco esaustivo si rimanda al RA originario del PGT Cap 7.

Con specifico riferimento agli indicatori relativi agli "impieghi di suolo", in linea con quanto evidenziato da ARPA Lombardia nel suo contributo (Protocollo 26360 del 08.11.2017), si propone di sostituire, nell'indicatore di monitoraggio delle superfici impermeabili, la superficie territoriale con la porzione relativa alla zona IC come specificato di seguito:

<i>Obiettivo di sostenibilità ambientale</i>		<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>U.M.</i>	
12. Tutela qualità di suolo e sottosuolo		Superfici non permeabili	Superficie non permeabile	mq/mq	
			Superficie zona IC	(%)	

8.2 PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO

Per quanto riguarda la gestione del controllo, non specificata in sede di RA, si fa riferimento a quanto individuato con il RA del PdA Case Nuove di cui si riportano di seguito i contenuti principali di riferimento.

8.2.1 Responsabilità e risorse per l'attuazione del monitoraggio

L'Amministrazione del Comune di Somma Lombardo si configura quale **soggetto responsabile** della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio del P.G.T vigente.

La **struttura competente** è individuata nel **Settore Servizi Tecnici e SUAP** che si avvale della collaborazione del Settore Polizia Locale.

Il **Responsabile** è individuato nel Responsabile del Settore Servizi Tecnici e SUAP.

Compiti della struttura competente sono:

- raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni relative ai diversi indicatori;
- predisposizione dei report;
- pubblicazione, divulgazione degli esiti del Monitoraggio;
- predisposizione di eventuali misure correttive, da definirsi in accordo con l'Amministrazione, in relazione agli esiti del Monitoraggio.

Le risultanze del monitoraggio devono essere illustrate attraverso dei **report periodici** al fine di rendere trasparente gli esiti del monitoraggio.

Sulla base dei risultati avuti potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica degli strumenti urbanistici vigenti.

Il primo report di monitoraggio, definirà il **tempo zero**, e, allo stato attuale, deve ancora essere predisposto.

La raccolta dei dati avverrà con cadenza annuale a partire dal tempo zero.

Le **risorse strutturali e umane** per l'attuazione del Piano sono individuate tra quelle interne a disposizione dell'Ente.

8.2.2 Report annuale

Il rapporto di monitoraggio rappresenta un documento di pubblica consultazione che l'Amministrazione responsabile per il Piano deve pubblicare periodicamente. Considerando i tempi di attuazione del PGT, è opportuno che l'attività di pubblicazione del rapporto di monitoraggio abbia una cadenza annuale.

La struttura del rapporto annuale dovrà essere organizzata in modo tale da contenere informazioni su:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento e schema metodologico (fonte dei dati, metodologie prescelte, ecc.) ;
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del Piano per limitarne gli eventuali effetti negativi.

Di seguito si suggerisce una possibile impostazione del Report.

INDICATORE					VALORE DI RIF. T (0)	VALORE T(x)	VALUTAZIONI		
DESCRIZIONE	FORMULA	U.M.	PERIODICITA'	FONTE /DATO			ANALISI DEL DATO	MISURE CORRETTIVE	DIFFICOLTA' RISCONTRATE